



XV Rapporto CNESC
(Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile)

Anno 2013

Febbraio 2016



Gruppo di lavoro

Questo Rapporto è stato curato da Giacomo Fella (ACLI), Sergio Giusti (ANPAS), Piera Frittelli e Licio Palazzini (ASC).

Un ringraziamento è rivolto ai responsabili del servizio civile dei singoli enti per la collaborazione nella raccolta dei dati e nella compilazione delle schede di presentazione.

Sommario

<i>Presentazione</i>	7
<i>Articolazione del rapporto</i>	9
1. Le dimensioni della partecipazione della cnesc al bando unsc 4 ottobre 2013 e al sistema del scn	10
1.1 <i>L'accreditamento degli enti accreditati soci della Cnesc</i>	10
1.2 <i>La progettazione degli enti associati alla CNESC nel bando Ottobre 2013</i>	13
1.3 <i>La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani dell'Ottobre-Dicembre 2013</i>	16
1.4 <i>Gli esiti della selezione delle domande dei giovani</i>	20
1.5 <i>Gli avvii al servizio dei giovani</i>	21
1.6 <i>Le ore di servizio dei giovani del bando Ottobre 2013</i>	23
1.7 <i>Gli atti ispettivi verso enti associati alla CNESC</i>	25
2. ACLI Servizio Civile	29
2.1 <i>ACLI e il bando 2013</i>	29
2.2 <i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	33
2.2.1 <i>L'impegno delle Acli nella promozione del SCN</i>	33
2.3 <i>Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	34
2.3.1 <i>Ciò che rappresenta l'impegno delle Acli sul territorio controllare</i>	34
3. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM ONLUS	37
3.1 <i>AISM e il bando 2013</i>	37
3.2 <i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	39
3.2.1 <i>L'impegno di AISM nella promozione del SCN</i>	39
3.3 <i>Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	40
3.3.1 <i>Ciò che rappresenta l'impegno di AISM sul territorio</i>	40
4. ANPAS Nazionale	43
4.1 <i>La descrizione e il commento dei numeri del bando 2013</i>	44
4.1.1 <i>I dati strutturali</i>	44
4.1.2 <i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia</i>	44
4.1.3 <i>I giovani scn raggiunti durante il bando</i>	45
4.2 <i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	48
4.3 <i>Attività di uno specifico progetto</i>	49
5. ANSPI Servizio Civile	51
5.1 <i>ANSPI e il bando 2013</i>	52
5.2 <i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	53

5.2.1	<i>L'impegno dell'ANSPI nella promozione del SCN</i>	53
5.3	<i>Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	53
5.3.1	<i>Ciò che rappresenta l'impegno dell'ANSPI sul territorio</i>	53
6.	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	55
6.1	<i>APG23 e il bando 2013</i>	55
6.2	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	59
6.2.1	<i>L'impegno di APG23 nella promozione del SCN</i>	59
6.3	<i>Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	61
6.3.1	<i>Ciò che rappresenta l'impegno di APG23 sul territorio</i>	61
7.	ARCI SERVIZIO CIVILE	64
7.1	<i>ASC e il bando 2013</i>	64
7.2	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	68
7.2.1	<i>L'impegno di ASC nella promozione del SCN</i>	68
7.3	<i>Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	69
7.3.1	<i>Ciò che rappresenta l'impegno di ASC sul territorio</i>	69
8.	AVIS Nazionale	72
8.1	<i>AVIS e il bando 2013</i>	72
8.2	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	76
8.2.1	<i>L'impegno di AVIS nella promozione del SCN</i>	76
9.	CARITAS ITALIANA	77
9.1	<i>Caritas Italiana e il bando 2013</i>	77
9.2	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	81
9.3	<i>Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	82
10.	CESC PROJECT	86
10.1	<i>CESC Project e il bando 2013</i>	86
10.2	<i>L'impegno del CESC Project nella promozione del SCN e delle tematiche ad esso collegate</i>	89
10.3	<i>Il contributo specifico del CESC Project in Italia e all'estero</i>	94
11.	COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA CNCA	95
11.1	<i>CNCA e il bando 2013</i>	95
11.2	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	97
11.2.1	<i>L'impegno del CNCA nella promozione del SCN</i>	97
11.3	<i>Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	98
12.	CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ	100

12.1	<i>CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETA' e il bando 2013</i>	101
12.2	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	105
12.2.1	<i>L'impegno di CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETA' nella promozione del SCN</i>	105
12.3	<i>Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	105
12.3.1	<i>Ciò che rappresenta l'impegno di CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETA' sul territorio</i>	105
13.	CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA	109
13.1	<i>CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE e il bando 2013</i>	110
13.2	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	113
13.2.1	<i>L'impegno di Confederazione nella promozione del SCN</i>	113
14.	COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA – DIACONIA VALDESE	114
14.1	<i>Diaconia Valdese e il bando 2013</i>	114
14.2	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	115
15.	FEDERAZIONE SCS/CNOS - SALESIANI PER IL SOCIALE	116
15.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire</i>	116
15.1.1	<i>Federazione SCS/CNOS Salesiani per il Sociale e il bando 2013</i>	116
15.2	<i>La Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	119
15.2.1	<i>L'impegno della Federazione SCS/CNOS Salesiani per il Sociale nella promozione del SCN</i>	119
15.3	<i>La Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	120
15.3.1	<i>Ciò che rappresenta l'impegno della Federazione SCS/CNOS sul territorio</i>	120
16.	FOCSIV - VOLONTARI NEL MONDO	122
16.1	<i>FOCSIV e il bando 2013</i>	123
16.2	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	125
16.2.1	<i>L'impegno FOCSIV nella promozione del SCN</i>	125
16.2.2	<i>La riflessione culturale: focus sul rapporto tra servizio civile e occupabilità giovanile</i>	126
16.3	<i>Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	127
16.3.1	<i>Il monitoraggio FOCSIV nei progetti</i>	127
17.	INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini	133
17.1	<i>INAC e il bando 2013</i>	134
17.2	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	135
17.2.1	<i>L'impegno di INAC nella promozione del SCN</i>	135

17.3	<i>Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	136
18.	ISTITUTO DON CALABRIA Servizio Civile	138
	<i>La descrizione dei numeri delle tabelle presentando il nostro modo di agire</i>	138
18.1	<i>Istituto Don Calabria e il bando 2013</i>	139
18.2	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	142
19.	LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE	145
19.1	<i>Legacoop ed il bando 2013</i>	145
19.2	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	149
19.2.1	<i>L'impegno di Legacoop nella promozione del SCN</i>	149
19.3	<i>Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	149
20.	UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE	153
20.1	<i>UILDM ed il bando 2013</i>	154
20.2	<i>I dati strutturali e i progetti inseriti</i>	154
	<i>I giovani scv raggiunti durante il bando</i>	154
	<i>Le risorse dedicate al servizio civile</i>	154
20.3	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	155
20.4	<i>Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	155
21.	U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali)	157
21.1	<i>L'U.N.I.T.A.L.S.I. e il bando 2013</i>	158
21.2	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	161
21.2.1	<i>L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nella promozione del SCN</i>	161
22.	UNPLI Servizio Civile	164
	<i>Introduzione</i>	164
22.1	<i>UNPLI e il bando 2013</i>	167
22.2	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	168
22.2.1	<i>L'impegno UPLI nella promozione del SCN</i>	168
22.3	<i>Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	170
22.3.1	<i>Ciò che rappresenta l'impegno UNPLI sul territorio</i>	170

Presentazione

Questo XV Rapporto della Conferenza Nazionale degli Enti di Servizio Civile (CNESC) si muove su un arco temporale che inizia con l'Ottobre del 2013 e termina con la tarda Primavera del 2015.

Si riferisce infatti alle attività svolte con i progetti di Servizio Civile Nazionale ammessi al bando giovani del 4 Ottobre 2013, riaperto, in forza di un'ordinanza del Tribunale di Milano che ha aperto di fatto il SCN ai cittadini stranieri residenti nel nostro Paese, fino al 16 Dicembre 2013.

I progetti si sono realizzati nei vari enti accreditati soci della Cnesc fra Febbraio 2014 e Giugno 2015.

Gli enti accreditati, soci CNESC, che sono inclusi in questo XV Rapporto sono:

Acli, Aism, Anpas, Anspi, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ASC Arci Servizio Civile, Avis Nazionale, Caritas Italiana, Cesc Project, CNCA, Confcooperative-Federsolidarietà, Misericordie d'Italia, Commissione Sinodale Diaconia Valdese, Federazione SCS/CNOS-Salesiani per il sociale, Focsiv-Volontari nel Mondo, INAC, Istituto Don Calabria, Lega Nazionale Cooperative e Mutue, UILDM, U.n.i.t.a.l.s.i., U.N.P.L.I.

Si tratta di organizzazioni di diversa storia, posizionamento sociale, natura giuridica, struttura organizzativa, alcune religiose, altre laiche che promuovono attività che coprono tutti i settori previsti dall'Art. 1 della legge 5 Marzo 2001, n. 64 che ha istituito in Italia il Servizio Civile Nazionale su base volontaria, aperto a uomini e donne fra i 18 e i 28 anni. Organizzazioni che dalla prima metà degli anni '80 del Novecento operano in Italia per la promozione di un servizio civile che, attraverso concrete attività utili alla comunità e un percorso educativo rivolto ai giovani partecipanti, promuova la costruzione della pace con modalità civili e nonviolente e mezzi non armati.

In termini generali questo XV Rapporto si colloca in uno scenario di ripresa dell'operatività concreta del Servizio Civile Nazionale dopo la crisi, ad alcuni sembrata irreversibile, del 2012-2013.

I provvedimenti tampone dei Governi Monti e Letta e i successivi consistenti e differenziati finanziamenti raccolti dal Governo Renzi hanno fatto sì che le dimensioni quantitative degli avvisi di giovani SCN risalissero dagli 856 posti del 2013 ai quasi

15.000 del 2014 (periodo a cui si riferisce questo XV Rapporto), ai quasi 40.000 del 2015.

Nello stesso tempo il tema del Servizio Civile Nazionale è entrato per alcuni mesi nelle prime pagine dei giornali in conseguenza, nel 2014, della decisione del Governo Renzi di proporre una riforma-ampliamento dello stesso SCN per giungere ad un Servizio Civile Universale, sempre di natura volontaria, ma accessibile a tutti coloro che chiedano di parteciparvi. Riforma che andrebbe ad affiancare quella del Terzo Settore.

Un dato di fondo che esce confermato (e non era scontato dati gli effetti della prolungata crisi economica e sociale) da questo XV Rapporto è l'investimento molto rilevante che le organizzazioni hanno fatto. Centinaia di persone, nei vari ruoli richiesti da un servizio civile di qualità oltre che dalla normativa (Operatori Locali di Progetto, Responsabili Locali di Ente Accreditato, progettisti, selettori, formatori, esperti di monitoraggio, di comunicazione, di gestione banche dati...) hanno accompagnato i quasi 5.700 giovani che hanno vissuto l'anno di Servizio Civile Nazionale presso le sedi di attuazione ove si sono realizzati i progetti, giovani selezionati fra i 20.510 che avevano fatto domanda.

Un sistema di partecipazione degli adulti che in termini sociologici fa del Servizio Civile Nazionale una delle pochissime realtà di scambio strutturato fra generazioni, in un Paese che vede allargarsi, con un sordo conflitto, la separazione fra giovani, adulti, anziani.

Un sistema di partecipazione degli operatori delle organizzazioni che in termini economici appare drasticamente sottodimensionato, perché svolto in modo non retribuito o la cui retribuzione è assorbita da quella del principale rapporto di lavoro con l'organizzazione. Un tema questo ben presente al mondo del terzo Settore e che genera equivoci (a volte interessati) sui finanziatori del Servizio Civile Nazionale.

Infatti accanto al finanziatore pubblico (sostanzialmente statale) che si fa carico dell'assegno mensile dei giovani, della loro copertura assicurativa e di un misero rimborso forfettario sui costi sostenuti per la formazione generale di tutti i giovani, senza il finanziamento, diretto e indiretto delle organizzazioni accreditate non si reggerebbe l'intero istituto del Servizio Civile Nazionale.

Articolazione del rapporto

Questo XV Rapporto è organizzato in due parti.

La prima, quantitativa, riporta i dati relativi ad alcuni indicatori che la CNESC da anni ha scelto di monitorare, attraverso un modello costruito negli anni con l'apporto di Istituti di Ricerca privati e universitari. In questa prima parte sono state inserite anche alcune tabelle che mettono a confronto i dati degli enti CNESC con l'universo del Servizio Civile Nazionale, sia su scala nazionale che regionale.

La seconda, qualitativa, propone delle schede sintetiche, curate dalle singole organizzazioni, ove vengono messi in risalto gli obiettivi raggiunti, le modalità operative, le principali attività svolte, il dibattito interno.

1. LE DIMENSIONI DELLA PARTECIPAZIONE DELLA CNESC AL BANDO UNSC 4 OTTOBRE 2013 E AL SISTEMA DEL SCN

1.1 L'accreditamento degli enti accreditati soci della CNESC

Gli enti accreditati associati alla CNESC che sono oggetto di questo XV Rapporto sono 21 e cioè Acli, AISM, Anpas, Anspi, APG XXIII, ASC, Avis, Caritas Italiana, Cesc Project, CNCA, Diaconia Valdese, Istituto Don Calabria, Federsolidarietà-Confcooperative, Focsiv-Volontari nel Mondo, INAC, Federazione SCS/CNOS Salesiani per il Sociale, Legacoop, Confederazione Misericordie d'Italia, UILDM, U.n.i.t.a.l.s.i., U.N.P.L.I.

Tutte le organizzazioni sono enti accreditati di 1° classe, ad eccezione di Anspi che è di 2° classe.

Nella Tab.1 sono riportate le sedi di attuazione accreditate alla primavera 2015, con indicato il dettaglio delle sedi estere in capo ad ogni singola organizzazione. Sono quindi 13.520 le sedi di attuazione accreditate, di cui 1.152 all'estero. Si passa dalle 2.692 di ASC alle 74 di Anspi, mentre sullo specifico dell'estero si passa dalle 558 sedi di Focsiv-Volontari nel Mondo alla sede di Unitalsi, mentre 9 organizzazioni non hanno sedi all'estero.

Tab. 1 - Soci CNESC accreditamento sedi

ente	classe accr.	tot. Sedi	di cui estero
Acli	prima	883	125
AISM	prima	119	-
Anpas	prima	794	-
Anspi	seconda	74	-
APG	prima	405	80
ASC	prima	2.692	81
Avis	prima	127	-
Caritas. It.	prima	2.155	112
Cesc Project	prima	270	54
CNCA	prima	203	2
Diaconia	prima	118	-
Don Calabria	prima	127	25
Federsolidarietà	prima	2.356	6
Focsiv	prima	680	558

INAC	prima	154	-
Isp. Salesiane	prima	479	103
Legacoop	prima	910	-
Misericordie	prima	514	5
UILDM	prima	128	-
U.n.i.t.a.l.s.i.	prima	88	1
UNPLI	prima	244	-
Totale		13.520	1.152

Le 12.371 sedi accreditate in Italia (vedi Tab. 2) rappresentano il 27,5% del numero totale di sedi accreditate presso l'Albo nazionale e gli albi regionali al Giugno 2014 (ultimo dato disponibile) in Italia (il totale risultava di 45.047) e le 1.147 sedi all'estero il 70,1% del totale che risultava di 1.637.

Tab. 2 - Rapporto sedi accreditate e sedi CNESC per Regione

Regione	Sedi Cnesc accreditate	Albi accreditamento	CNESC %
Abruzzo	243	1063	22,9
Basilicata	205	649	31,6
Calabria	373	2508	14,9
Campania	940	5465	17,2
Emilia-Romagna	1327	2959	44,8
Friuli-Venezia Giulia	215	683	31,5
Lazio	811	3311	24,5
Liguria	465	932	49,9
Lombardia	1185	4568	25,9
Marche	540	2097	25,8
Molise	64	577	11,1
Piemonte	1181	3507	33,7
Puglia	657	3064	21,4
Sardegna	243	1267	19,2
Sicilia	1132	5348	21,2
Toscana	1577	3187	49,5
Trentino-Alto Adige	80	661	12,1
Umbria	418	802	52,1
Valle D'Aosta	33	85	38,8
Veneto	682	2314	29,5
Totale Italia	12.371	45.047	27,5
Estero	1.147	1.637	70,1
TOTALE	13.518	46.684	29,0

Nella Tab. 2 viene descritta la distribuzione su scala regionale sia delle sedi riferite agli enti CNESC che le sedi accreditate risultanti dalla somma dell'albo nazionale e degli albi regionali. Nella colonna finale viene segnalato il peso percentuale delle sedi accreditate degli enti CNESC sul totale per ogni singola regione e sull'estero. Il maggior numero di sedi accreditate degli enti CNESC è in Toscana con 1.577 mentre il minore è in Valle d'Aosta con 33. Passando al peso percentuale sul totale delle sedi accreditate su scala regionale si va dal 52,1% in Umbria al 11,1% in Molise.

La Tab. 3 illustra la struttura delle relazioni giuridiche e associative interne agli enti accreditati soci della CNESC in base alla normativa UNSC che regola l'accreditamento.

Tab. 3 - Numero sedi accreditate e tipologia rapporti associativi su base regionale

Regione	Sedi locali dirette	Associati non profit	Associati pubblica amminist	Partner non profit	Partner pubblica amminist	Totale sedi accreditate	distr. %
Abruzzo	58	131	0	29	25	243	1,8
Basilicata	33	162	0	10	0	205	1,5
Calabria	74	193	0	51	55	373	2,8
Campania	149	666	0	82	43	940	7,0
Emilia-Romagna	194	700	0	97	336	1327	9,8
Friuli-Venezia G.	52	142	0	19	2	215	1,6
Lazio	122	501	0	89	99	811	6,0
Liguria	73	351	0	39	2	465	3,4
Lombardia	137	748	0	282	18	1185	8,8
Marche	67	296	24	75	78	540	4,0
Molise	14	31	0	19	0	64	0,5
Piemonte	156	883	0	89	53	1181	8,7
Puglia	210	350	0	69	28	657	4,9
Sardegna	60	156	0	27	0	243	1,8
Sicilia	319	711	0	70	32	1132	8,4
Toscana	370	930	4	51	222	1577	11,7
Trentino-Alto Adige	26	41	0	13	0	80	0,6
Umbria	32	312	0	58	16	418	3,1
Valle D'Aosta	6	22	0	4	1	33	0,2
Veneto	187	393	0	69	33	682	5,0
Totale Italia	2.339	7.719	28	1.242	1.043	12.371	
	18,9	62,4	0,2	10,0	8,4	100	
Estero	316	506	0	325	0	1.147	8,5
	27,6	44,1	0,0	28,3	0,0	100	
TOTALE	2.655	8.225	28	1.567	1.043	13.518	100

Emerge con chiarezza la varia strutturazione interna sia in relazione alla componente di soggetti senza scopo di lucro (la quasi totalità è legata da rapporti sociali o è diretta emanazione dell'ente accreditato) che a quella con gli enti pubblici. Infatti solo 28 soggetti di pubblica amministrazione sono associati, mentre sono 1.043 su 12.371 quelli legati da accordo di partenariato. In sintesi la natura di soggetti senza scopo di lucro è largamente predominante e cioè il 91,3% delle sedi accreditate fanno riferimento a soggetti senza scopo di lucro.

Per l'estero nessuna delle 1.147 sedi accreditate fa riferimento a soggetti di pubblica amministrazione.

Rispetto alla articolazione fra sedi associate (10.086) o in rapporto di partenariato (2.185) viene confermata la natura associata delle relazioni con i soggetti che gli enti accreditati rappresentano presso il Dipartimento Gioventù e SCN.

Infine nella Tab. 3 è possibile verificare anche il peso nella distribuzione regionale delle sedi accreditate degli enti associati alla CNESC. Si va da un massimo dell'11,7% di sedi in Toscana al minimo dello 0,2% in Valle d'Aosta.

1.2 La progettazione degli enti associati alla CNESC nel bando Ottobre 2013

Gli enti associati alla CNESC depositarono al Dipartimento Gioventù e SCN entro il 31 Ottobre 2012 1.281 elaborati progettuali (vedi Tab. 4).

Tab. 4 - Enti CNESC progetti presentati, avviati, realizzati

Ente	Titolo progetto			A rete su più regioni		
	Presentati	Avviati	Realizzati			
Acli	40	40	40	64	64	64
AISM	20	9	9	24	12	12
Anpas	87	21	21	87	21	21
Anspi	8	8	8	8	8	8
APG	46	20	20	49	21	21
ASC	339	107	107	339	107	107
Avis	36	12	12	36	12	12
Caritas. It.	189	70	70	189	70	70
Cesc Project	49	21	21	70	24	24
CNCA	7	2	2	50	14	14
Diaconia	7	4	4	7	4	4

Don Calabria	5	2	2	5	2	2
Federsolidarietà	84	34	34	84	34	34
Focsiv	31	13	13	31	13	13
INAC	5	1	1	5	1	1
Isp. Salesiane	71	26	26	71	26	26
Legacoop	85	28	27	85	28	27
Misericordie	113	29	29	113	29	29
UILDM	22	18	18	22	18	18
U.n.i.t.a.l.s.i.	8	8	8	8	8	8
UNPLI	29	13	13	29	13	13
Totale	1.281	486	485	1.376	529	528

Alcuni di questi elaborati prevedevano l'attuazione in sedi accreditate presenti in diverse regioni italiane e per questo, al momento di illustrare la proposta progettuale su scala regionale diventano 1.376. La presenza di questa tipologia di elaborati progettuali, definiti a rete interregionale, indica la capacità di aggregazione su medesimi interventi di strutture operanti anche a notevole distanza e permette un confronto dell'impatto su territori diversi.

Di questi 1.281 progetti, dopo gli esiti della graduatoria dell'Albo nazionale, costruita in base alle risorse finanziarie disponibili per il bando giovani, solo 486 progetti furono ammessi al bando. Ad eccezione di 1 progetto tutti sono stati portati a termine, a riprova della solidità e affidabilità degli enti accreditati associati alla CNESC.

Con la Tab. 5 è possibile approfondire i settori sui quali questi elaborati progettuali intendevano operare e poi lo hanno potuto effettivamente fare.

Tab. 5 - Enti CNESC progettazione bando Ottobre 2013 per settore

Settore	Presentati	distr.%	Avviati	Realizzati	distr. %	% successo
Ambiente	24	1,9	8	8	1,6	33,3
Assistenza	768	60,0	276	275	56,7	35,9
Educazione e promozione culturale	357	27,9	131	131	27,0	36,7
Patrimonio artistico culturale	64	5,0	24	24	4,9	37,5
Protezione civile	21	1,6	6	6	1,2	28,6
Totale Italia	1.234		445	444		36,1
Estero	47	3,7	41	41	8,5	87,2
Totale	1.281	100	486	485	100	

In sede di deposito il 60% dei progetti Italia (768) si prefiggeva di agire nel settore dell'Assistenza, il 27,9% nel settore della Educazione e Promozione Culturale (357), il 5% nel settore del Patrimonio artistico e culturale (64), l'1,9% nel settore dell'Ambiente (24) e l'1,6% nel settore della Protezione Civile (21). Infine 47 progetti pari al 3,7% intendeva operare all'estero.

Passati alla fase della attuazione il 56,7% è nel settore dell'Assistenza (276), il 27% nel settore dell'educazione e promozione culturale, il 4,9% nel settore del Patrimonio artistico e culturale, l'1,6% nel settore dell'Ambiente e l'1,2% nel Settore della Protezione Civile. Il Settore Estero balza invece all'8,5%.

E' però interessante sottolineare che se in media il 36% dei progetti presentati per realizzazioni in Italia sono stati poi messi a bando, nel settore dell'Estero ben l'87% di quelli depositati è andato a bando.

Passando con la Tab. 6 ad analizzare la distribuzione territoriale della progettazione e poi della attuazione emerge che, per quanto riguarda i progetti delle organizzazioni socie della Cnesc messi a bando, la Regione con la maggiore percentuale di progetti è la Sicilia con l'11,3% seguita dalla Campania con il 10,6%. Nella parte più bassa della scala in tre Regioni (Molise, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta) il numero di progetti attivati è inferiore all'1% del totale dei progetti.

Tab. 6 - Enti CNESC progettazione bando Ottobre 2013 per regione

Regione	Presentati	Avviati	Realizzati	distr. %
Abruzzo	34	14	14	2,7
Basilicata	18	7	7	1,3
Calabria	68	22	22	4,2
Campania	156	55	55	10,6
Emilia-Romagna	137	41	41	7,9
Friuli-Venezia Giulia	22	10	10	1,9
Lazio	92	29	29	5,6
Liguria	45	24	24	4,6
Lombardia	61	20	20	3,8
Marche	66	31	31	6,0
Molise	8	2	2	0,4
Piemonte	77	29	29	5,6
Puglia	89	27	27	5,2
Sardegna	30	12	12	2,3
Sicilia	147	60	59	11,3
Toscana	152	50	50	9,6
Trentino-Alto Adige	6	4	4	0,8
Umbria	53	17	17	3,3

Valle D'Aosta	5	5	5	1,0
Veneto	61	22	22	4,2
Totale Italia	1.327	481	480	
Estero	46	40	40	7,7
Totale	1.373	521	520	100

1.3 La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani dell'Ottobre-Dicembre 2013

La Tab. 7 illustra la partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani dell'Ottobre-Dicembre 2013. Un bando inizialmente con scadenza 4 Ottobre 2013 poi riaperto a seguito della ordinanza r.g. 14219/2013 del Tribunale di Milano avente oggetto "la riapertura dei termini per la presentazione delle domande degli stranieri".

Il nuovo termine fu posposto con decreto del 4 Dicembre del Cons. Paduano, allora Capo Dipartimento, al 16 dello stesso mese.

Tab. 7 - Enti CNESC distribuzione per ente e per settori dei posti a bando

Ente	ambiente	assistenza	educazione	patrimonio	protezione	estero	totale	distr.% per ente
Acli		8	218	4		34	264	4,6
AISM		304					304	5,3
Anpas		598			4		602	10,6
Anspi		12	29				41	0,7
APG		74	4			47	125	2,2
ASC	73	248	495	92	25	10	943	16,6
Avis		298					298	5,2
Caritas. It.		411	59			55	525	9,2
Cesc Project		81	30			46	157	2,8
CNCA		60					60	1,1
Diaconia		13	4				17	0,3
Don Calabria		20					20	0,4
Federsolidarietà		372	50		4		426	7,5
Focsiv			8			233	241	4,2
INAC			12				12	0,2

Isp. Salesiane		131	179			20	330	5,8
Legacoop		117	30				147	2,6
Misericordie		618	4		12		634	11,2
UILDM		98					98	1,7
U.N.I.T.A.L.S.I.		140	18			16	174	3,1
UNPLI				267			267	4,7
							-	
Totale	73	3.615	1.128	363	45	461	5.685	100,0
Peso %	1,3	63,6	19,8	6,4	0,8	8,1		100,0

In quel bando furono presentate 90.144 domande e di queste 612 erano di giovani stranieri pari all'0,68%.

Come vedremo successivamente presso gli enti associati alla CNESC furono presentate 20.510 domande pari al 22,7% del totale.

Gli enti associati alla CNESC parteciparono al bando proponendo 5.685 posti di cui 5.224 in Italia e 461 all'estero. Il bando del Dipartimento era per 14.815 posti in totale di cui 8.116 per enti iscritti all'albo nazionale, suddivisi in 7.614 posti per progetti Italia e 502 all'estero.

Gli enti associati alla CNESC quindi parteciparono con il 68,6% del totale dei posti per i progetti Italia messi a bando e il 91,8% di quelli messi a bando per l'estero.

Con i dati la Tab. 8 è possibile articolare i posti messi a bando a favore dei giovani dalle singole organizzazioni socie per settore di impiego, valutando inoltre il peso di ogni organizzazione sul totale dei 5.685 posti.

Tab. 8 - Enti CNESC posti a bando ripartizione per settore

Settore	Posti a bando	distr. %
Ambiente	73	1,28
Assistenza	3.612	63,54
Educazione e promozione culturale	1.131	19,89
Patrimonio artistico culturale	363	6,39
Protezione civile	45	0,79
Totale Italia	5.224	
Servizio civile all'estero	461	8,11
TOTALE	5.685	100

Il settore dell'Assistenza è quello con la più alta percentuale di posti messi a bando (il 63,6%), seguito da quello dell'educazione e promozione culturale (il 19,95), il settore estero (l'8,1%) e il settore del patrimonio artistico e culturale (il 6,4%). Dimensioni invece molto più ridotte il settore Ambiente (l'1,3%) e la protezione civile con lo 0,8%. Con la Tab. 9 è possibile risalire alla distribuzione su base regionale dell'offerta delle singole organizzazioni socie della CNESC.

Tab. 9 - Enti CNESC distribuzione per regione dei posti a bando

Regione	Acli	Aism	Asc	Anspi	Appg	Caritas	Confcoop	Anpas	Legacoop	Diaconia
Abruzzo	5	36	16	0	0	0	0	4	0	0
Basilicata	5	16	15	0	0	0	0	0	6	0
Calabria	16	0	52	0	0	19	0	0	0	0
Campania	15	17	192	8	0	98	12	22	12	0
Emilia-Romagna	4	34	185	0	25	39	16	27	0	0
Friuli-Venezia Giulia	9	23	14	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	31	0	76	0	4	18	0	0	0	0
Liguria	8	14	12	4	4	15	58	226	4	0
Lombardia	13	0	50	0	0	55	0	94	0	0
Marche	13	0	20	4	2	64	29	10	0	0
Molise	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
Piemonte	11	0	14	4	15	0	214	0	31	5
Puglia	8	0	19	0	0	61	0	0	8	0
Sardegna	10	0	0	0	5	4	28	0	4	4
Sicilia	33	111	92	21	19	93	36	0	36	0
Toscana	19	43	152	0	0	0	8	219	5	8
Trentino-Alto Adige	9	0	0	0	0	0	0	0		0
Umbria	9	0	15	0	0	0	0	0	41	0
Valle D'Aosta	2	0	0	0	0	0	4	0	0	0
Veneto	11	8	12	0	0	4	21	0	0	0
Totale Italia	231	304	936	41	74	470	426	602	147	17
Estero	34	0	10	0	47	55	0	0	0	0
TOTALE	265	304	946	41	121	525	426	602	147	17

Regione	cnea	cesc prog	unpli	uildm	unitalsi	doncalabria	focsiv	inac	salesiani	miseri cordie	avis
Abruzzo	0	4	0	10	8	0	0	0	0	52	7
Basilicata	0	0	34	0	8	0	0	0	0	0	40
Calabria	4	8	15	18	9	0	0	0	4	0	50
Campania	8	0	107	0	21	0	0	12	35	100	34
Emilia-Romagna	14	0	0	4	2	0	0	0	0	6	20
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	4	0	0	0	0	12	0	
Lazio	3	45	0	4	13	0	0	0	28	0	
Liguria	0	0	0	6	2	0	0	0	0	0	10
Lombardia	6	4	5	4	0	0	4	0	0	0	
Marche	4	12	0	4	9	0	0	0	0	6	16
Molise	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	8
Piemonte	7	6	16	0	0	0	0	0	18	0	
Puglia	2	13	19	8	40	0	0	0	34	0	39
Sardegna	0	0	0	0	10	0	0	0	22	0	
Sicilia	4	6	36	12	25	0	0	0	153	248	50
Toscana	4	9	0	8	7	0	0	0	0	222	
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Umbria	0	4		0	0	0	0	0	4	0	10
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Veneto	4	0	35	16	2	20	4	0	0	0	14
Totale Italia	60	111	267	98	158	20	8	12	310	634	298
Esteri	0	46	0	0	16	0	233	0	20	0	0
TOTALE	60	157	267	98	174	20	241	12	330	634	298

Il numero più rilevante di posti offerti è in Sicilia con 975 posti, seguita dalla Toscana con 704 e dalla Campania con 693. La presenza meno consistente è in Valle d'Aosta con 6 posti e in Trentino Alto Adige con 9 posti.

Con la Tab. 10 è possibile leggere lo stesso dato per macroarea interregionale ed emerge che al Sud (Isole incluse) è collocato il 41,1% dei posti messi a bando, a fronte del 27,1% del Nord e del 22,4% del Centro. Rilevante il peso del servizio civile nazionale all'estero con l'8,1%.

1.4 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani

L'insieme delle organizzazioni socie della CNESC hanno ricevuto 20.510 domande su un totale di 90.144 domande, pari al 22,7% del totale.

La Tab. 10 nel dettaglio fa emergere come il Settore dell'Assistenza ha ricevuto il 59,0% delle domande, seguito dal Settore dell'Educazione e Promozione Culturale con il 21,2%.

Tab. 10 - Enti CNESC distribuzione per macro aree dei posti a bando

Settore	Posti a bando	Domande Maschi	Domande Femmine	totale Domande	% su totale domande	rapporto posti/domande
Ambiente	73	152	175	327	1,6	4,5
Assistenza	3.612	4.539	7.556	12.095	59,0	3,3
Educazione e promozione culturale	1.131	1.520	2.819	4.339	21,2	3,8
Patrimonio artistico culturale	363	603	1.058	1.661	8,1	4,6
Protezione civile	45	112	87	199	1,0	4,4
Totale Italia	5.224	6.926	11.695	18.621	90,8	3,6
Servizio civile all'estero	461	620	1.269	1.889	9,2	4,1
TOTALE	5.685	7.546	12.964	20.510	100,0	3,6

Il Settore Estero segue con il 9,2%, seguito dal Settore del Patrimonio Artistico e Culturale con l'8,1%, mentre Ambiente e Protezione Civile si fermano all'1,6% e all'1,0%.

Se esaminiamo il dato scomposto su base regionale (vedi Tab. 12) la Sicilia è la Regione con il numero più alto di domande presentate (4.221),

Tab. 11 - Enti CNESC distribuzione per macro aree dei posti a bando

Regione	Posti a bando	Domande Maschi	Domande Femmine	Totale Domande	% su totale domande
Abruzzo	142	202	262	464	2,3
Basilicata	124	161	320	481	2,3
Calabria	195	316	679	995	4,9
Campania	693	942	1.457	2.399	11,7
Emilia-Romagna	376	477	875	1.352	6,6
Friuli-Venezia Giulia	62	99	137	236	1,2
Lazio	222	265	392	657	3,2
Liguria	363	465	523	988	4,8

Lombardia	235	222	347	569	2,8
Marche	193	253	357	610	3,0
Molise	12	8	47	55	0,3
Piemonte	341	283	667	950	4,6
Puglia	251	399	918	1.317	6,4
Sardegna	87	118	271	389	1,9
Sicilia	975	1.659	2.562	4.221	20,6
Toscana	704	801	1.310	2.111	10,3
Trentino-Alto Adige	9	11	33	44	0,2
Umbria	83	125	286	411	2,0
Valle D'Aosta	6	3	15	18	0,1
Veneto	151	117	237	354	1,7
Totale Italia	5.224	6.926	11.695	18.621	90,8
Estero	461	620	1.269	1.889	9,2
TOTALE	5.685	7.546	12.964	20.510	100,0

pari al 20,6%, seguita dalla Campania (2.399), pari all'11,7% e la Toscana (2.111), pari al 10,3%.

Per i progetti all'estero furono ricevute 1.889 domande per 461 posti, pari al 9,2% del totale delle domande ricevute.

Invece il numero più basso di domande ricevute è il Valle d'Aosta (18), Trentino Alto Adige (44) e Molise (55).

1.5 Gli avvii al servizio dei giovani

A fronte delle 20.510 domande, in base al numero di posti riconosciuti dal Dipartimento (5.685) furono avviati al servizio (vedi Tab. 12) 5.659 giovani pari al 99,5% dei posti messi a bando, suddivisi in 5.206 per progetti Italia (99,7% dei posti a bando) e 453 per progetti estero, pari al 98,3% dei posti a bando.

Tab. 12 - Enti CNESC avvii al servizio per settore

Settore	Posti a bando	Avviati in servizio Maschi	Avviati in servizio Femmine	Totale avvii	% su totale avvii	rapporto posti/avvii
Ambiente	73	32	36	68	1,2	93,2
Assistenza	3.612	1.302	2.303	3.605	63,7	99,8
Educazione e promozione culturale	1.131	403	710	1.113	19,7	98,4

Patrimonio artistico culturale	363	117	254	371	6,6	102,2
Protezione civile	45	22	27	49	0,9	108,9
Totale Italia	5.224	1.876	3.330	5.206	92,0	99,7
Servizio civile all'estero	461	133	320	453	8,0	98,3
TOTALE	5.685	2.009	3.650	5.659	100,0	99,5

Con la stessa Tabella è possibile verificare la percentuali degli avviati rispetto ai posti messi a bando. In due settori la percentuale supera il 100% perché per avviati si intendono i giovani che hanno svolto almeno un giorno di servizio, a seguito delle casistiche delle rinunce, delle interruzioni, dei subentri e degli abbandoni.

Con la Tab. 13 è possibile esaminare lo stesso dato in base alla ripartizione regionale ed estero. Il 92% degli avvii è presso progetti realizzati in Italia dove hanno svolto il servizio 5.206 giovani, mentre l'8% è stato avviato in progetti all'estero, pari a 453 giovani.

Tab. 13- Enti CNESC avvii per regione

Regione	Posti a bando	Avviati in servizio Maschi	Avviati in servizio Femmine	Totale avvii	% su totale avvii
Abruzzo	142	58	83	141	2,5
Basilicata	124	38	91	129	2,3
Calabria	195	52	146	198	3,5
Campania	693	259	457	716	12,7
Emilia-Romagna	376	112	258	370	6,5
Friuli-Venezia Giulia	62	17	44	61	1,1
Lazio	222	87	115	202	3,6
Liguria	363	169	194	363	6,4
Lombardia	235	96	143	239	4,2
Marche	193	71	118	189	3,3
Molise	12	3	9	12	0,2
Piemonte	341	91	253	344	6,1
Puglia	251	71	178	249	4,4
Sardegna	87	26	50	76	1,3
Sicilia	975	374	608	982	17,4
Toscana	704	277	407	684	12,1
Trentino-Alto Adige	9	5	4	9	0,2

Umbria	83	25	60	85	1,5
Valle D'Aosta	6	1	5	6	0,1
Veneto	151	44	107	151	2,7
Totale Italia	5.224	1.876	3.330	5.206	92,0
Estero	461	133	320	453	8,0
TOTALE	5.685	2.009	3.650	5.659	100,0

Sul territorio nazionale il 17,4% degli avviati al servizio è ubicato in Sicilia, seguita dalla Campania con il 12,7% e la Toscana con il 12,1%.

1.6 Le ore di servizio dei giovani del bando Ottobre 2013

La normativa di riferimento fissa in 1440 ore il numero massimo di ore di servizio su base annua e in 30 ore il minimo di ore su base settimanale.

Con la Tab. 14 è possibile risalire al numero di ore svolte per Settore, suddiviso per giovani ragazzi e giovani ragazze, per un totale di 7.470.774,9 articolate in 6.872.814,9 ore in Italia e 597.960,0 all'estero.

Tab. 14- Enti CNESC ore di servizio realizzate per settore

Settore	Posti a bando	Tot ore servizio Maschi	Tot ore servizio Femmine	Tot. Ore servizio	% su totale ore servizio
Ambiente	73	42.240,0	47.520,0	89.760,0	1,2
Assistenza	3.612	1.702.640,0	3.041.490,5	4.744.130,5	63,5
Educazione e promozione culturale	1.131	531.960,0	937.200,0	1.469.160,0	19,7
Patrimonio artistico culturale	363	154.440,0	335.280,0	489.720,0	6,6
Protezione civile	45	29.040,0	35.640,0	64.680,0	0,9
Totale Italia	5.224	2.460.320,0	4.397.130,5	6.857.450,5	91,8
Servizio civile all'estero	461	177.058,0	436.266,4	613.324,4	8,2
TOTALE	5.685	2.637.378,0	4.833.396,9	7.470.774,9	100,0

La successiva Tab. 15 presenta lo stesso dato articolato per distribuzione regionale, dal quale si desume che in Sicilia sono state realizzate il numero più alto di ore di servizio (1.308.196,2), seguita dalla Campania (950.846,0) e dalla Toscana (923.595,3). Invece le Regioni ove il numero di ore di servizio è stato più basso sono la Valle d'Aosta (8.400,0), il Molise (14.320,0) e il Trentino Alto Adige (14.700,0).

Tab. 15- Enti CNESC ore di servizio per regione

Regione	Posti a bando	Tot ore servizio Maschi	Tot ore servizio Femmine	Tot. Ore servizio	% su totale ore servizio
Abruzzo	142	78.693	113.853	192.546	2,6
Basilicata	124	49.948	112.730	162.679	2,2
Calabria	195	71.129	205.682	276.811	3,7
Campania	693	338.982	611.864	950.846	12,7
Emilia-Romagna	376	162.485	323.832	486.317	6,5
Friuli-Venezia Giulia	62	23.244	59.822	83.066	1,1
Lazio	222	120.039	167.638	287.677	3,9
Liguria	363	208.377	253.005	461.382	6,2
Lombardia	235	122.724	182.738	305.462	4,1
Marche	193	97.709	167.764	265.474	3,6
Molise	12	4.280	10.040	14.320	0,2
Piemonte	341	104.382	294.173	398.554	5,3
Puglia	251	103.108	249.969	353.077	4,7
Sardegna	87	32.361	65.045	97.407	1,3
Sicilia	975	501.137	807.059	1.308.196	17,5
Toscana	704	371.502	552.093	923.595	12,4
Trentino-Alto Adige	9	8.400	6.300	14.700	0,2
Umbria	83	21.843	41.501	63.344	0,8
Valle D'Aosta	6	1.400	7.000	8.400	0,1
Veneto	151	62.197	141.400	203.597	2,7
Totale Italia	5.224	2.483.941	4.373.509	6.857.450	91,8
Estero	461	177.059	436.266	613.325	8,2
TOTALE	5.685	2.661.000	4.809.775	7.470.775	100,0

1.7 Gli atti ispettivi verso enti associati alla CNESC

La problematica relativa ai controlli da parte del Dipartimento e delle Regioni e Province Autonome sulla realizzazione dei progetti di SCN, sempre viva, acquista nuova urgenza nel momento in cui pare essere superato il momento più critico di vita del SCN stesso.

Ripetutamente la CNESC ha sollevato il problema del fortissimo squilibrio fra attività ispettiva svolta dal Dipartimento e quella svolta dalle Regioni e Province Autonome, ove tranne rare eccezioni, questa attività non viene svolta.

Cioè il 46% del Servizio Civile Nazionale non è oggetto di sistematica azione di controllo.

Su questa base, gli enti associati alla CNESC hanno avuto nel 2014 e legate al bando Ottobre 2013, oggetto del presente Rapporto, 304 ispezioni.

Con la Tab. 16 si sono riportate le ispezioni avute nel 2014 e legate al bando Ottobre 2013 dalle organizzazioni socie della CNESC per settore. Su 304 atti ispettivi 166 sono stati per progetti nel Settore dell'Assistenza, 73 nel Settore dell'Educazione e Promozione Culturale, 56 del Patrimonio Artistico e culturale, 6 dell'Ambiente, 2 della Protezione Civile e 1 su un progetto all'estero.

Tab. 16- Ispezioni per settore

Settore	N ispezioni
Ambiente	6
Assistenza	166
Educazione e promozione culturale	73
Patrimonio artistico culturale	56
Protezione civile	2
Totale Italia	301
Servizio civile all'estero	1
TOTALE	302

La successiva Tab. 17 illustra gli stessi dati su scala regionale. Il maggior numero delle ispezioni è stato fatto in Sicilia (46) seguita da Campania (34) e Toscana (33), mentre in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Molise c'è stata 1 ispezione.

Tab. 17- Ispezioni per regione

Regione	N ispezioni
Abruzzo	5
Basilicata	6
Calabria	13
Campania	34
Emilia-Romagna	26
Friuli-Venezia Giulia	3
Lazio	10
Liguria	17
Lombardia	15
Marche	14
Molise	1
Piemonte	32
Puglia	19
Sardegna	4
Sicilia	46
Toscana	33
Trentino-Alto Adige	1
Umbria	6
Valle D'Aosta	1
Veneto	15
Totale Italia	303
Estero	1
TOTALE	302

La Tab. 18 illustra invece gli atti ispettivi per singolo Ente e mette in relazione il totale delle ispezioni, 304 con il totale delle ispezioni che il Dipartimento ha svolto nel 2014 che sono 333, come riportato nella Relazione Annuale 2014 al Parlamento.

Tab. 18- Ispezioni per ente

Ente	N ispezioni
Acli	29
AISM	9
Anpas	22
Anspi	1
APG	6
ASC	47

Avis	14
Caritas. It.	26
Cesc Project	7
CNCA	5
Diaconia	1
Don Calabria	1
Federsolidarietà	35
Focsiv	1
INAC	1
Isp. Salesiane	12
Legacoop	9
Misericordie	19
UILDM	1
Unitalsi	8
UNPLI	48
TOTALE	302
totale ispezioni UNSC 2014	333

Gli esiti di questa mole di attività verso i nostri enti associati, riportati nelle Tab. 19 e 20 sono i seguenti.

Tab. 19- Ispezioni esito

Esito ispezioni	Esito ispezioni
Chiuse positivamente	294
Contestazioni	2
Richiami	5
Sanzioni	3
Totale	304

Tab. 20- Ispezioni sanzioni

Eventuali provvedimenti sanzionatori	Sanzioni
Cancellazione dall'albo nazionale del Servizio Civile	0
Diffida	7
Interdizione per un anno alla presentazione dei progetti	0
Revoca progetto	3
Totale	10

Su 304 atti ispettivi 294 si sono chiusi positivamente (96,7%) e 10 con contestazioni (2), richiami (5) e sanzioni (3).

Nel merito le sanzioni, a chiusura dei procedimenti sono consistite in 7 diffide e 3 revoche di progetto.

2. ACLI SERVIZIO CIVILE

a cura di Mauro Perotti e Tamara Tarallo

Introduzione

Le Acli sono un'Associazione cristiana di Promozione Sociale con un'esperienza di oltre settant'anni nel Terzo settore ed una presenza attiva in tutte le province italiane, in molti degli stati europei di tradizionale emigrazione italiana e nei paesi extraeuropei, con servizi di tutela per i lavoratori italiani all'estero. Mediante il radicamento territoriale, l'esperienza maturata negli anni ed il rafforzamento dei legami sociali e di solidarietà instaurati con i circoli, si sono sviluppate attività di animazione sociale, culturale e artistica, di promozione sportiva, di turismo responsabile, patrocinio e tutela e formazione professionale, oltre alla tradizionale azione formativa e sociopolitica.

A partire dalla rete sociale costruita nel tempo dall'Associazione, il servizio civile nazionale nelle Acli rappresenta, per i giovani che lo scelgono, un'opportunità per conoscere il proprio contesto territoriale, per interpretare le esigenze che nascono da tale incontro e per essere protagonisti nella costruzione di una risposta concreta e funzionale alle esigenze della propria comunità. Il servizio civile è dunque un laboratorio educativo per crescere come persone e come cittadini in un'ottica di solidarietà e di condivisione; un progetto al servizio della pace intesa come promozione della giustizia, del benessere e della coesione sociale, della solidarietà e della cooperazione internazionale; un contributo alla salvaguardia del patrimonio naturale, artistico e culturale ma soprattutto l'impegno volontario in uno spirito di prossimità e gratuità per rendere la nostra società più abitabile e più accogliente per tutti, a partire da chi ha meno voce.

2.1 ACLI e il bando 2013

Il quadro quantitativo

In riferimento al 2014 le sedi accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN sono 883, tutte gestite in maniera diretta dall'Ente. La distribuzione territoriale delle sedi è capillare infatti sono presenti in tutte le regioni, contando su un totale di 758 sedi in Italia:

- Regioni del Nord-Ovest Italia (Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta): 147 sedi

-
- Regioni del Nord-Est Italia (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto): 116 sedi
 - Regioni del Centro Italia (Lazio, Marche, Toscana e Umbria): 120 sedi
 - Regioni del Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia): 229 sedi
 - Regioni dell'Italia Insulare (Sardegna e Sicilia): 146 sedi.

In termini percentuali e con riferimento alle sole sedi italiane (758) al Nord Ovest abbiamo complessivamente il 19,39% delle sedi, al Nord Est il 15,30%, al Centro il 15,83%, al Sud il 30,21% ed infine nelle isole il 19,26%.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che la Puglia è la regione che conta il maggior numero di sedi locali: 128 pari al 16,88% del totale di sedi nel territorio italiano, seguita da Sicilia (119) e Lombardia (87).

Per quanto concerne le sedi estere il numero totale di sedi ammonta a 125 ovvero il 14,15% di tutte le sedi accreditate per il Servizio Civile, nelle Acli.

Per il bando ordinario 2013, con avvio nel 2014, sono stati presentati complessivamente 40 progetti, di questi, 12 hanno ottenuto un punteggio superiore a 65 (punteggio soglia), dunque sono stati approvati e realizzati il 30% dei progetti depositati.

I diversi soggetti del sistema Acli che collaborano alla realizzazione dei progetti di Servizio Civile, quali UsAcli, CTA, ENAIP, Acliterrra, IPSIA, Patronato e Giovani delle Acli, garantiscono una varietà di ambiti nei quali poter avviare e realizzare progetti.

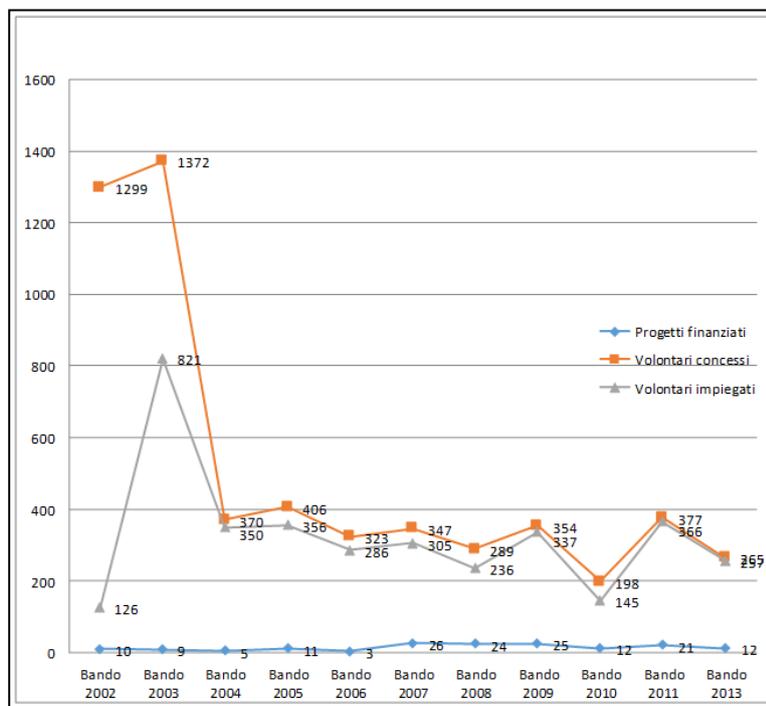
Il bando 2013 e l'apertura agli stranieri

Il numero totale di domande pervenute per il bando di concorso riservato ai cittadini italiani, dal 04 ottobre al 04 novembre 2014, non è diminuito rispetto agli anni precedenti, infatti, sono state ricevute 1008 domande, 609 per i progetti in Italia e 399 per l'estero. Il numero complessivo dei volontari concessi era di 265 (a fronte dei 1022 richiesti) e la copertura dei posti è stata quasi totale 224 volontari in Italia e 33 all'estero. In sintesi il totale delle rinunce è stato di 22 volontari, mentre le interruzioni sono state 7, tuttavia, grazie ai subentri, è stato possibile inserire nuovi volontari rispettando le graduatorie ufficiali, con lo scarto di soli 8 posti scoperti.

La graduale capacità di copertura di tutti i posti a bando, nel corso degli anni, dimostra l'impegno e la collaborazione tra le sedi provinciali e la sede nazionale che, pur avendo una fitta e complessa struttura organizzativa, porta avanti con successo la

pubblicizzazione dei bandi, accogliendo e condividendo con entusiasmo le proposte progettuali.

Grafico n.3 Analisi del rapporto tra progetti finanziati, volontari concessi e volontari impiegati



In seguito all'ordinanza del Tribunale di Milano r.g. 14219/2013 i termini sono stati riaperti dal 04/12/2013 al 16/12/2013 esclusivamente per la presentazione di domande da parte di cittadini stranieri.

Per questa nuova riapertura sono pervenute al nostro Ufficio di Servizio Civile Acli 8 domande da parte di cittadini stranieri provenienti dai seguenti paesi:

- Albania;
- Germania;
- Siria;
- Bogotà;
- Rep. Dominicana;
- Serbia;
- Somalia;
- Bielorussia;

Nel dettaglio le domande sono state inviate quasi tutte da parte di ragazzi, solo in un caso da una ragazza di cittadinanza bielorussa. L'età dei cittadini stranieri che hanno presentato la loro candidatura, in questa occasione, è compresa tra i 21 ed i 29 anni.

Le risorse dedicate

Con l'intento di raggiungere gli obiettivi fissati dai progetti e di impiegare e sostenere al meglio i volontari in servizio civile, le risorse umane impiegate complessivamente sono state 327 di cui 205 volontari sistematici e 122 dipendenti regolarmente retribuiti, per un totale di lavoro annuo rispettivamente di 71.400 e 17.332 ore.

Le ispezioni

Su 10 progetti approvati in Italia e 2 all'estero le ispezioni hanno riguardato 29 sedi tutte entro i confini nazionali, in 17 province su 20. Tutte si sono concluse senza provvedimenti sanzionatori, contestazioni o richiami, dunque tutte con esito positivo. In particolare la regione più interessata dal numero di ispezioni è stata la Sicilia, con 6 interventi, seguita da Marche e Veneto con 3 ispezioni ciascuna.

Settore progetti	Numero ispezioni
Assistenza	2
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>2</i>
Educazione e promozione culturale	27
Patrimonio artistico culturale	0
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>27</i>
Ambiente	0
Protezione civile	0
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>0</i>
Totale generale	29

Il numero alto di ispezioni all'interno del settore "Educazione e promozione culturale" è motivato dal fatto che il 67% dei progetti e le relative sedi d'attuazione, sono realizzati in questo ambito. La totale positività degli esiti è invece rintracciabile da un'efficiente concertazione tra le sedi locali di progetto ed il coordinamento della sede nazionale. Inoltre la comprovata esperienza del Servizio Civile all'interno delle Acli, come parte integrante della sua storia e del suo sviluppo associativo, ha portato negli anni al consolidamento dei processi organizzativi, formativi e d'integrazione dei volontari in termini di accoglienza umana e condivisione della mission.

2.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

2.2.1 L'impegno delle Acli nella promozione del SCN

Sono stati realizzati 12 eventi in forma di convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza, in Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Marche, Lazio, Sicilia, Sardegna e 2 all'Estero. A Roma sono stati organizzati, direttamente dalla sede Nazionale due seminari di studio sul Servizio Civile, relativamente agli sviluppi della riforma ed ai cambiamenti socio-culturali.

Tra gli eventi proposti, ne riportiamo alcuni, a nostro avviso, particolarmente fruttuosi, in termini di risultati ottenuti, partecipazione, costruzione di rete sociale ed impegni ex-post:

- **Seminario internazionale di studi 2014 (Amsterdam, novembre 2014) “Youth on the move. Bisogni, opportunità, garanzie e diritti”.** Evento organizzato dalle Acli e dalla Federazione delle Acli Internazionali con il patrocinio del 3° Gruppo del CESE ed il sostegno dell'EZA (Europaischen Zentrum fur Arbeitnehmerfragen). Il Seminario ha dato l'opportunità ai volontari in servizio civile all'estero di incontrarsi per attuare una condivisione delle proprie esperienze e poter dialogare, all'interno delle quattro sessioni di lavoro previste, con rappresentanti politici a livello europeo, esponenti istituzionali e giovani europei, dando vita ad un interessante scambio di punti di vista che hanno avuto al centro della discussione la migrazione, la cittadinanza e le opportunità di mobilità giovanile.
- **Convegno di studi sul servizio civile nelle Acli ed in Europa dal 2002 ad oggi (Parigi, gennaio 2015),** che ha visto la partecipazione dei volontari in servizio civile in Francia, Belgio, Inghilterra e Germania delle Acli e del servizio civile locale. L'obiettivo è stato quello di stabilire un confronto tra i diversi modelli di servizio civile per porre le basi di una potenziale sperimentazione europea basata sulla messa in rete delle migliori esperienze.
- **Seminario “Servizio civile: risorsa per le Acli e per il Paese (Roma, aprile 2015).** L'incontro Nazionale è stato organizzato con l'intento di offrire uno scambio di best practices, messe in moto dai progetti di servizio civile nei diversi contesti locali nei quali si è intervenuti. La prima sessione di lavori ha visto come protagonisti i volontari in servizio civile che stavano terminando la

loro esperienza, attuando un confronto ed un ascolto interattivo tra le Acli, i giovani e le istituzioni. La seconda sessione invece si è concentrata sulla condivisione delle prospettive future del servizio civile in vista dei cambiamenti proposti dalla riforma, mediante la partecipazione di alcuni degli esponenti coinvolti in questo processo.

2.3 Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

2.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno delle Acli sul territorio controllare

Le Acli hanno potuto verificare l'andamento e lo svolgimento delle attività dei volontari, la loro soddisfazione rispetto all'esperienza vissuta, il raggiungimento degli obiettivi fissati dai progetti e, conseguentemente, l'attuazione e la messa in pratica dei principi sottesi al servizio civile, mediante diverse forme di monitoraggio. Oltre al sistema di monitoraggio accreditato, verificato dall'UNSC, le Acli Nazionali, in coordinamento con le Acli di Milano e con la collaborazione delle Acli di Catania, hanno avviato in forma sperimentale, un progetto per raccogliere le testimonianze sull'esperienza che hanno vissuto i volontari nel territorio nazionale, nell'anno 2014/2015. Le modalità di ricerca sono state due: l'intervista semi-strutturata e la scrittura di un racconto. Questa ricerca-azione "Servizio civile: la parola ai volontari" ha coinvolto e messo in relazione le esperienze dei volontari in SC presso le Acli, di tutte le regioni italiane, raccogliendo anche proposte ed idee per una profonda riflessione sulla realtà del Servizio Civile. La registrazione delle interviste, la ricezione dei racconti e la realizzazione del report finale sono stati quindi curati "dai volontari", "per i volontari". La messa in rete di tutti i documenti prodotti ha permesso di individuare con più facilità alcuni progetti particolarmente virtuosi, in termini di coerenza rispetto agli obiettivi prefissati e le attività dei volontari e rispetto alla loro soddisfazione globale. Nonostante l'individuazione di diverse esperienze positive, le attività realizzate dalle Acli di Trieste nell'ambito del progetto "Il mondo che vorrei" ci sembrano particolarmente significative.

Gli obiettivi del progetto e le azioni territoriali

Il progetto multiregionale "Il Mondo che vorrei", promosso dal Dipartimento "Pace e stili di vita" della Presidenza Nazionale Acli, ha coinvolto 17 sedi territoriali e 26 volontari.

L'obiettivo generale prevedeva di implementare reti di azioni di economia solidale e sostenibile, come strumenti di contrasto ai recenti processi di impoverimento della popolazione e come processi di promozione di una cittadinanza attiva e consapevole, volti alla ricostruzione della coesione sociale e dallo sviluppo della green economy.

Il progetto "Il mondo che vorrei" nelle Acli Provinciali di Trieste			
Obiettivi	OB1. Promuovere cittadinanza attiva e responsabile	OB2. Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio	OB3. Implementare reti
Azioni progettuali	Promuovere percorsi di riflessione e formazione itinerante di educazione alla sobrietà, di educazione al consumo, di economia solidale, di educazione al riuso e al riciclo	Costituire dei Gruppi di Acquisti Solidale a sostegno delle famiglie	Attivazione di processi associativi
Attività	1 Iniziative di educazione alla sobrietà (rapporto alimentazione-salute, recupero delle diete tradizionali, alimentazione naturale) e di educazione al consumo, al riuso ed al riciclo presso i circoli, le associazioni e le scuole 2 Preparazione di sussidi e materiale di documentazione	1 Analisi del contesto regionale dei comuni interessati per elaborare i dati necessari alla creazione del GAS 2 Individuazione di locali idonei e reperimento delle attrezzature necessarie alla costituzione del GAS 3 Ricerca e contatto con i fornitori 4 Ricerca e contatto con le famiglie della comunità 5 Lavoro di segreteria e gestione operativa del GAS	1 Partecipazione ad incontri tematici a livello nazionale e regionale 2 Organizzazione di un evento finale del progetto

In particolare, i volontari sono stati coinvolti nell'analisi del contesto regionale nei territori d'interesse, per ottenere i dati utili alla creazione della rete locale in vista della costituzione del GAS, e sono stati impegnati nell'organizzazione e realizzazione delle iniziative itineranti mediante la preparazione del materiale divulgativo e pubblicitario.

Risultati rilevati

Il progetto è stato scelto come best practice in base a due aspetti rilevanti:

- la *soddisfazione dei volontari*, intercettata dalle procedure di monitoraggio suddette, che pone particolare accento sull'attività formativa svolta in rete con il territorio del Triveneto, sulla valorizzazione delle competenze e delle proposte del singolo volontario

impiegato, sulla condivisione degli obiettivi e delle attività con i volontari impegnati su altri progetti e sulla positiva risposta da parte delle comunità locali.

- il *raggiungimento dei risultati attesi sul territorio*, valutati attraverso l'analisi degli indicatori di risultato predisposti: costituzione di un Gruppo di Acquisto Solidale nel territorio di Trieste, realizzazione ed attiva partecipazione ai laboratori del riuso e del riciclo delle risorse, costruzione e realizzazione di incontri tematici presso i Circoli che hanno accolto l'iniziativa e che hanno condiviso la mission del progetto "Il mondo che vorrei", preparazione e messa in rete di un prodotto video e pubblicazione cartacea sul Servizio Civile a Trieste, con focus sui risultati dei progetti.

Con l'intento di condividere il senso e la bellezza dell'esperienza del servizio civile per i giovani che hanno deciso di spendere un anno della loro vita nel sociale, prendiamo in prestito una delle riflessioni contenute nel documento di sintesi prodotto proprio da una delle volontarie impiegate presso le Acli Provinciali di Trento:

"Se dovessi individuare una singola parola in grado di riassumere l'anno che sta svolgendo al termine, potrei senza alcun dubbio citare la parola crescita [...]. Quelli appena trascorsi sono stati mesi intensi, a volte faticosi, nel corso dei quali si sono alternati momenti di grande soddisfazione a fasi di cedimento, dovute alla difficoltà di gestire l'elevato carico emotivo che il lavoro in ambito sociale genera e di conciliare un'esperienza veramente totalizzante con le incombenze quotidiane e con le ansie derivanti dalla situazione di costante incertezza che la generazione di cui faccio parte, purtroppo, si trova a dover affrontare. Sento di dover sottolineare il valore sociale del Servizio Civile, un'esperienza che mi ha permesso di comprendere appieno il mio ruolo all'interno della comunità e le mie responsabilità nei confronti degli altri, in primis le persone più fragili. Proprio per questo motivo, credo sia un dovere dello Stato quello di continuare a credere in questo istituto, cercando di dare ad un numero sempre crescente di ragazzi l'opportunità di spendersi in un progetto di utilità sociale, poiché ciò equivale ad investire nell'educazione e nella formazione civica dei cittadini."

3. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM ONLUS

A cura dell'Ufficio Servizio Civile

Introduzione

L'AISM, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, dal 1968, anno in cui è stata fondata, si impegna per migliorare la qualità di vita delle persone con Sclerosi Multipla e patologie similari.

Per realizzare gli obiettivi per cui è nata e garantire alle persone con SM e, più ampiamente, alle persone con disabilità una vita di qualità, un'esistenza autonoma e attiva in una società inclusiva, AISM:

- rappresenta e afferma i diritti delle persone con sclerosi multipla;
- indirizza, promuove e finanzia la ricerca scientifica;
- promuove i servizi a livello nazionale e locale.

Il Servizio Civile Nazionale in AISM, quindi, offre la possibilità di essere cittadini attivi e responsabili, di vivere un'esperienza qualificata e qualificante al fianco impegnandosi in progetti che rispondono concretamente ai bisogni delle persone con SM.

Da Luglio 2004 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN.

3.1 AISM e il bando 2013

Il quadro quantitativo

Analizzando i dati riferiti alle sedi accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN che alla fine del 2014 sono 119, emerge come vi sia una totale copertura del territorio nazionale dal punto di vista geografico. Tutte le regioni italiane infatti, hanno almeno una sede accreditata.

La Sicilia con 14 è la regione col maggior numero di sedi accreditate seguita da Toscana con 12; Nel 100% dei casi le sedi sono direttamente gestite da AISM.

Per il bando ordinario 2013 AISM ha presentato 20 progetti tutti positivamente valutati di cui però soltanto 9 sono stati effettivamente finanziati e realizzati (45%).

Nel 2014 quindi abbiamo pagato più che negli altri anni i tagli al fondo economico per il SCN.

Il bando 2013 e l'apertura agli stranieri

Il bando inizialmente riservato ai soli cittadini italiani e attivo nel periodo 04/10/2013 – 04/11/2013 ci ha consentito di raccogliere un totale di 951 domande per 304 posti messi a bando. Questo vuol dire che per ogni posto messo a bando riceviamo circa 3 domande di candidati confermando il trend degli ultimi anni.

Le domande, vista la distribuzione geografica dei progetti finanziati, sono prevalentemente provenienti da sud in misura del 68% rispetto al totale.

Al momento di avvio al servizio, dei 303 giovani previsti :

Il 16% dei giovani ha rinunciato o interrotto prima dell'80° giorno

Il 13% ha abbandonato il servizio durante l'arco dell'anno

I giovani volontari in servizio civile hanno complessivamente erogato 396.080 ore di attività per le persone con sclerosi multipla. Questo dato fa riflettere se si pensa che molte più persone con SM avrebbero potuto beneficiare di quasi altre 300.000 ore di attività se anche gli 11 progetti rimanenti presentati fossero stati finanziati.

In generale la riapertura dei termini di presentazione per l'accesso ai cittadini stranieri non ha avuto un impatto dal punto di vista numerico ma ha certamente complicato la gestione delle selezioni. Per tutte le sezioni AISM interessate è stato necessario infatti informare tutti i candidati dello slittamento della scadenza ma anche rivedere le graduatorie già apparentemente chiuse.

Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Negli ultimi anni la gestione sempre più complessa del servizio civile ha reso necessario un grande sforzo in termini organizzativi.

Aism è strutturata con un ufficio nazionale dedicato che coordina tutte le realtà territoriali e con una struttura in ciascuna provincia interessata con le figure previste dall'accreditamento ma anche con figure interne preposte alla supervisione di tutto il processo di servizio civile.

Sono intervenute per la gestione di questo bando complessivamente ca 250 risorse umane di cui: 52 retribuite, 200 volontari sistematici.

Questi hanno sviluppato 136.600 ore di lavoro nell'anno di gestione del bando.

Dalle stime effettuate sui costi complessivi sia del personale retribuito sia delle spese imputabili al volontariato il costo complessivo sembra essere 617.000 euro e ciò vuol

dire che ogni giovane avviato al servizio civile ha generato una spesa pari a € 2.000, spesa irrisoria se si pensa al valore prodotto dai giovani e all'impatto sulla società civile.

Tra i costi aggiuntivi calcolati il peso principale va dato ai costi della formazione in quanto per garantire un elevato standard qualitativo AISM si è dotata di 12 strutture formative territoriali. E' in questa area che è concentrato lo sforzo della maggior parte del personale retribuito che si occupa di servizio civile dopo l'attività di coordinamento. La possibilità di fare formazione attraverso un'equipe dedicata consente anche ai giovani provenienti da diverse realtà di incontrarsi e di iniziare il loro anno di servizio all'insegna dello scambio di aspettative e di vissuti personali.

Le ispezioni

Durante l'anno 2014 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti di AISM 9 ispezioni.

Su 10 regioni interessate sono state effettuate ispezioni in 7 regioni ; Toscana e Sicilia sono state interessate dai controlli due volte.

Tutte le ispezioni si sono concluse con assenza di provvedimenti a carico dell'Ente.

Punto di forza di AISM al termine delle visite è, prima ancora del rigore, il grande entusiasmo manifestato dai giovani durante i colloqui con il personale UNSC.

Le attività svolte dai giovani non sono mai risultate inappropriate rispetto quanto dichiarato nel progetto e il supporto dato dagli Operatori locali di progetto sempre in linea con le necessità espresse dai giovani.

3.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

3.2.1 L'impegno di AISM nella promozione del SCN

Aism ha da sempre un impegno continuo nella promozione del scn, impegno che si manifesta attraverso tutte le occasioni possibili di contatto con la popolazione:

eventi di piazza, manifestazioni locali, incontri con le scuole, laboratori sensoriali.

Negli ultimi anni l'attività di promozione del scn sfrutta prevalentemente il canale digitale e trova nel sito nazionale dell'associazione il suo spazio privilegiato.

Ogni anno a settembre AISM dedica grande rilievo al volontariato attraverso il Mese del Volontariato, un'occasione per sensibilizzare sull'importanza e sul valore di una scelta di impegno e di gratuità.

In questo mese AISM pubblica interviste a personaggi noti del terzo settore, articoli di approfondimento, attività di reclutamento sul territorio. Il servizio civile si colloca in questo filone come modalità strutturata e continuativa di volontariato.

Il sito ha anche uno spazio “Fai il servizio civile in AISM” dedicato alla promozione del Servizio civile e all’aggiornamento delle principali informazioni.

Esiste anche un numero verde da contattare per chiedere informazioni in qualsiasi momento dell’anno.

Anche internamente AISM rivolge l’attenzione al tema del servizio civile attraverso la pubblicazione di articoli sul periodico SM Italia.

3.3 Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

3.3.1 Ciò che rappresenta l’impegno di AISM sul territorio

I progetti di AISM nascono tutti dai medesimi bisogni delle persone con Sclerosi Multipla di tutto il territorio e sono quindi di fatto tutti legati alle attività più rispondenti a questi bisogni. Non ci sentiamo di identificare quindi un progetto come una best practice rispetto ad altri.

C’è un aspetto però che certamente possiamo definire “inspiring” e riguarda un’esperienza di vita dei ragazzi presso la nostra Casa Vacanze I Girasoli di Lucignano.

La **Casa Vacanze «I Girasoli»**, voluta nel 2000, è totalmente accessibile a persone con disabilità motoria. Ogni cosa all’interno della struttura è pensata per eliminare qualunque tipo di diversità nell’accesso agli spazi e alle attività.

La struttura può accogliere fino ad un massimo di 109 persone ed è dotata di due piscine (una riscaldata), un campo da tennis e una palestra per attività motoria con uno staff professionale per l’assistenza, l’accoglienza e la gestione degli ospiti.

Molti ragazzi in servizio civile scelgono di soggiornare nel mese di Agosto presso la struttura affiancando persone con SM durante le loro vacanze.

La stretta vicinanza con la disabilità, ma soprattutto la relazione umana anche durante le escursioni nello splendido territorio circostante è vissuta dai ragazzi come un momento di reale cambio di prospettiva.

Gli obiettivi del progetto

La Casa Vacanze i Girasoli propone alle persone con SM, anche non autonome e ai loro familiari, vacanze organizzate, momenti di condivisione, scambio, confronto, supportate dall'assistenza e dall'animazione dei volontari, in un ambiente accessibile e dedicato, per vivere un'esperienza di "vacanza" dove la diversità non è una barriera, ma elemento di valore.

La Casa Vacanze, infatti, dà la possibilità alle persone con SM di partecipare a escursioni organizzate (su percorsi accessibili verificati e studiati in precedenza), gite in città d'arte (es. Firenze, Perugia, Siena, Arezzo), fisioterapia di gruppo in piscina, animazione serale, ecc.

Azioni progettuali

Alcuni volontari in SC durante i mesi di luglio e agosto, trascorrono una o due settimane di servizio presso la Casa Vacanze I Girasoli di Lucignano, svolgendo attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto, quali attività ricreative e di socializzazione, vacanze assistite, supporto all'autonomia della persona.

Tutto questo è possibile grazie anche al supporto costante di persone che effettuano operazioni di accompagnamento, trasporto sui mezzi attrezzati, forniscono aiuto e supporto agli ospiti la mattina per alzarsi dal letto, per l'attività in piscina, durante i pasti, durante le attività di socializzazione e per andare a dormire.

Il ruolo che svolgono i ragazzi è fondamentale nella creazione di un clima positivo di condivisione; svolgono compiti di supporto all'autonomia delle persone, di accoglienza, di supporto alla mobilità, di animazione, il tutto condito da un grande lavoro di relazione. Entrare in relazione mantenendo una certa "professionalità" è la parte più difficile che si chiede ai ragazzi.

Risultati rilevati

Dal 2002 ad oggi molti sono i ragazzi in SCN che in estate hanno trascorso una o due settimane alla Casa Vacanze I Girasoli, per poter svolgere il loro servizio, per esempio, durante la chiusura estiva della sezione di appartenenza.

Chi gestisce la Casa Vacanze ha riscontrato in tutti i ragazzi " all'inizio dell'avventura una timidezza e una insicurezza per l'ignoto", perché non si sa bene cosa si farà, ma alla fine dell'esperienza, gioia e lacrime di dispiacere per la partenza.

Perché?

La Casa Vacanze I Girasoli è un luogo di vacanza, e come tutti ben sanno, quando si è in vacanza si ha uno spirito diverso, un' eccitazione, una capacità di vivere semplici momenti con più entusiasmo. La vacanza non è la quotidianità, è il fuori routine, è ciò che ci permette di colorare i giorni che arriveranno una volta tornati a casa.

E' una opportunità interessante perché si entra in contatto con tante persone provenienti da tutta Italia e dall'estero, conoscendo quindi culture e tradizioni

Per i volontari non è vacanza, anzi, solitamente le ore fatte durante la giornata sono più intense di quelle svolte in sezione. Verso la fine della settimana sono stanchi, ma pieni di soddisfazione. Lo si vede dagli occhi lucidi per le lacrime il giorno della partenza, dalla quantità di foto fatte con i clienti durante la settimana, dalle mezz'ore passate a salutare tutti prima di partire e infine dalla voglia di non andarsene.

Sono settimane ricche di emozioni, di vivacità, di divertimento, di formazione, di arricchimento personale”.

Nel 2012 è nata la Newsletter del SC. Si tratta di una breve pubblicazione contenente aggiornamenti e appuntamenti dell'Associazione, testimonianze dei volontari su esperienze vissute, con lo scopo di, tra le altre cose, aggiornare, fidelizzare e invogliare i ragazzi a rimanere in AISM anche dopo l'anno di SC.

All'interno di una di queste pubblicazioni, abbiamo raccolto la testimonianza di un ragazzo che ha sperimentato le vacanze assistite presso “I Girasoli” di Lucignano:

“(...)A Lucignano stai a contatto con persone che in pochi giorni ti sembra di conoscere da sempre, a cui ti affezioni, perché con loro condividi tutto: sorrisi, sfoghi, scherzi, serate, uscite, pranzo e cena, e questo ti porta a crescere. A Lucignano capitano cose che ti cambiano, come ritrovarti ad ascoltare una persona e capirla, condividere con lei un suo momento, un momento che sai che non ritornerà, un momento unico”.

4. ANPAS NAZIONALE

a cura di Ufficio ANPAS Servizio Civile

Introduzione

Anpas è uno dei più importanti Enti di Servizio Civile (dal 1981), prima con 3.000 obiettori in servizio presso le Pubbliche Assistenze, poi accreditata quale ente di prima classe per il Servizio Civile Nazionale: nel corso del 2015 hanno iniziato l'attività oltre 2.300 ragazzi in servizio civile nazionale.

Il movimento delle Pubbliche Assistenze ha nel proprio dna le caratteristiche principali della difesa civile non armata e nonviolenta: cittadinanza attiva, incontro e convivenza costruttiva con altre persone (volontari) di estrazione sociale, formazione culturale, etnia, religione ed idee politiche diverse; interazione e collaborazione con le istituzioni (Asl, Comune, Comunità montana, Provincia, ecc.), l'importanza del lavorare in rete con altri enti, la difesa dei diritti fondamentali dei cittadini (diritto alla salute), le regole della vita democratica, l'impegno nella tutela del territorio e dei cittadini (protezione civile).

In merito al Servizio Civile Nazionale è di fondamentale importanza il rapporto e l'integrazione delle sedi Anpas con i territori in cui operano e la loro diffusione capillare. Queste caratteristiche permettono alle Pubbliche Assistenze di offrire l'opportunità di svolgere servizio civile anche a giovani che abitano in piccoli paesi, ed elemento significativo è la percentuale di copertura posti che le Pubbliche Assistenze riescono a raggiungere (sempre più vicino al 100%) considerando anche che il settore di attività della maggior parte dei progetti Anpas è l'assistenza. Altri elementi significativi sono: la diffusione del Servizio Civile nelle sedi Anpas che, in controtendenza rispetto a quanto avviene in genere in Italia, non ha uno sviluppo predominante nelle regioni del sud, ma si sviluppa in maniera equilibrata nelle diverse zone d'Italia con una predominanza nelle regioni centrali e il numero di posti per sede che ha una media di poco superiore alle 4 unità per associazione (4,3).

Essere una Pubblica Assistenza significa intervenire presso le istituzioni per promuovere atteggiamenti istituzionali coerenti ed efficaci rivolti a risolvere i "guasti" sociali. Seguendo questo principio identificato dalla propria Carta di identità, Anpas,

prima con l'Obiezione di Coscienza e poi con il Servizio Civile Nazionale, fa propri e realizza i principi costituzionali di solidarietà e di difesa pacifica della patria.

4.1 La descrizione e il commento dei numeri del bando 2013

4.1.1 I dati strutturali

Dall'istituzione del Servizio Civile Nazionale e dal successivo evolversi dell'accreditamento per la realizzazione dei progetti, la struttura di ANPAS per il servizio civile è stata fondata e basata su quella che è la realtà associativa. La situazione quindi della struttura presenta le caratteristiche esistenti nella realtà ANPAS con una suddivisione territoriale maggiormente radicata nel Centro Nord e con le aree di intervento principalmente inseribili nei settori di assistenza e protezione civile, le aree in cui la maggior parte delle pubbliche assistenze realizzano le proprie attività.

4.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Analizzando i numeri dei progetti presentati per il bando dell'anno 2013, si evince una conferma delle dimensioni e delle caratteristiche dei progetti di ANPAS.

La richiesta di posti totale prosegue il suo trend di diminuzione iniziato nella fase di progettazione per il bando precedente, infatti ad una presentazione di progetti per un totale di 2.997 posti per il bando del 2009 aveva fatto seguito, per il bando del 2010, un totale di richiesta posti per 2.788; nel bando 2013 infatti i numeri parlano di 87 progetti presentati per un totale di 2.334 posti.

La fase di progettazione mantiene sostanzialmente la sua distribuzione uniforme a livello territoriale, nello specifico, analizzando i dati, si deduce che anche i progetti presentati per il bando 2013 mantengono la caratteristica che da sempre accompagna il servizio civile in ANPAS e cioè che la suddivisione regionale dei posti e progetti richiesti è direttamente legata al radicamento ed alla presenza delle Pubbliche Assistenze sul territorio italiano, con una prevalenza della zona nord a dispetto della parte meridionale (dato in controtendenza rispetto ai numeri nazionali generali). Quasi la metà dei posti richiesti infatti riguarda progetti di associazioni del nord Italia e, per oltre il 30%, associazioni del centro. Un solo posto richiesto su cinque è invece di associazioni meridionali o delle isole.

Ha un lieve calo il numero medio di posti per sede, oscillante negli anni precedenti tra il 4,50 per il bando 2010 ed il 4,34 per il bando 2011, che in questo bando si assesta al

4,02 confermando una media praticamente in linea con il progetto-standard di servizio civile.

La strutturazione dei progetti ANPAS, prendendo in considerazione enti associati con caratteristiche ed attività note e ben delineate, ha nel settore assistenza la sua quasi totale realizzazione, in ambiti che vanno da attività più sanitarie e di intervento anche in emergenza a quelli più prettamente sociale e di accompagnamento, con progetti quindi continui nel tempo. La realizzazione degli stessi prevede per una grande maggioranza progetti di rete, sfruttando la “similitudine” delle attività delle nostre associazioni e la presenza delle stesse su territori uguali, simili o assimilabili. Altro elemento caratteristico dei progetti in rete di ANPAS è la presenza di elementi comuni anche in ambito di riconoscimento delle attività da enti esterni (dalle reti a sostegno del progetto ai riconoscimenti delle attività svolte) e per quanto riguarda l’organizzazione e la realizzazione dei percorsi formativi specifici propedeutici alle attività.

Entrando nello specifico dei progetti effettivamente attivati con la pubblicazione nel bando, anche qui continua il trend di riduzione dei posti finanziati iniziata nel 2008 e che ha visto dopo cinque anni ridursi il totale dei posti a disposizione di quasi il 75%, passando dai 2.250 posti finanziati nel 2008 ai 602 del bando in questione.

Dall’analisi e dal confronto dei numeri dei posti finanziati, emergono regioni che hanno una costante presenza di posti finanziati (Toscana, Liguria, Lombardia) ed altre purtroppo costanti in senso contrario (Basilicata, Puglia, Veneto) con alcune realtà territoriali che invece hanno un andamento oscillante nel corso degli anni. Dalla suddivisione territoriale emerge una concentrazione dei posti finanziati nel Nord Italia che assorbe quasi il 60% dei posti finanziati.

4.1.3 I giovani sen raggiunti durante il bando

Il primo aspetto preso in considerazione per l’analisi dei volontari impiegati è il risultato della raccolta delle domande e la relativa copertura dei posti a disposizione. E’ da sottolineare positivamente come nonostante una copertura del 98,90% del bando precedente, la percentuale di copertura dei posti a disposizione è ulteriormente incrementata salendo fino al 100%, elemento da sempre importante, ma che è divenuto fondamentale nei periodi in cui i posti a disposizione sono ridotti. La tendenza quindi ad un costante aumento rispetto agli anni precedenti è mantenuta, con ancora maggior significato visto l’ottenimento della totalità dei posti coperti. L’aumento ed il raggiungimento del 100% è ancora più significativo considerando la dislocazione dei posti a disposizione principalmente nell’area centro-nord del Paese dove

statisticamente il numero dei candidati è da sempre meno elevato. Partendo da questo dato, l'analisi passa all'effettivo completamento del progetto dei volontari selezionati analizzando allo stesso tempo anche il numero degli abbandoni, suddivisi nelle varie fasi temporali della realizzazione del progetto. Analizzando il risultato della percentuale di giovani che hanno completato l'esperienza emerge una conferma del dato che dice che quasi 8 volontari sui 10 avviati portano a completamento la loro esperienza. Suddividendo il dato nazionale della percentuale di rinunce, in un dato che prende in considerazione i dati nelle regioni con progetti realizzati emerge una conferma del dato nazionale con alcune particolarità, nelle regioni infatti con un numero di posti non troppo elevato aumenta notevolmente l'incidenza delle eventuali rinunce (vedi il caso dell'Abruzzo) e ci sono ovviamente casi di completamento del servizio sopra la media (esempio Campania) e casi opposti per tipologia dove il livello totale delle rinunce è sopra la media (esempio Emilia Romagna e Lombardia) ma con dati non "fuori controllo".

Analizzando i volontari in base alla distinzione per sesso si nota come sia confermata ed accentuata l'inversione di tendenza registrata a partire nel bando 2010. Risulta cioè maggioritario il numero dei volontari maschi avviati al servizio rispetto alle volontarie femmine, che dall'istituzione del servizio civile nazionale, fino al bando 2009, erano invece il genere prevalente nei progetti ANPAS. Nello specifico dell'analisi dei dati regionali, solo i casi di Abruzzo e Lombardia sono in controtendenza rispetto al dato nazionale, mentre Marche e Campania sono le regioni con una percentuale sopra la media di prevalenza di maschi rispetto alle femmine.

Le risorse dedicate al scn

Dal 2001 ANPAS ha iniziato, strutturato e consolidato una struttura di risorse dedicate al Servizio Civile che operano in zone geografiche definite aree che, in base ai numeri delle diverse realtà operative delle pubbliche assistenze, possono far riferimento a strutture relative a regioni, province o comunque zone territoriali. Le aree sono organizzate prevedendo al loro interno figure che possano seguire il percorso realizzativo dei progetti, dalla progettazione alla selezione, dalla formazione al monitoraggio. Queste figure sono risorse professionali adeguatamente formate, aggiornate ed accreditate presso l'albo delle figure dell'UNSC con i diversi ruoli (formatore, selettore, esperto monitoraggio); queste figure possono essere volontari di associazioni accreditate per il servizio civile o dipendenti con contratto nazionale di lavoro ANPAS. Il coordinamento delle varie aree è realizzato da ANPAS Nazionale e dalla segreteria generale dove nel 2014 erano tre i dipendenti che con diversi incarichi

hanno gestito il coordinamento e l'aggiornamento delle varie aree. A loro volta le aree hanno provveduto a gestire al meglio le varie attività messe in campo dalle pubbliche assistenze nelle diverse fasi, collaborando con i dipendenti ma soprattutto i volontari incaricati della gestione del servizio civile nelle proprie pubbliche assistenze rivestendo i ruoli previsti dai progetti (OLP, RLEA, Formatori Specifici).

Le ispezioni ricevute

Il sistema ANPAS attraverso l'attivazione dei propri strumenti ha operato il monitoraggio dell'attività progettuale nelle fasi previste. I progetti sono stati monitorati da esperti del monitoraggio che hanno individuato il reale andamento dei progetti attraverso le rilevazioni, le attività di verifica e l'analisi dei questionari riguardanti le attività progettuali, predisposti da ANPAS.

Dalla prima fase di monitoraggio, coincidente con il periodo di valutazione concluso con il primo questionario di valutazione compilato dai volontari al terzo mese di servizio, è emerso un buon grado di realizzazione dei progetti. Nei casi che facevano emergere dei dubbi sulla corretta realizzazione dei progetti si sono attivati gli strumenti necessari per verificare la situazione e, laddove necessario, attivarsi per ristabilire le corrette dinamiche gestionali. Il primo intervento è stato quello di verificare, da parte degli esperti di monitoraggio, i questionari in questione con gli stessi volontari ed alcuni casi si sono "risolti".

Dall'analisi effettuata periodicamente e con le scadenze quadrimestrali previste dal piano di monitoraggio non sono emerse problematiche particolari e le situazioni iniziali sono risultate chiarite e stabilizzate, tanto da non dover intervenire ulteriormente se non attraverso un costante monitoraggio dell'avvenuta regolamentazione dell'attività. I casi in cui sono emerse delle difficoltà a livello soprattutto di rapporti tra le persone interessate (giovani in servizio civile e referenti/responsabili dell'associazione), l'esistenza di una rete e di figure di livello diverso rispetto a quello associativo (provinciale, regionale, nazionale) ha permesso un intervento risolutore delle diverse problematiche emerse.

Questa valutazione è confermata dalle attività di monitoraggio effettuate anche dall'UNSC che ha riportato la totalità di esiti positivi rispetto alle visite effettuate, verifiche che sono state realizzate in cinque delle sei regioni con progetti realizzati ed attive. Nello specifico vedi tabelle sottostanti:

Settore	Numero ispezioni
Assistenza	22
<i>Totale Settore Assistenza</i>	22
<i>Totale Italia</i>	22
Totale generale	22
Regione	
Lombardia	3
Liguria	7
Emilia-Romagna	1
Toscana	10
Campania	1
Totale	22
Esito delle ispezioni	Numero di provvedimenti
Chiuse positivamente	22
Totale	22

Per quanto riguarda invece i giovani, fanno seguito alla loro valutazione positiva dell'esperienza, suggerendo (quasi sperando) la possibilità di ripetere l'esperienza, a testimonianza di un anno giudicato "da replicare". Altro elemento che comprova la soddisfazione dei giovani è la percentuale (attorno al 75%) dei giovani che si sono dichiarati disponibili a proseguire il loro rapporto con le associazioni come "volontari"; intenzione in parte confermata da un dato che fa riferimento alla progettazione per il bando 2014, dove le figure indicate come riferimento per i progetti (OLP e RLEA) hanno una percentuale elevata di ex volontari in servizio civile di progetti ANPAS, dimostrazione che negli anni l'esperienza del servizio civile ha modificato davvero la loro vita.

4.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Le attività di coordinamento e gestione del Servizio Civile vengono verificate e realizzate dalla struttura di ANPAS (ufficio nazionale e aree) e rendicontate agli organi associativi riuniti periodicamente.

La Direzione Nazionale (riunita in media una volta al mese) ed il Consiglio Nazionale ANPAS (riunito in media una volta al trimestre) sono costantemente aggiornati con specifici punti sul servizio civile nell'ordine del giorno delle riunioni che possono prevedere "lo stato dell'arte" del settore e le decisioni da prendere di loro competenza (nuovi accreditamenti, presentazione progetti, attività che impegnano il movimento).

L'Assemblea Nazionale tenuta il 18 maggio 2014 ha approvato il bilancio consuntivo 2013 e quello preventivo 2014 anche per la parte che riguarda le attività e la gestione delle risorse destinate al settore servizio civile.

Per quanto riguarda la pianificazione operativa delle attività del 2014 si è riunita il 16 marzo a Firenze la Commissione Nazionale Servizio Civile (composta dai responsabili regionali ANPAS per questo settore) con i presidenti dei Comitati Regionali ANPAS; la riunione ha delineato le scelte strutturali e gestionali dell'anno per la corretta realizzazione delle fasi di attività calendarizzate per l'anno, sia per quelle "ordinarie" dei progetti di servizio civile nazionale (progettazione, promozione, raccolta domanda, selezione, formazione, monitoraggio) che per quelle "straordinarie" (progettazione Garanzia Giovani, bando straordinario autofinanziato per onorare la memoria di un volontario, progettazione ed attività servizio civile regionale Toscana/Marche/Emilia Romagna/Liguria).

Durante tutto l'anno ANPAS ha sostenuto le attività promosse e realizzate da CNESC, come la definizione di un contributo per la riforma del Servizio Civile, l'organizzazione del convegno "se ci fosse il servizio civile universale", la pubblicazione e la diffusione dei comunicati stampa relativi ai vari eventi riguardanti il servizio civile.

Durante il 2014, con la presenza di propri referenti è stata garantita la partecipazione a 10 consigli di presidenza ed alle assemblee CNESC, 2 riunioni di Consulta Nazionale Servizio Civile della quale ANPAS fa parte e la presenza a 7 incontri sul tema organizzati da Enti Locali o altri Enti di Servizio Civile.

4.3 Attività di uno specifico progetto

Nel bando Ottobre 2013 è stato attivato un progetto di ricerca e monitoraggio zone a rischio in ambito di protezione civile. Il progetto "Una valle in piano" nasce dall'azione sinergica della Pubblica Assistenza di Civitella Roveto con i comuni di: Civitella Roveto, Civita D'Antino, Morino, San Vincenzo Valle Roveto, piccoli centri al di sotto dei 5000 abitanti particolarmente esposti a rischi naturali, situazione rappresentativa in pieno del contesto rurale proprio dell'entroterra Appennino. Punto focale del progetto è il sistema integrato di protezione civile intercomunale e la divulgazione delle buone pratiche di protezione civile.

In concerto con le strutture comunali i Volontari hanno provveduto all'aggiornamento delle schede che compongono il piano, sono stati eseguiti dei censimenti all'interno delle strutture comunale per determinare la consistenza delle attrezzature e dei mezzi a

disposizione in caso di emergenza. Non appena predisposto l'aggiornamento delle schede si è proceduto all'aggiornamento delle planimetrie allegate al piano, tramite il supporto del Centro Funzionale della Regione Abruzzo, sono state rettificate alcune aree di emergenza. Per ultimo si è realizzato lo schema di delibera per l'approvazione in Consiglio Comunale.

La redazione di piani aggiornati di protezione civile per più comuni limitrofi ha fatto sì che il risultato finale fosse un modello integrato capace di valorizzare e mettere in comune le risorse dei comuni facenti parte del coordinamento intercomunale, in particolare sono state create delle aree intercomunali che tenessero conto di distanze reali piuttosto che dei limiti amministrativi tra comuni. Sempre nell'ottica del gestione intercomunale, l'associazione, forte dei risultati ottenuti dal progetto di Servizio Civile, si è fatta promotrice nei confronti dei comuni di una convenzione per la gestione associata del servizio che sta prendendo vita proprio in questo ultimo periodo.

Contestualmente all'aggiornamento dei piani è stata redatta una planimetria sulla dislocazione della cartellonistica per raggiungere le aree di attesa. In linea con quanto stabilito dalla direttiva regionale sulla grafica da seguire per la segnaletica sono stati realizzati in grafica vettoriale i layout dei singoli segnali contenenti le informazioni sulle aree. Infine la divulgazione alla popolazione ha riguardato soprattutto la partecipazione a due progetti nazionali, che l'associazione segue da diversi anni, ovvero "io non rischio" e "anch'io sono la protezione civile" oltre che altre attività ad hoc organizzate con le scuole presenti nel territorio.

Queste attività, particolarmente impegnative da seguire per i responsabili vista la peculiarità e la unicità del progetto, hanno permesso una proficua collaborazione con le strutture tecniche dei comuni, tale situazione ha permesso di rafforzare i già buoni rapporti tra associazione e comuni ed un maggiore coinvolgimento dell'associazione nelle attività di pianificazione di protezione civile soprattutto con la valorizzazione delle professionalità interne.

Le competenze acquisite dai ragazzi con la realizzazione di questo progetto sono varie e possono catalogarsi come una conoscenza accurata del sistema nazionale e comunale di protezione civile, i giusti atteggiamenti e comportamenti da seguire in caso di emergenza, la capacità di organizzarsi di interfacciarsi con gli uffici della pubblica amministrazione, l'utilizzo di software di georeferenziazione GIS e di grafica vettoriale e la capacità di relazionarsi con la popolazione durante le giornate di divulgazione.

5. ANSPI SERVIZIO CIVILE

a cura di Filippo Chiarelli

Introduzione

L'ANSPI, **Associazione Nazionale San Paolo Italia**, ebbe origine a Brescia nel 1963, dalla passione di un gruppo di sacerdoti di voler offrire a tutti gli **Oratori e Circoli** parrocchiali validi strumenti per valorizzare il tempo libero di ragazzi, giovani e adulti presenti su tutto il territorio nazionale.

A guidarli in questa impresa senza precedenti vi fu il direttore dell'ufficio catechistico e della "Rivista del catechismo" di Brescia, Mons. Battista Belloli, il quale volle dar vita ad un'Associazione nazionale di ispirazione cristiana con finalità prioritariamente educative attraverso lo sport, il gioco, la formazione, il teatro, la musica, il cinema e il volontariato.

Tra i ferventi sostenitori dell'iniziativa vi fu anche il Pontefice Paolo VI, da cui, tra l'altro, prese il nome l'associazione, pur richiamando fortemente la figura di San Paolo, l'Apostolo delle genti.

L'associazione iniziò le sue attività promovendo convegni di studio e avviando iniziative culturali, sotto la guida di Paolo VI e dei Vescovi.

Il 2 maggio del 1981 Giovanni Paolo II ricevette l'ANSPI in udienza speciale e in quell'occasione affermò: "... *L'ANSPI è risposta concreta e globale alle nuove istanze della gioventù*".

Con il passare degli anni, per le iniziative intraprese su tutto il territorio nazionale, l'ANSPI ha ottenuto diversi riconoscimenti dallo Stato Italiano, quale

- **Ente Morale Civile** – D.P.R. del 04/10/1966;
- **Ente Assistenziale** – D.M. Interno del 28/03/1972;
- **Ente Educativo Culturale** – D.M. Interno del 27/04/1977;
- **Ente di Promozione Sociale** – D.M. del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21/11/2002, ai sensi e per gli effetti della Legge 383/2000.

L'ANSPI, dunque, persegue l'obiettivo di valorizzare il tempo libero di ragazzi, giovani e adulti attraverso attività socio-ricreative, formative, culturali e assistenziali, considerando con attenzione ciascun ambito sociale e culturale in cui si trova ad operare e valorizzando al massimo le risorse umane di cui può disporre; fa di tutto per interpretare le istanze reali della gente, elaborando progetti e dando corso ad iniziative concrete e necessarie per rispondere alle impellenti attese, in una società in crisi sul piano dei valori e dove affiora un'allarmante "emergenza educativa" e di "servizio alla persona".

Le finalità dell'ANSPI si possono raggruppare in:

- ✓ **Essere Associazione** per cercare di sviluppare il valore dell'integrazione sociale attraverso l'associazionismo come momento di crescita comune tra gli attori della società;
- ✓ **Educare** alle nuove prospettive dettate dalla globalizzazione, che esigono l'assunzione di una dimensione di mondialità e di interculturalità nei rapporti educativi.
- ✓ **Fare oratorio** per affermare uno stile educativo che faccia dell'esperienza il suo perno centrale, della valorizzazione delle esperienze pregresse il suo esercizio di discernimento e della costruzione di esperienze la manifestazione della sua capacità creativa e di animazione.

5.1 ANSPI e il bando 2013

Il quadro quantitativo

Ad oggi, le sedi ANSPI Servizio Civile accreditate sono in tutto 74, dislocate su tutto il territorio nazionale, gestite direttamente dall'ente.

In occasione del bando ordinario 2013 sono stati presentati complessivamente 14 progetti per un totale di 143 Volontari richiesti, successivamente sono stati finanziati 8 progetti, di cui due che prevedevano più sedi di attuazione, per un totale di 41 volontari avviati in servizio.

Il bando 2013 e l'apertura agli stranieri

Il bando del SCN 2013, inizialmente era rivolto solamente ai cittadini italiani, ma a seguito di alcuni ricorsi è stato successivamente esteso anche ai cittadini stranieri.

Per fortuna, per l'ANSPI la riapertura dei termini di presentazione non ha complicato le procedure selettive in quanto non abbiamo ricevuto nessuna istanza di partecipazione da parte di cittadini stranieri.

Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Per la buona riuscita dei progetti di SCN, sia l'ANSPI nazionale sia le singole realtà locali, sedi di progetto, hanno investito valide risorse umane a titolo gratuito ed anche opportune risorse economiche per garantire quei servizi indicati in fase di progettazione.

Le ispezioni

Per il bando 2013 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti dei progetti finanziati una sola ispezione con chiusura positiva dell'accertamento.

5.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

5.2.1 L'impegno dell'ANSPI nella promozione del SCN

L'impegno dell'ANSPI nei confronti della promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di numerosi eventi realizzati in ambito nazionale con la partecipazione attiva di tutti i referenti locali delle sedi periferiche, sia anche di altri relatori provenienti da altri ambiti educativi (Università, scuole, Enti Locali).

Sempre in tale occasione è stato pubblicato anche un manuale sul Servizio Civile, facente parte di una collana di 7 manuali, che racchiudono tutte le attività largamente realizzate dall'ANSPI.

5.3 Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

5.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno dell'ANSPI sul territorio

Attraverso i progetti avviati, è stato possibile riscontrare un effetto positivo tra i destinatari e beneficiari degli stessi.

Positivo è stato il progetto “Amici degli Anziani”, oggetto di ispezione, realizzato presso il Comitato Zonale di Agrigento, attraverso il quale è stato possibile far rivivere agli anziani coinvolti momenti di accoglienza, svago, aiuto sociale, etc.

Alquanto positivi anche i progetti culturali rivolti a ragazzi e giovani, attraverso cui è stato possibile contrastare la devianza giovanile, la dispersione scolastica e favorire nel contempo la socializzazione e la cittadinanza attiva dei soggetti coinvolti.

6. ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

a cura di Elisa Di Blasi, Luca Foscoli

Introduzione

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (APG23) è un'associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio fondata nel 1968 da don Oreste Benzi e impegnata da allora per contrastare l'emarginazione e la povertà. Attraverso il Servizio Obiezione di Coscienza e Pace, nato negli anni '70 con il sostegno alle lotte per il riconoscimento dell'Obiezione di Coscienza, APG23 segue la promozione, la progettazione e la gestione del Servizio Civile Nazionale, in Italia e all'estero, all'interno del sistema stabilito dalla legge 64 del 2001, ai sensi del quale la Comunità Papa Giovanni XXIII è accreditata alla prima classe del Registro Nazionale degli Enti di SCN. Dal 1999 promuove il progetto "Caschi Bianchi - Corpo Civile di Pace" all'interno della rete caschi bianchi, un progetto elaborato congiuntamente con Caritas italiana, Volontari nel mondo – Focsiv e Gavci, che vede i giovani alternarsi all'estero da più di dieci anni. Gli altri ambiti in cui si concretizza l'azione del Servizio Obiezione di Coscienza e Pace riguardano percorsi di educazione alla pace e nonviolenza, in particolare nelle scuole, gli stili di vita ed il commercio equo e solidale, l'informazione come strumento di pace e di lotta contro l'oppressione, in particolare attraverso il sito www.antennedipace.org la promozione dei Corpi Civili di Pace e del Disarmo.

6.1 APG23 e il bando 2013

Il quadro quantitativo

Secondo i dati di rilevazione riferiti al 31/12/2014, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII gestisce direttamente 341 sedi locali accreditate in Italia e all'estero. Si tratta per lo più di Case Famiglia, Case di pronta accoglienza, Comunità Terapeutiche e Centri Diurni, Case di Fraternità, Case della Pace che rispondono alle esigenze di minori, giovani, migrati, donne vittime di tratta, senza fissa dimora, persone con dipendenze e disabili del territorio cui viene offerta accoglienza e la garanzia di un supporto a tempo pieno. In Italia, le regioni in cui è presente il maggior numero di strutture dell'Associazione sono: Emilia Romagna (96 strutture), Piemonte (40), Veneto (39), seguite da Marche (16), Sicilia e Toscana (13), Lombardia (12). In altre

regioni, in cui le esigenze del territorio hanno portato successivamente all'apertura di una presenza dell'ente, le strutture sono numericamente inferiori (Liguria, Puglia, Calabria, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania e Sardegna) ma tutte agiscono perseguendo i valori comuni della condivisione diretta con le persone che sono nel bisogno per rimuovere, in maniera nonviolenta, le cause che generano le ingiustizie. Questo principio vale in Italia e anche all'estero, in cui sono presenti 74 strutture dell'associazione, distribuite in 25 Paesi del mondo. Sia in Italia che all'estero non in tutte le Regioni sono garantite presenze dell'ente, ma ciò non toglie che nel futuro, se si presenteranno necessità e condizioni, ciò non potrà realizzarsi. L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è pienamente integrata sul territorio e per questo mantiene costante la relazione con i servizi e le istituzioni. Gli enti accreditati con cui è associata sono prevalentemente no profit (58 in Italia e 2 all'estero), mentre stringe accordi di partenariato con 4 soggetti no profit all'estero. Dalla rilevazione emerge che il totale delle sedi locali accreditate è di 405 unità, 325 in Italia e 80 all'estero.

Nel bando 2013 l'Associazione comunità Papa Giovanni XXIII ha presentato 46 progetti di Servizio Civile, 38 in Italia e 8 all'estero; di questi sono stati avviati e realizzati 20 progetti, 12 in Italia e 8 all'estero.

I progetti di Servizio Civile in Italia sono prevalentemente focalizzati sull'ambito dell'assistenza, ad eccezione di uno legato all'educazione e alla promozione culturale. Tra i 12 progetti realizzati ed avviati due sono di rete: si tratta dei progetti "Antitratta: da vittime a cittadine" e "Lasciatemi sognare", che coinvolgono diverse province delle Regioni Emilia Romagna e Marche. In generale tutti i progetti unici si rinnovano di anno in anno tenendo conto della naturale variazione delle realtà di intervento e dei nuovi bisogni emersi. In particolare i progetti di rete garantiscono la continuità con gli anni precedenti e per questo permettono di portare avanti e migliorare attività già avviate e di implementarne di nuove. L'elemento di continuità è un aspetto comune anche ai progetti di Servizio Civile all'estero e nel bando in oggetto si evidenzia con il progetto "Caschi Bianchi Oltre le vendette" avviato con il bando sperimentale nel 2011 e promosso da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana, Volontari nel Mondo – FOCSIV. In seguito all'esperienza maturata e approfondita attraverso convegni, dibattiti, e la pubblicazione di una ricerca, l'Associazione ha deciso di presentare un progetto di Servizio Civile in Albania. Rispetto ai precedenti bandi ordinari si è trattata di un'innovazione, ma l'esperienza dell'anno sperimentale ha in realtà messo le fondamenta per la costruzione e l'ampliamento di nuovi percorsi.

Nel bando 2013 i posti disponibili per i progetti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sono 121, di cui 47 all'estero. Le domande ricevute durante l'apertura del bando per la selezione dei volontari sono 211 per l'Italia e 141 per l'estero.

I candidati per la selezione nei progetti di Servizio Civile in Italia hanno un'età compresa tra i 19 e i 24 anni; il 72% di loro è di sesso femminile, il 63% ha conseguito un diploma di scuola superiore, il 15% una Laurea triennale. Il maggior numero di domande provengono dal Sud Italia, in particolare dalla Sicilia (80%) ed una probabile spiegazione ad una così massiccia affluenza può stabilirsi nell'attuale problematica della disoccupazione giovanile, che investe particolarmente le regioni del sud Italia. Le altre Regioni da cui è giunto un discreto numero di domande sono Piemonte, Marche, Emilia-Romagna, Sardegna e Lazio. In seguito ai colloqui di selezione, tra i 74 candidati risultati idonei selettivi per i progetti di Servizio Civile in Italia 11 hanno rinunciato a prendere servizio, 7 sono subentrati e quindi 70 volontari sono stati avviati. Dopo il 6° mese di servizio si sono verificati 8 abbandoni, per un totale di 62 volontari che hanno concluso l'anno di servizio civile.

L'età media del candidato che si propone di svolgere servizio civile nazionale all'estero è quella compresa fra i 24 ed i 27 anni, per un totale del 62% dei partecipanti al bando. Come per i candidati nei progetti di Servizio Civile in Italia la maggioranza è di sesso femminile (66%); il 50% ha un diploma di scuola superiore, il 46% una Laurea triennale o specialistica. Il maggior numero di domande provengono dall'Emilia Romagna e Veneto, seguono Piemonte e Lombardia. In seguito al colloqui di selezione, i candidati risultati idonei selettivi per i progetti di Servizio Civile all'estero hanno un'età compresa fra 24 e 27 anni e le Regioni prevalentemente rappresentate sono Veneto ed Emilia-Romagna. Tra i 47 candidati idonei selezionati, 8 hanno rinunciato a prendere servizio e sono stati effettuati 6 subentri, per un totale di 45 volontari avviati al servizio. Dopo il 6° mese di servizio si sono verificati 3 abbandoni, quindi sono stati 42 i volontari che hanno concluso l'anno di servizio civile.

Il bando 2013 e l'apertura agli stranieri

Come negli anni precedenti, anche il bando volontari 2013 attivato dal 04/10/2013 al 04/11/2013 era stato riservato ai soli cittadini italiani. In seguito all'esecuzione dell'ordinanza del Tribunale di Milano r.g. 14219/2013 si è disposta una riapertura ulteriore del bando dal 04/12/2013 al 16/12/2013 perché esclusivamente i cittadini stranieri potessero presentare la propria candidatura.

Questa disposizione ha determinato la necessità di investire nuove risorse nella pratica di raccolta delle domande e nella calendarizzazione dei colloqui selettivi.

Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Nell'anno solare 2014, 39 figure del personale interno dell'ente accreditato (28 non retribuite e 11 retribuite) hanno svolto le seguenti funzioni: rappresentanza, direzione, coordinamento (RLEA / OLP), progettazione, valutazione e monitoraggio dei progetti, reclutamento e selezione dei volontari, tutoraggio e valutazione dei volontari, formazione generale, formazione specifica, promozione, amministrazione, informatica per un totale di 30.500 ore di lavoro e 188.500 euro di costo totale.

Le funzioni svolte dal personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'Ente Accreditato (rappresentanza, direzione, coordinamento (OLP), progettazione, valutazione e monitoraggio, dei progetti, reclutamento e selezione dei volontari, tutoraggio e valutazione dei volontari, formazione specifica, promozione, amministrazione, informatica) sono svolte da 120 persone non retribuite.

Altre risorse economiche investite nel 2011 dall'Ente Accreditato e destinate all'attività dei volontari in servizio civile (spese per la formazione, per attività promozionali, iniziative specifiche ed altre spese generali) sono stimate in un investimento di 103.000 euro.

Le ispezioni

Nell'anno solare 2014, per i 20 progetti avviati da APG23, il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato 5 ispezioni nei progetti di Servizio Civile in Italia (1 in Piemonte, 1 in Liguria, 2 in Emilia Romagna e 1 in Sicilia) e 1 nei progetti di Servizio Civile all'estero.

Settore	Numero ispezioni
Assistenza	5
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>5</i>
Educazione e promozione culturale	0
Patrimonio artistico culturale	0
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>0</i>
Ambiente	0
Protezione civile	0
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>0</i>
<i>Totale Italia</i>	<i>5</i>
Servizio civile all'estero	1
Totale generale	6

L'ispezione per i progetti di servizio civile all'estero si è svolta durante la formazione pre-partenza dei volontari e contestualmente al Convegno "La miglior difesa è la pace", organizzato dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII a febbraio 2014.

La realizzazione dell'ispezione durante la formazione ha rappresentato un punto di forza da due punti di vista: per i volontari è stata l'occasione di avere una visione globale sul sistema di gestione di servizio civile, che va oltre la sede di servizio o la sede centrale dell'ente che gestisce le pratiche burocratiche relative alla loro esperienza. Si ritiene inoltre che l'ispezione in occasione della formazione abbia rappresentato un momento di incontro positivo tra APG23 e il Dipartimento della Gioventù e del SCN, nella persona del funzionario che lo rappresentava, per dialogare con maggior profondità sulle prassi di gestione, formative e sulle attività portate avanti.

Da anni ormai si riscontra una buona collaborazione tra i funzionari del Dipartimento della Gioventù e del SCN e gli operatori dell'APG23 sia in preparazione all'ispezione (avvisi e comunicazioni) sia durante l'ispezione stessa. Il valore aggiunto che si ritiene di sottolineare è la prassi adottata dai funzionari del Dipartimento della Gioventù e del SCN del colloquio con i volontari, in cui viene dato il giusto spazio per esprimere a parole ciò che i ragazzi vivono senza soffermarsi semplicemente al disbrigo di pratiche burocratiche (visione dei registri presenza, fogli permessi e simili).

6.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

6.2.1 *L'impegno di APG23 nella promozione del SCN*

Nell'anno solare 2014 l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ha realizzato 23 eventi sul territorio nazionale, sotto forma di convegni, dibattiti e seminari sia come unico soggetto promotore che in partenariato con altri. Oltre alle attività promozionali che verranno citate sotto si menziona la pubblicazione della ricerca relativa al progetto sperimentale di Servizio Civile all'Estero "Caschi Bianchi: Oltre le Vendette" in Albania.

Considerato il carattere eccezionale dell'uscita del bando 2013, che è slittata di mese in mese durante l'anno, è stata realizzata in coordinamento con gli enti facenti parte di CNESC, una campagna specifica di sensibilizzazione: "RianimiAmo il Servizio Civile". La campagna ha visto la realizzazione di 13 tappe in tutta Italia ed è stata promossa e

diffusa sul sito www.carovanascn.org oltre che sui siti degli enti sostenitori. La campagna è stata diffusa anche nelle zone di missione estere.

Durante il periodo antecedente all'apertura del bando di servizio civile nazionale 2013 sono state create, stampate e diffuse cartoline promozionali su tutto il territorio nazionale, sono stati diffusi articoli di giornale a livello nazionale e locale, è stato realizzato e diffuso uno spot radio. Sono stati realizzati n. 3 infoday specifici per i progetti all'estero e n. 6 infoday in coordinamento con i Copresc regionali. Il bando è stato promosso tramite le pagine internet www.odcpace.org, www.apg23.org e le relative pagine Facebook "Odcpace Apg23", "Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII" e la più specifica "SERVIZIO CIVILE - ASS. COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII". Gli aggiornamenti sono stati spediti ad una newsletter, che include contatti di informagiovani, scout, organizzazioni specializzate in educazione alla pace, ex volontari scn per un totale di circa 1400 indirizzi email. A livello di promozione generica si sono realizzate cartoline sul Servizio Civile e promozionali del sito Antenne di Pace. Parte di queste cartoline sono state realizzate con il contributo della Regione Emilia Romagna, che da anni finanzia un progetto di promozione del servizio civile all'estero ("Oltreconfine – Spaziomondo") che ha tra i suoi obiettivi quello di favorire la ricaduta dell'esperienza dei ragazzi che hanno svolto servizio civile all'estero sul loro territorio di origine.

Nell'arco di tempo dei progetti presi in esame è stata data visibilità alle esperienze di Servizio Civile dell'ente attraverso pubblicazioni in varie forme. Per quanto riguarda la visibilità su stampa, all'interno del mensile Sempre, edito da Sempre Comunicazione, è presente una rubrica fissa, Frontiere di Pace, nella quale vengono pubblicate testimonianze di giovani volontari ed ex-volontari in Servizio Civile, principalmente impegnati all'Estero con alcuni racconti anche dall'Italia. Nell'arco di tempo considerato da questo bando sul mensile sono state pubblicate news legate al mondo del Servizio Civile, curate dai referenti della comunicazione dell'Ufficio OdcPace. Alcuni articoli sono riportati nel paragrafo Testimonianze. Per i progetti denominati Caschi Bianchi uno degli obiettivi trasversali è legato alla comunicazione, attraverso la progettualità di Antenne di Pace, promosso dalla Rete Caschi Bianchi che coinvolge l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas, Focsiv e il Gavci. Sul portale www.antedipace.org i giovani volontari in Servizio Civile all'Estero pubblicano contenuti testuali sotto forma di articoli, diari, testimonianze, approfondimenti, e contributi fotografici e video che raccontano l'esperienza di Servizio Civile che stanno vivendo e le realtà di conflitto strutturale e di povertà che incontrano. La redazione di

Antenne di Pace risponde anche alle richieste di ragazzi interessati al Servizio Civile. In previsione del Bando in oggetto i contatti diretti sono stati oltre 50. Nell'arco di tempo considerato il sito ha ottenuto oltre 40.000 visualizzazioni, con una media ormai stabile di circa 70 – 100 contatti al giorno. Altro canale di promozione è quello della mailing list che ha superato i 1750 iscritti. Alcuni articoli pubblicati sul portale Antenne di Pace sono riportati nel paragrafo Testimonianze.

I risultati raggiunti dalle attività promozionali possono dirsi positivi perché, come dimostra l'alto numero di domande pervenute presso l'ente, molti giovani sono stati raggiunti. Risulta soprattutto apprezzata la riuscita sensibilizzazione dei giovani sul tema del servizio civile e della difesa nonviolenta della patria, grazie alla campagna "Rianimiamo il Servizio Civile", al Convegno e alla ricerca relativi al progetto sperimentale di servizio civile "Caschi Bianchi oltre le vendette".

6.3 Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

6.3.1 *Ciò che rappresenta l'impegno di APG23 sul territorio*

Nei progetti di servizio civile promossi dall'Ente si evidenziano alcune buone prassi che contribuiscono ad arricchire l'esperienza dei volontari. Tra questi viene citata la formazione, preferibilmente residenziale, vissuta come importante momento di condivisione dei contenuti, ma anche come occasione di confronto tra i volontari e con i formatori. Partendo da questo punto di vista il formatore è un esperto che non impartisce un insegnamento solo teorico, ma mette a disposizione in proprio sapere se suscitare nei giovani la riflessione e nel tempo l'attuazione di quanto appreso.

Si predilige, quando possibile, la formazione residenziale perché rappresenta un momento unico per il gruppo dei volontari di mettersi pienamente in gioco, scoprendo e riscoprendo le proprie capacità e anche i propri limiti.

Un secondo aspetto che si sottolinea è la condivisione diretta che viene proposta ai volontari, sia in Italia che all'estero. Infatti, uno dei valori su cui si basa l'esperienza dell'ente è la convinzione che il vero servizio e il reale supporto "all'utente" identificato dal progetto passino attraverso la condivisione del suo vissuto nella quotidianità. Per questo ai volontari all'estero viene proposto di alloggiare presso le strutture dell'ente e per i volontari in Italia è possibile, qualora lo scelgano. Nelle verifiche svolte a fine

servizio risulta sempre che la condivisione, per quanto possa risultare impegnativa, in realtà rappresenta un valore aggiunto.

Volendo focalizzarsi su alcuni dei progetti dell'APG23 si prenderanno in esame i progetti "Caschi Bianchi – Corpo civile di Pace" che rappresentano un cammino importante compiuto dall'ente dall'obiezione di coscienza ad oggi, che si cammina verso la progettazione dei Corpi Civili di Pace.

Gli obiettivi del progetto

Per i progetti Caschi Bianchi, vengono sottolineate due buone prassi inserite tra gli obiettivi trasversali dei progetti e si tratta dell'informazione dal basso e della mappatura dei diritti umani violati. Rispetto al primo punto l'obiettivo è incrementare la realizzazione di materiale di sensibilizzazione e di informazione dal basso -report, interviste, pagine di cronaca, attualità, pubblicati sul sito www.antennedipace.org e che sensibilizzino la società civile italiana sulle conflittualità sociali presenti nei paesi di destinazione del progetto, sviluppando un senso di responsabilità e solidarietà internazionale. Il secondo obiettivo prevede invece di realizzare nei diversi contesti in cui viene attuato il progetto un monitoraggio dei diritti umani violati, al fine di approfondire la conoscenza delle conflittualità presenti sul territorio, di comprendere il livello di coscientizzazione della società civile rispetto a queste conflittualità e di individuare nuove priorità di intervento.

Azioni progettuali

Sempre in relazione agli obiettivi trasversali, le azioni progettuali sono le seguenti:

- ✓ *Azione 1 - COSTRUZIONE BACINO DI ATTENZIONE*
- ✓ *Azione 2 – FORMAZIONE*
- ✓ *Azione 3 - ATTIVITA' EDITORIALE*
- ✓ *Azione 1 - ANALISI DEL MATERIALE IN ESSERE*
- ✓ *Azione 2 – SELEZIONE DEI TEMI E DEI FORMATI*
- ✓ *Azione 3 - INTERVISTE E REDAZIONE*
- ✓ *Azione 4 – PUBBLICAZIONE*

Risultati rilevati

I progetti Caschi Bianchi realizzati con il bando 2013 si sono conclusi con esito positivo e con rimandi costruttivi da parte dei volontari coinvolti, i quali hanno dichiarato di aver vissuto un'esperienza formativa, che ha soprattutto permesso loro di crescere come persone e nella consapevolezza del loro ruolo come cittadini attivi, a difesa della propria patria.

La formazione è stata descritta come un momento importante dell'esperienza di servizio civile, da non trascurare ma piuttosto da potenziare in base alle nuove esigenze formative manifestate nel tempo. Raccolgono grande interesse i moduli di formazione relativi alla relazione d'aiuto, al dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta e alla comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

Come scritto nel paragrafo relativo alla promozione, gli articoli prodotti dai Caschi Bianchi sono stati pubblicati sul portale antenne di pace e questo ha dato loro lo slancio per impegnarsi nella scrittura di report e articoli, ma soprattutto per investire con maggiori risorse nel proprio ruolo di antenne sul territorio di origine e di servizio.

7. ARCI SERVIZIO CIVILE

a cura di Licio Palazzini, Piera Frittelli

Introduzione

Arci Servizio Civile (ASC) è un'associazione senza fini di lucro che opera sul territorio nazionale e favorisce la creazione di una rete nazionale e internazionale di esperienze di servizio civile. Le finalità che muovono l'azione di ASC sono espresse nel "Manifesto 2007", elaborato dalle Assemblee Regionali e dalla XII Assemblea Nazionale di ASC e nello Statuto Nazionale, aggiornato durante la XIII Assemblea Nazionale.

ASC Ha gestito dal 1986 la convenzione ARCI per obiettori di coscienza e dal 28 giugno 2001 è subentrata come titolare diretto nel rapporto con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Dall'agosto 2004 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN. Dall'aprile 2007 è iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 24.000 giovani.

7.1 ASC e il bando 2013

Il quadro quantitativo

Sono 2.692 le sedi Arci Servizio Civile complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2014. Di queste il 59,4% (1.601) sono amministrare congiuntamente con altri soggetti nonprofit, il 37,1% (1.591) sono gestite tramite accordi di partenariato sia con organi della pubblica amministrazione (905) sia con altri soggetti nonprofit (96). Le sedi gestite direttamente dall'ente ammontano a 91, pari al 3,5% del totale delle sedi accreditate.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che l'Emilia Romagna è la regione che conta il maggior numero di sedi locali: 627, pari al 23,2%, seguita dalla Toscana con 531, pari al 19,7% del totale.

In occasione del bando ordinario 2013 di ottobre sono stati presentati complessivamente 339 progetti, di questi 107 sono stati avviati e realizzati, 1 dei quali realizzato in forma di rete.

Un ragionamento comunque sul numero dei progetti nasce, infatti come ormai da diversi anni, a causa dei tagli al fondo economico per il SCN, una percentuale predominante di progetti depositati, pur valutata positivamente e con punteggi elevati, non è stata messa a bando.

Infatti, su 339 progetti depositati ne sono stati valutati positivamente dall' DGSCN 316, pari a oltre il 92%, con una lieve flessione rispetto al bando precedente; ma di questi, come già detto, solo 107 sono stati finanziati (33%). Si tratta della percentuale di progetti finanziati più bassa mai registrata per ASC.

Il punteggio soglia per il finanziamento era pari a 65.

Prendendo in esame i progetti depositati, si può notare come il settore dell' Educazione e Promozione Culturale rappresentasse il 54% della proposta progettuale, mentre il settore assistenziale si attestava intorno al 30% del totale

Il bando 2013 e l'apertura agli stranieri

Il bando di concorso era, in un primo momento, riservato ai soli cittadini italiani e attivo nel periodo 04/10/2013 – 04/11/2013. In esecuzione dell'ordinanza del Tribunale di Milano r.g. 14219/2013 i termini sono stati riaperti dal 04/12/2013 al 16/12/2013 esclusivamente per la presentazione di domande da parte di cittadini stranieri.

La riapertura dei termini di presentazione ha complicato non poco le procedure selettive. Da un lato, per i cittadini che avevano già sostenuto il colloquio è stata necessaria una attesa prolungata per conoscere gli esiti, oltre a dover vivere l'esperienza particolare di un bando che riapre i termini dopo aver sostenuto le procedure di selezione.

Dall'altro, per gli operatori impegnati nelle procedure selettive, è stato necessario valutare nuovamente graduatorie già definite sulla base delle nuove domande ricevute.

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute quasi 5.000 domande, con una lieve predominanza delle regioni del sud (32%); il totale delle domande è di gran lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica.

Al momento di avvio al servizio, 3 febbraio 2014, i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 940; di questi, 74 non sono entrati in servizio, e 36 hanno interrotto il servizio entro i primi 80 giorni. 66 giovani del servizio civile nazionale sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

In riferimento al bando preso in esame, Arci Servizio Civile ha avviato al servizio complessivamente 961 giovani del servizio civile nazionale su 107 progetti di cui 1 all'estero e 1 a rete.

Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, per la gestione del bando in oggetto, l'ente quindi sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, hanno impiegato complessivamente 587 risorse umane di cui: 34 retribuite, 40 distaccati da altri enti, 259 giovani sistematici e 254 giovani saltuari. Questi hanno sviluppato 269.000 ore di lavoro nell'anno di gestione del bando.

In base al numero dei giovani e dai dati tratti dal bilancio nazionale di ASC e dai bilanci delle ASC locali (vedi XI Rapporto Naz.le ASC www.arciserviziocivile.it) possiamo evidenziare quale è il costo sostenuto dalla struttura ASC per giovanino, quindi a 961 persone, ASC ha sostenuto costi finanziari per € 1.608.476,00 pari a € 1.673,75 per giovane.

Possiamo fare una considerazione in più, il costo delle attività se fosse considerato anche dal punto di vista economico il contributo che viene offerto a titolo gratuito dalle associazioni ospitanti le attività.

Si è provveduto a calcolare in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi le altre voci di spesa non riportate nei bilanci delle ASC locali perché sostenute dalle associazioni socie o dai soggetti attuatori dei progetti. In particolare il calcolo ha riguardato; i) il costo del tempo investito dagli OLP nell'esercizio della loro funzione¹, ii) il costo del tempo investito dai docenti di formazione specifica², il costo del tempo investito dai selettori³ e iii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN.

In base a queste proiezioni il costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana dalla normativa UNSC dei 219 OLP coinvolti nel bando considerato su 12 mesi di attività) è stimato in € 1.366.560,00. Il costo per il tempo dedicato alle docenze di formazione specifica erogata sui singoli progetti è stimato in € 246.000,00.

¹ per ognuno dei 219 OLP interessati dal bando si è considerata una retribuzione figurativa per 520 ore/anno di € 6.240,00 lordi con un costo totale di € 1.366.560,00 e per i costi sede comprendenti affitto, uso strutture e servizi un costo mensile per le 363 sedi di attuazione pari a € 450,00 per un costo totale di € 1.960.200,00.

² per ognuno dei 464 docenti di formazione specifica si è considerata una retribuzione figurativa per 18 ore di docenza procapite con un costo totale di € 312.626,00 ;

³ per ognuno dei 40 selettori che hanno affiancato gli OLP nelle commissioni di selezione si è considerata una retribuzione figurativa per 120 ore procapite di presenza di € 96.000,00

Il costo figurativo del tempo dedicato dai 464 docenti di formazione specifica è di € 317.376,00.

Il costo figurativo del tempo dedicato dai selettori è di € 96.000,00.

Invece il costo delle sedi e servizi sostenuto per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN nelle 363 sedi di attuazione del bando è stimato in €1.960.200,00 su base annua.

Si ha quindi un totale di costi figurativi di € 3.740.136,00.

Integrando i costi vivi rendicontati da bilancio con quelli figurativi (sostenuti non solo da ASC ma soprattutto dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti) il totale dei costi del sistema ASC per l'attuazione dei progetti con avvio Febbraio 2014 è stato di € 5.348.612,00 pari ad un investimento su ognuna delle 961 posizioni attivate di € 5.565,00 a fronte di un investimento statale di circa € 5.430,00.

Le ispezioni

Durante il bando 2013 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti dei 107 progetti, 47 ispezioni, di cui 46 chiuse positivamente ed una con sanzione "revoca progetto". In particolare il numero più alto di ispezioni ha interessato l'Emilia Romagna 14 e la Toscana con 8.

Settore progetti	Numero ispezioni
Assistenza	9
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>9</i>
Educazione e promozione culturale	23
Patrimonio artistico culturale	8
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>31</i>
Ambiente	6
Protezione civile	1
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>7</i>
Totale generale	47

L'esito largamente positivo dell'attività ispettiva, testimoniato dalla valutazione positiva da parte del Dipartimento in 46 casi su 47 è a nostro avviso dovuto ai seguenti fattori:

Dal punto di vista dell'impatto delle ispezioni sulla attività delle organizzazioni segnaliamo che solo la reciproca disponibilità fra personale ispettivo e operatori della rete ASC evita disguidi, malintesi e problemi, in quanto oramai gli avvisi all'ente centrale delle ispezioni arrivano nelle 24 ore precedenti e spesso di venerdì

pomeriggio. Durante le ispezioni non abbiamo avuto segnalazioni di interruzioni della attività dei soggetti attuatori. Significativa la metodologia del colloquio con i giovani.

I punti di forza che emergono dai risultati delle ispezioni sono:

- ✓ Attività coerenti con il testo del progetto;
- ✓ Accoglienza e inserimento “caldo” dei giovani nelle organizzazioni;
- ✓ Formazione generale decentrata;
- ✓ Rilevante formazione specifica.

I punti di debolezza che invece emergono riguardano principalmente la pesantezza degli adempimenti burocratici richiesti (foglio firme, rilevazione spostamenti...) che sottraggono tempo agli operatori, in larghissima parte giovani gratuiti

7.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

7.2.1 L'impegno di ASC nella promozione del SCN

L'impegno di ASC nei confronti della promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di 49 eventi realizzati in Italia durante.

In particolare, 14 convegni⁴ erano aperti alla cittadinanza e 28 sono stati realizzati sotto forma di seminari⁵, tutti realizzati direttamente dalle ASC. In collaborazione con altri soggetti abbiamo invece realizzato 7 convegni pubblici.

In merito invece a documenti prodotti o a pubblicazioni realizzate, abbiamo pubblicato un libro sulla storia di ASC “Archi Servizio Civile dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile - 1981-2004” che mette a confronto l'incontro delle due esperienze, quella dell'obiezione di coscienza e del servizio civile, attraverso le testimonianze di diversi protagonisti della storia di ASC.

⁴ con l'espressione Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza ci si riferisce anche alle Giornate per il Servizio Civile, alle Tavole rotonde o ad altri appuntamenti promossi sul territorio

⁵ con l'espressione Seminari ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.)

Abbiamo inoltre predisposto 6 articoli con cui abbiamo sostenuto le nostre tesi a supporto dell'importanza del SCN, abbiamo presentato il nostro XI Rapporto Nazionale sul bando 2013 che abbiamo presentato pubblicamente il 21 ottobre del 2015, infine abbiamo scritto e "lanciato" due appelli a sostegno del SCN.

Il Consiglio Nazionale di ASC si è riunito tre volte durante il 2014 per esaminare e prendere posizione sulle proposte, prima del Partito Democratico, poi del Governo per la riforma del Servizio Civile con il passaggio dal SCN al Servizio Civile Universale. Inoltre sono state dibattute le conseguenze sulla rete associativa e i passaggi da compiere per prepararsi alla sfida.

7.3 Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

7.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno di ASC sul territorio

Tra i 107 progetti avviati, diversi hanno riscontrato aspetti positivi rilevati sia attraverso i monitoraggi periodici effettuati da ASC nazionale sui giovani di SC, ma anche dalla verifica effettuata in loco sui destinatari finali delle azioni progettuali.

Ma se dobbiamo sceglierne uno sicuramente sarà il progetto realizzato dall'Arci di Mantova "**Produrre cultura, sperimentare cittadinanza**".

Anzi in considerazione di tutti i riconoscimenti che la città di Mantova ha avuto in questi ultimi periodi, potremmo dire che è lo stesso tessuto sociale che permette la realizzazione di attività associative con esiti positivi.

Gli obiettivi del progetto

L'idea del progetto "Produrre cultura, sperimentare cittadinanza" nasceva dal desiderio di dare continuità alle esperienze che Arci Mantova aveva elaborato negli anni nella direzione della promozione di cultura, di socialità e di aggregazione, in particolare rivolte alla popolazione giovanile.

Il progetto è stato realizzato dal comitato territoriale di Arci Mantova e si è sviluppato nella vasta rete di iniziative culturali e associative già promosse dal comitato stesso e dai circoli giovanili presenti sul territorio provinciale. L'idea dell'Associazione di realizzare un progetto di SCN in cui inserire giovani del territorio nasceva proprio per favorire un impegno rivolto alla coesione sociale, permettere ai giovani di aggiungere

un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze spendibile nel corso della vita.

Gli obiettivi del progetto in particolare erano:

- ✓ Creare i presupposti per una maggiore permanenza dei giovani sul territorio mantovano
- ✓ Creare i presupposti per un incremento della percentuale di classe creativa
- ✓ Maggior protagonismo giovanile non solo nella fruizione ma anche nell'ideazione e gestione degli eventi culturali (prosumer) sia a livello di giovanato che di professionalità impiegate
- ✓ Promuovere la meta cultura (cultura della cultura, ovvero la riflessione sulla costruzione, sulle possibilità, finalità e sull'estetica dei prodotti culturali consumati)
- ✓ Implementare la formazione ad ampio spettro sugli eventi culturali (ideazione, produzione, gestione, finanziamento, comunicazione, normative)
- ✓ Rafforzare la messa a sistema delle attività dei circoli giovanili
- ✓ Potenziare le strategie di comunicazione dei circoli giovanili sul territorio

Azioni progettuali

Le azioni che hanno visto impegnati i giovani di SCN sono state:

- Realizzare attività associative e sociali per creare un contesto cittadino gradevole/accogliente per una cittadinanza più giovane
- Mettere a sistema le iniziative promosse da enti pubblici, privati, profit e no profit (convegni, incentivi economici, bandi etc) dedicate alla creatività giovanile
- Sensibilizzare la cittadinanza ai temi del rispetto reciproco, della tolleranza, della solidarietà
- Favorire il dialogo tra istituzioni scolastiche e formative in genere, il mondo del lavoro e l'imprenditoria per modulare l'offerta formativa anche sulle esigenze territoriali
- Promuovere il giovanato culturale come esperienza di cittadinanza attiva, di responsabilità sociale e di acquisizione di pratiche e competenze spendibili professionalmente
- Costruire momenti di confronto interni all'associazione e pubblici su come diffondere un consumo di qualità e consapevole nel territorio mantovano

- Accrescere il numero di eventi di qualità sul territorio provinciale, in collaborazione con Zero Beat e Circolo Arci Tom partner del progetto
- Formazione strutturata per la realizzazione dell'ideazione di eventi musicali complessi, teatrali, come si allestisce tecnicamente e si produce un evento,
- Tirocini pratici rivolti ai giovani di SCN e a giovani attivi nei circoli giovanili
- Esperienza di associazione: funzionamento, eventi e rielaborazione
- Percorsi di interscambio e conoscenza tra i circoli giovanili del territorio.
- Economie sostenibili
- Eventi co-promossi
- Creazione nuovi strumenti di comunicazione condivisa
- Campagne associative promosse in condivisione

Risultati rilevati

Il progetto come già indicato, ha avuto un esito positivo, sia in merito alla soddisfazione rilevata dai monitoraggi da parte del giovani, ma soprattutto per le ricadute che si sono rilevate sul territorio a partire da una serie di indicatori:

- Produzione di una mappatura per la ricognizione ed eventuale ricerca di sinergie tra iniziative esistenti sul territorio tra soggetti pubblici e privati;
- Organizzazione di una iniziativa organizzata da Arci Mantova con i principali interlocutori del territorio impegnati nel settore culturale;
- Realizzazione di 3 corsi organizzati da Arci Mantova in collaborazione con il Distretto Sociale di Mantova su fundraising culturale, scrittura creativa e sviluppo web.16.

Inoltre il progetto è riuscito a coinvolgere in percentuale assoluta molti giovani che di norma non svolgevano attività sociali, culturali e ricreative nel territorio, avviandoli quindi verso azioni sociali virtuose, trasformandoli in cittadini attivi e responsabili nei confronti della realtà in cui vivono.

8. AVIS NAZIONALE

a cura di Antonella Auricchio

Introduzione

L'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), è un'**Associazione di volontariato** (iscritta nell'apposito Registro Regionale e disciplinata dalla Legge 266/91) costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue. È un'associazione senza scopo di lucro che persegue un fine di rilevante interesse pubblico: **garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i cittadini che ne abbiano necessità**. AVIS da anni collabora con il Servizio Civile Nazionale (ex legge 64/01) con giovani volontari che condividono le finalità di solidarietà dell'associazione. Le sedi di progetto di Servizio Civile sono situate presso le sezioni regionali, provinciali o comunali di AVIS e lavorano in rete rivolgendosi a tutto il territorio regionale. Sono presenti **in 15 regioni italiane**: in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Trentino, Umbria e Veneto, con progetti che condividono le finalità e l'impostazione ma sono articolate a seconda delle esigenze del territorio. Dal 2010 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 1.300 giovani.

8.1 AVIS e il bando 2013

Il quadro quantitativo

Sono 127 le sedi di AVIS Nazionale complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2014. Di queste il 92% (117) sono amministrate congiuntamente con altri soggetti nonprofit, il 7% (9) sono gestite tramite accordi di partenariato con altri soggetti nonprofit (96). Le sedi gestite direttamente dall'ente ammontano a 1, pari all'1% del totale delle sedi accreditate.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che la Sicilia è la regione che conta il maggior numero di sedi locali: 26, pari al 20,5%, seguita dalla Calabria con 25, pari al 19,7% del totale.

In occasione del bando ordinario 2013 di ottobre sono stati presentati complessivamente 36 progetti, il 33,3 % è stato depositato nel settore dell' Educazione e Promozione Culturale , il restante 66,7% in ambito assistenziale; di questi il 33,3 % (12) sono stati avviati, realizzati e attuati in forma di rete con un punteggio tra il 70 e il 77.

Il bando 2013 con le novità che portò

Il bando di concorso era, in un primo momento, riservato ai soli cittadini italiani e attivo nel periodo 04/10/2013 – 04/11/2013. In esecuzione dell'ordinanza del Tribunale di Milano r.g. 14219/2013 i termini sono stati riaperti dal 04/12/2013 al 16/12/2013 esclusivamente per la presentazione di domande da parte di cittadini stranieri.

La riapertura dei termini di presentazione ha complicato non poco le procedure selettive. Da un lato, per i cittadini che avevano già sostenuto il colloquio è stata necessaria una attesa prolungata per conoscere gli esiti, oltre a dover vivere l'esperienza particolare di un bando che riapre i termini dopo aver sostenuto le procedure di selezione.

Dall'altro, per gli operatori impegnati nelle procedure selettive, è stato necessario valutare nuovamente graduatorie già definite sulla base delle nuove domande ricevute. Nel periodo di validità del bando sono state ricevute oltre 1.000 domande, con una lieve predominanza delle regioni del sud (80%); il totale delle domande è superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica.

Al momento di avvio al servizio, 3 febbraio 2014, i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 298; di questi, 16 non sono entrati in servizio, e 8 hanno interrotto il servizio entro i primi 80 giorni. 16 giovani del servizio civile nazionale sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

In riferimento al bando preso in esame, AVIS Nazionale ha avviato al servizio complessivamente 298 giovani del servizio civile nazionale su 12 progetti avviati in rete.

Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, per la gestione del bando in oggetto, l'ente quindi sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza del volontari, hanno impiegato complessivamente 268 risorse umane di cui: 6 retribuite, 103 volontari sistematici e 165 volontari saltuari.

Questi hanno sviluppato circa 6.000 ore di lavoro nell'anno di gestione del bando.

AVIS Nazionale ha sostenuto costi finanziari per circa € 200.000,00 pari a circa € 700,00 per giovane.

Possiamo fare una considerazione in più, il costo delle attività se fosse considerato anche dal punto di vista economico il contributo che viene offerto a titolo gratuito dalle associazioni ospitanti le attività.

Si è provveduto a calcolare in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi le altre voci di spesa perché sostenute dalle associazioni socie o dai soggetti attuatori dei progetti. In particolare il calcolo ha riguardato; i) il costo del tempo investito dagli OLP nell'esercizio della loro funzione⁶, ii) il costo del tempo investito dai docenti di formazione specifica⁷, il costo del tempo investito dai selettori⁸ e iii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN.

In base a queste proiezioni il costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana dalla normativa UNSC dei 117 OLP coinvolti nel bando considerato su 12 mesi di attività) è stimato in € 730.080,00. Il costo per il tempo dedicato alle docenze di formazione specifica erogata sui singoli progetti è stimato in € 3.000,00.

Il costo figurativo del tempo dedicato dai 120 docenti di formazione specifica è di circa € 80.000,00.

Il costo figurativo del tempo dedicato dai selettori è di € 127.000,00.

Invece il costo delle sedi e servizi sostenuto per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN nelle 117 sedi di attuazione del bando è stimato in €52.650,00 su base annua.

Si ha quindi un totale di costi figurativi di € 992.730,00.

Integrando i costi con quelli figurativi (sostenuti non solo da AVIS ma soprattutto dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti) il totale dei costi del sistema AVIS Nazionale per l'attuazione dei progetti con avvio Febbraio 2014 è stato di €

⁶ per ognuno dei 117 OLP interessati dal bando si è considerata una retribuzione figurativa per 520 ore/anno di € 6.240,00 lordi con un costo totale di € 730.080,00 e per i costi sede comprendenti affitto, uso strutture e servizi un costo mensile per le 117 sedi di attuazione pari a € 450,00 per un costo totale di € 52.650,00.

⁷ per ognuno dei 120 docenti di formazione specifica si è considerata una retribuzione figurativa per 18 ore di docenza procapite con un costo totale di circa € 80.000,00 ;

⁸ per ognuno dei 53 selettori che hanno affiancato i selettori accreditati nelle commissioni di selezione si è considerata una retribuzione figurativa per 120 ore procapite di presenza di € 127.000,00

1.192.730,00 pari ad un investimento su ognuna delle 298 posizioni attivate di € 4.000,00.

Le ispezioni

Durante il bando 2013 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti dei 12 progetti, 14 ispezioni, di cui 9 chiuse positivamente, due con sanzioni “revoca progetto”, due con contestazioni ed una con richiamo. In particolare il numero più alto di ispezioni ha interessato la Sicilia (4) e la Calabria (3).

Settore progetti	Numero ispezioni
Assistenza	14
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>14</i>
Educazione e promozione culturale	0
Patrimonio artistico culturale	0
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>0</i>
Ambiente	0
Protezione civile	0
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>0</i>
Totale generale	14

L'esito positivo dell'attività ispettiva, testimoniato dalla valutazione positiva da parte del Dipartimento in 9 casi su 14 è a nostro avviso dovuto ai seguenti fattori:

- ✓ Chiarezza culturale sulle finalità e natura del Servizio Civile nazionale, chiarezza condivisa dai vari soggetti della rete;
- ✓ Presenza dei Responsabili locali di AVIS a livello di norma regionale e provinciale, presenza che fornisce un contatto immediato e stabile sia ai giovani che agli operatori;
- ✓ Continua informazione da AVIS Nazionale sia sulla evoluzione della normativa che sulle indicazioni che emergono dal sondaggio, dal monitoraggio e dai corsi di formazione generale.

Dal punto di vista dell'impatto delle ispezioni sulla attività delle organizzazioni segnaliamo che solo la reciproca disponibilità fra personale ispettivo e operatori della rete AVIS evita disguidi, malintesi e problemi, in quanto oramai gli avvisi all'ente centrale delle ispezioni arrivano nelle 24 ore precedenti e spesso di venerdì pomeriggio.

Significativa la metodologia del colloquio con i giovani.

I punti di forza che emergono dai risultati delle ispezioni sono:

- ✓ Attività coerenti con il testo del progetto;
- ✓ Accoglienza e inserimento dei giovani nelle organizzazioni;
- ✓ Formazione generale centralizzata;
- ✓ Rilevante formazione specifica.

I punti di debolezza che invece emergono riguardano principalmente la pesantezza degli adempimenti burocratici richiesti (foglio firme, rilevazione spostamenti...) che sottraggono tempo agli operatori, in larghissima parte volontari gratuiti

8.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

8.2.1 *L'impegno di AVIS nella promozione del SCN*

L'impegno di AVIS nei confronti della promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di 4 eventi realizzati in Italia.

In particolare, 3 convegni⁹ erano aperti alla cittadinanza e 1 sono stati realizzati sotto forma di seminari¹⁰, tutti realizzati direttamente dalle AVIS.

In merito invece a documenti prodotti o a pubblicazioni realizzate, abbiamo predisposto 22 articoli con cui abbiamo sostenuto le nostre tesi a supporto dell'importanza del SCN, abbiamo presentato le nostre iniziative e campagne di sponsorizzazione del Servizio Civile Nazionale.

⁹ con l'espressione Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza ci si riferisce anche alle Giornate per il Servizio Civile, alle Tavole rotonde o ad altri appuntamenti promossi sul territorio

¹⁰ con l'espressione Seminari ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.)

9. CARITAS ITALIANA

A cura di Diego Cipriani

Introduzione

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i 5 primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

9.1 Caritas Italiana e il bando 2013

Il quadro quantitativo: i progetti

Sono 2.155 le sedi complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2014 nel sistema della Caritas Italiana. Su 221 Caritas diocesane esistenti in Italia, 184 (cioè oltre l'80%, appartenenti a tutte le 16 Regioni ecclesiastiche) sono accreditate per il servizio civile.

Per quanto riguarda le sedi accreditate all'estero alla fine del 2014, queste sono presenti in 40 Paesi, così distribuiti: 13 in Africa, 10 in America Latina, 7 in Asia e 10 in Europa (quasi tutti dell'Est).

Nell'ottobre 2012, Caritas Italiana aveva presentato al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale 189 progetti (178 da realizzarsi in Italia e 11 all'estero). I progetti valutati positivamente dal Dipartimento sono stati 186 (177 in Italia e 9 all'estero), mentre 3 progetti sono risultati esclusi dalla valutazione (1 in Italia e 2

all'estero). I posti richiesti complessivamente erano 1.319 (1.250 in Italia e 69 all'estero), mentre quelli approvati sono stati 1.295 (1.240 in Italia e 55 all'estero).

Il bando ordinario di ottobre 2013 ha visto finanziati 61 progetti in Italia (per un totale di 470 posti) geograficamente distribuiti in questo modo: 15 al Nord, 17 al Centro e 29 (dunque, quasi la metà) al Sud e nelle Isole. Le Caritas diocesane che hanno realizzato tali progetti sono state 41 (appartenenti a 11 Regioni ecclesiastiche), di cui 11 al Nord, 11 al Centro e 19 (anche in questo caso quasi la metà) al Sud e nelle Isole. Analizzando più da vicino i 61 progetti finanziati, si evidenzia come in essi siano inserite complessivamente 174 sedi accreditate: 28 progetti (il 46% del totale) prevedono una sola sede e 8 ne prevedono due. Per quanto riguarda i destinatari delle attività previste dai progetti, questi sono così suddivisi:

Settore	Area	N. prog.
Assistenza	Anziani	3
	Disabili	3
	Disagio adulto	20
	Donne con minori a carico e donne in difficoltà	2
	Immigrati, profughi	9
	Minori	13
	Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	2
Educazione e Promozione culturale	Animazione culturale verso giovani	2
	Attività sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione	1
	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	2
	Educazione alla pace	2
	Interventi di animazione nel territorio	1
	Lotta all'evasione scolastica	1

Nel bando 2013 sono stati inseriti anche 9 progetti per l'estero (per un totale di 55 posti). Di questi, 4 sono realizzati direttamente da Caritas Italiana ("Caschi Bianchi") e 5 da Caritas diocesane. Nel corso della realizzazione, per un progetto si è provveduto all'evacuazione dei volontari (a causa dell'emergenza Ebola in Guinea) e alla loro ricollocazione in altri progetti, mentre un progetto in Rwanda è stato interrotto per la mancanza del rinnovo dei visti per i volontari, che sono stati ricollocati in altri progetti. Tutti i progetti sono stati avviati il 3 febbraio 2014, ad eccezione di uno avviato il 3 marzo.

Il quadro quantitativo: i volontari

Complessivamente sono state 2.166 le domande presentate da parte dei giovani: 1.999 (90,9% del totale) per partecipare a progetti in Italia, 167 quelle per l'estero (9,1%). Degli aspiranti volontari, 1460 erano donne e 706 uomini.

Per quanto riguarda l'età degli aspiranti volontari, il numero maggiore di domande si concentra nella fascia 20-24 anni per i progetti in Italia, mentre per l'estero i candidati più numerosi si concentrano nella fascia 25-28.

Quasi il 69% di coloro che hanno presentato domanda di servizio civile in Italia possiede il titolo di licenza media superiore, il 12% un diploma universitario, il 10% la licenza media inferiore, il 9% una laurea. Per l'estero, il 51% degli aspiranti possiede una laurea, il 31% la licenza media superiore, il 18% un diploma universitario.

Il 27% (dunque, più di un quarto) di quanti hanno presentato domanda non sono risultati idonei. In questa categoria rientrano sia coloro che hanno presentato domanda con vizi di forma (richiesta incompleta, presentata fuori termini o con modalità non prevista, mancanza di requisiti, ecc.) sia quanti sono stati esclusi per altri motivi (mancata partecipazione alle selezioni, punteggio insufficiente per l'idoneità, ecc.). Quasi il 60% degli esclusi non si è presentato alle selezioni o non le ha completate, mentre il 15% ha presentato domanda oltre i termini.

Per quanto riguarda il rapporto tra numero di posti disponibili e domande ricevute, si può calcolare che la media per i progetti in Italia è stata di 3,07 domande per posto disponibile. Al di sopra di tale media si posizionano 36 progetti su 61. Il "record" di domande è stato raggiunto per un progetto in Sicilia (88 domande per 6 posti, con una media di 14,6), mentre per un solo progetto nelle Marche si sono avute 5 domande per 4 posti.

La media di domande per posti disponibili è inferiore per i progetti all'estero ed è stata di 2,29. Il progetto che ha ricevuto il maggior numero di domande rispetto ai posti disponibili è stato quello dei Caschi Bianchi in Asia della Caritas Italiana (36 domande per 8 posti, con una media di 4,5), quello col minor numero di domande è stato il progetto in Argentina della Caritas diocesana di Roma (5 domande per 4 posti).

Il profilo dei 515 volontari risultati selezionati al termine delle operazioni di selezione (senza cioè tener conto delle successive rinunce, sostituzioni, subentri) è così composto: oltre il 70% sono donne e il 30% sono uomini. La fascia di età più popolata è 25-28 anni; solo 3 volontari sono diciottenni e 9 sono 29enni.

I 460 volontari selezionati per l'Italia possiedono nel 55% dei casi il titolo di licenza media superiore, nel 22% una laurea, nel 18% un diploma universitario, nel 5% la

licenza media inferiore. I 55 volontari selezionati per l'estero, possiedono nel 45% dei casi una laurea, nel 29% la licenza media superiore e nel 26% un diploma universitario.

Il bando 2013 e l'apertura agli stranieri

Come è noto, il bando 2013 è stato il primo della storia del servizio civile italiano ad essere aperto, anche se solo per dieci giorni, a giovani cittadini non italiani.

Per quanto riguarda la partecipazione dei giovani cittadini non italiani al bando del 4 ottobre (cui è stata concessa la possibilità di presentare richiesta nel mese di dicembre) 10 Caritas diocesane hanno ricevuto 13 domande (lo 0,6% del totale).

Qual è l'identikit di questi 13 giovani? Per quanto riguarda il sesso, 5 domande sono state presentate da ragazzi e 8 da ragazze. Per quanto riguarda l'età: 27 anni: 1 domanda; 26 anni: 3 domande; 24 anni: 2 domande; 23 anni: 3 domande; 21 anni: 2 domande; 20 anni: 2 domande. Per quanto riguarda il titolo di studio: 2 possiedono la licenza media inferiore; 10 la licenza media superiore e 1 il diploma universitario.

Per quanto riguarda la nazionalità: 4 dall'Europa (Albania, Germania, Spagna, Ucraina), 3 dall'Africa (Burkina-Faso, Ghana), 5 dall'America Latina (Argentina, Ecuador, Perù, Venezuela), 1 dall'Asia (India). Per quanto riguarda la condizione giuridica, i 13 aspiranti volontari sono così suddivisi: 2 cittadini dell'Unione europea; 1 familiare di cittadini dell'Unione europea non avente la cittadinanza di uno Stato membro e titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; 9 titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo; 1 titolare di permesso di soggiorno per asilo; nessun titolare di permesso per protezione sussidiaria. Su 13 candidati, 8 hanno superato le selezioni risultando idonei e 4 hanno iniziato il servizio civile il 3 febbraio in altrettante Caritas diocesane.

Le ispezioni

Durante il bando 2013 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti dei 61 progetti in Italia, 26 ispezioni su 24 progetti, tutte chiuse positivamente.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle verifiche effettuate, 4 sono state effettuate in Emilia Romagna, Lombardia, Marche e Sicilia, 3 in Campania e Puglia, 2 in Liguria e 1 in Calabria e Veneto.

I 24 progetti in cui sono state effettuate le verifiche hanno impiegato complessivamente 200 volontari, mentre le 26 sedi di servizio che sono state ispezionate ne hanno impiegato complessivamente 89.

In aggiunta a queste ispezioni, il Dipartimento ha effettuato, per la prima volta, nei confronti di 4 progetti all'estero di Caritas Italiana un'attività di verifica del corso di formazione generale (svoltosi in Italia), ai sensi delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 2006. I volontari impiegati nei 4 progetti oggetto della verifica sono stati 23. Anche questa ispezione si è conclusa positivamente.

9.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

L'impegno della Caritas nei confronti della promozione del servizio civile ha visto la realizzazione di numerosi eventi realizzati sul territorio, sia a livello diocesano che regionale.

Come sempre il mensile "Italia Caritas" (che ha una tiratura di oltre 30.000 copie) ha dedicato in ogni numero un approfondimento sui temi del servizio civile e, più in generale, della pace e della nonviolenza. Identico spazio è stato assicurato sugli altri strumenti di comunicazione della Caritas Italiana.

Gli organi statuari della Caritas Italiana (Presidenza e Consiglio Nazionale) sono stati costantemente aggiornati sulla situazione del servizio civile, così come il Coordinamento Nazionale Servizio Civile che riunisce i rappresentanti di tutte le Delegazioni regionali. Il resoconto sulle attività della Caritas Italiana in ordine al servizio civile ha trovato spazio anche nel consueto "Rapporto Annuale" presentato all'Assemblea Generale della CEI.

Tra le attività di studio realizzate nel corso del 2014 è da menzionare la collaborazione con la ricerca promossa dalla Focsiv-Volontari nel mondo e realizzata dal Censis, insieme a Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana, CONFAP e ISFOL, sui giovani che hanno svolto servizio civile all'estero, per valutare in particolare il successivo impatto occupazionale di tale esperienza.

Da segnalare, infine, le attività realizzate nell'ambito del TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che dal 2003 intendono promuovere il servizio civile e proporlo a tutti, ed in modo particolare ai giovani, come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il coordinamento di questo Tavolo è curato dalla Caritas Italiana e ne fanno parte: Fondazione Migrantes,

Ufficio nazionale CEI per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese, Ufficio nazionale CEI per i Problemi Sociali e il Lavoro, Servizio nazionale CEI per la Pastorale Giovanile, Azione Cattolica Italiana, ACLI, AGESCI, Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Confcooperative-Federsolidarietà, Cenasca-Cisl, Centro Sportivo Italiano, Volontari nel mondo-FOCSIV, G.A.V.C.I., Federazione SCS/CNOS, CDO Opere Sociali, Anspi, Unitalsi. Tra le attività realizzate nel 2014 si segnalano: a) il X incontro nazionale dei volontari in servizio civile in occasione del 12 marzo, festa liturgica di San Massimiliano di Tebessa (patrono degli obiettori di coscienza), svoltosi quest'anno a Genova e che ha visto la partecipazione di oltre 400 volontari; b) la partecipazione, con un proprio documento, alla "consultazione pubblica" avviata dal Governo in ordine alle "Linee guida per una Riforma del Terzo Settore" (maggio-giugno 2014) e l'elaborazione di un documento sul DDL "Delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale" inviato alla Commissione Affari Sociali della Camera dei deputati (dicembre 2014); c) la gestione del sito web esseciblog.it

9.3 Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Più che presentare uno dei 70 progetti realizzati a partire dal 3 febbraio 2014, dedichiamo questo spazio al tema della presenza dei giovani non italiani nel servizio civile, che è stata resa possibile proprio a partire dal bando ordinario 2013.

Ricordiamo che questo non era stato possibile nel bando precedente, a fine 2011, quando Shahzad Syed, un ragazzo pakistano, fece domanda di servizio civile alla Caritas di Milano, che dovette rifiutarla perché la legge non prevedeva una tale possibilità. Seguì il ricorso del giovane, accolto dal Tribunale di Milano, e la successiva decisione contraria della Corte d'appello.

A ottobre 2013 lo scenario si ripeté. Il nuovo bando è riservato ai soli italiani. Segue una nuova ordinanza del tribunale di Milano, che però questa volta ottiene l'effetto sperato: bando riaperto, per una dozzina di giorni, anche ai giovani non italiani per presentare domanda (alla fine, saranno 612).

Al di là delle vicende giudiziarie, politiche e amministrative, ci preme sottolineare l'impatto che questa apertura ha avuto non solo sul servizio civile stesso, quale "istituto repubblicano" destinato a tutti, ma soprattutto sui giovani che vi hanno avuto accesso.

Il servizio civile aperto anche ai giovani non nati in Italia può infatti veramente diventare fattore di integrazione e collaborare alla costruzione di una comunità nazionale tollerante e inclusiva.

Riportiamo qui di seguito le riflessioni raccolte da due dei quattro giovani non italiani che hanno svolto il servizio civile in Caritas nei progetti del bando 2013.

Margaret Affare ha 25 anni, vive a Reggio Emilia, è originaria del Ghana.

È in Italia da 11 anni.

Margaret, qual è la tua esperienza dell'Italia?

In questo paese mi trovo bene, ho avuto il privilegio di essere accolta con affetto sin dal mio arrivo. Dopo aver lasciato il Ghana, qui ho potuto concludere le medie, ho fatto le superiori, poi l'università, mi sono laureata in servizio sociale. Adesso sto concludendo la laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali. Però non dimentico la mia terra natia, seguo le notizie del Ghana grazie alla tv satellitare e attraverso i *social media*.

Come sei venuta a conoscenza dell'opportunità del servizio civile?

Grazie a un amico che l'aveva già fatto. Poi ho cercato su internet e ho trovato un servizio della Caritas, Il Granello di Senape, vicino ai miei studi e alle mie aspettative. Ho chiamato subito per un colloquio, ho fatto la domanda: è andata a buon fine.

Dove hai svolto il servizio?

All'associazione Rabbunì, una casa-famiglia. L'ho scelta perché mi avrebbe fatto sperimentare realtà nuove, mettendomi in gioco in maniera attiva. Ma anche per un secondo motivo: con il compenso mensile potevo avere un po' di indipendenza economica. E aiutare a pagare le bollette a casa...

Come si è svolto il tuo servizio?

Ho conosciuto e accompagnato nella quotidianità le donne accolte nella casa-famiglia: vittime di tratta, persone con problemi psichiatrici o in misura alternativa al carcere, vittime di violenza domestica o con patologie invalidanti. Ho curato la relazione individuale, i momenti di socializzazione e di attività comune, le uscite e le feste. Ho condiviso con altri volontari e operatori percorsi di sostegno alla maternità per donne in gravidanza e alla genitorialità, seguendo da vicino anche i bambini. Ho svolto accompagnamenti sanitari, ho partecipato a visite di conoscenza presso famiglie in difficoltà, in aree di sosta abitate da sinti italiani... Insomma: sono molto grata alla

nostra responsabile per la sua disponibilità e i suoi insegnamenti in questo anno di servizio. Soprattutto per noi ragazzi stranieri è importante trovare una persona che sappia consigliarti anche nei momenti di dubbio, o incertezza.

È stata anche una bella esperienza di integrazione?

Certamente, ma io ero già bene integrata. Però per chi è in Italia da meno tempo, penso possa rappresentare un'ottima palestra di inclusione. Per questo chiederei, se possibile, l'aumento dei posti per gli stranieri.

Tetyana Boyko ha 26 anni, e fino a 16 ha vissuto in Ucraina, dove ogni tanto torna a trovare parenti e amici.

Ma la sua vita è ormai stabilmente a Santa Maria Capua Vetere (Caserta), dove si è sposata tre anni fa. È laureata in mediazione linguistica e culturale. Si trova bene in Italia, perché si è sempre sentita accolta. Tanya (è il diminutivo) ha il sogno di viaggiare. Ma un giorno la cognata, dipendente della diocesi di Capua, le ha parlato del servizio civile. Tanya si è entusiasmata, ha cercato di capire come fare domanda. «Non solo avrei avuto l'opportunità di aiutare il prossimo – ricorda ora – ma avrei potuto avere per un anno un'entrata economica. Mi sono detta: lo faccio! L'entusiasmo è svanito quando ho saputo che, da straniera, ero esclusa. Ma è tornato quando il bando è stato riaperto, per includere i cittadini stranieri. Finalmente ci venivano riconosciuti dei diritti».

Dove hai svolto il tuo servizio?

Nella Caritas della mia città. Anzitutto come volontaria del centro d'ascolto. Dove le cose da fare sono tante: assistenza agli utenti (servizio doccia, distribuzione di alimenti e indumenti); orientamento agli stranieri (e non solo) per il rinnovo dei documenti, le iscrizioni a scuola, ecc; sostegno morale (a volte le persone hanno solo bisogno di parlare, di raccontarsi). Da lì cominciava un percorso di sostegno, in base alle necessità.

In servizio ti sei sentita "straniera"?

Vivendo in Italia da parecchio tempo non mi sono mai sentita diversa dagli altri. In servizio con me c'erano altri ragazzi italiani. L'integrazione non è l'aspetto principale del servizio per gli stranieri, proprio perché solitamente vi partecipano persone già fortemente integrate nel territorio. Ma è un'esperienza molto bella, e utile, che rifarei sicuramente. Anche se non sempre facile: a volte mi sentivo impotente di fronte al

disagio che mi veniva raccontato al centro d'ascolto. Ascoltando le storie di tanta gente, il mio modo di vedere il mondo è cambiato.

Sei mediatrice culturale: durante il servizio hai esercitato le tue competenze?

Sì, perché le persone in difficoltà spesso provenivano da altri paesi, e capitava che gli utenti stranieri si trovassero maggiormente a proprio agio con una persona che parlava la loro lingua. Ma anche quando non si è conterranei, se gli utenti si trovano di fronte una persona straniera si sentono più sicuri. Chi racconta le proprie difficoltà pensa che uno straniero possa capire meglio i suoi problemi, magari perché li ha vissuti.

10. CESC PROJECT

A cura dell'Ufficio Servizio Civile

Introduzione

Il CESC Project è iscritto dal 30 giugno 2004 all'albo nazionale del servizio civile come ente di prima classe.

Attualmente il CESC Project ha la presidenza del C.E.S.C. nazionale, primo coordinamento di enti di servizio civile costituito nel 1982, fa parte dell'Ufficio di Presidenza della CNESC, e ha la presidenza della CRESC Lazio.

Sino all'anno di competenza del presente rapporto hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 2.000 giovani in Italia ed oltre 200 all'estero.

Sono soci dell'associazione 3 cooperative sociali, 2 associazioni, 3 enti religiosi, 1 Università, 1 comune e 4 persone fisiche mentre, gli enti partner, sono 40 di cui 33 enti no profit e 7 enti pubblici. Le sedi accreditate sono 270 di cui 54 all'estero.

Le 270 sedi italiane sono operative in tutte le Regioni, tranne il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta, mentre quelle estere sono attive in America Latina (30 sedi), Africa (18), Asia (4) ed Europa (2).

Le sedi gestite direttamente dai 10 enti associati sono 138 mentre quelle in accordo di partenariato sono 102 in Italia e 30 all'estero.

Il totale delle sedi gestite da soggetti no profit è di 212 mentre quelle che fanno capo alle pubbliche amministrazioni sono 58.

Le regioni con più sedi operative sono il Lazio (97), le Marche (47), la Lombardia (17), la Sicilia (14) e la Puglia (10) mentre, rispetto alla distribuzione delle sedi per macro regioni, se ne contano 34 nel Nord, 151 al Centro e 31 nel Sud ed Isole.

10.1 CESC Project e il bando 2013

I progetti inseriti nel bando sono stati 21 (di cui 16 in Italia e 5 all'estero), su un totale di 49 presentati, con una percentuale di finanziamento del 42,8%.

Tutti i progetti presentati sono stati valutati positivamente e solo il progetto all'estero "Strade ritrovate" non è stato ammesso a valutazione essendo stata ritenuta la Repubblica democratica del Congo soggetta a "condizioni di rischio elevato per i volontari".

I progetti presentati sono stati 32 per il settore Assistenza (minori, disabili, anziani, donne in difficoltà,...) e 10 per quello di Cultura ed educazione con percentuali di avvio sul totale dei presentati pari, rispettivamente, al 31,2% e al 60%.

Tra i progetti presentati, quelli attuati in forma di rete sono stati in media più del 55% con percentuali del 66% per il settore Assistenza e del 40% per quello Cultura ed educazione.

Analizzando il dato per macroregioni rispetto ai progetti presentati si può rilevare come al Nord questi siano stati 12 (con 2 avviati e % di successo di finanziamento del 16,6%), al Centro 35 (con 11 avviati e % di successo del 31,4%), al Sud ed Isole 15 (con 6 avviati e % di successo del 40%) mentre all'Estero 7 (con 5 avviati e % di successo del 71,4%). Come si può notare, i progetti che hanno avuto minori possibilità di finanziamento, sono stati quelli che hanno visto interessate sedi ubicate nel Nord Italia. La differenza infatti rispetto ai progetti presentati nel Sud Italia ed isole è di oltre il 23%.

I posti messi a bando dai 21 progetti approvati e finanziati sono stati in totale 157 di cui 46 all'estero che quindi rappresentano il 29,2% del totale.

I 111 giovani da impiegare in Italia, che rappresentano il 28,6% dei 388 richiesti, sono suddivisi in 81 nel settore Assistenza (72,9% del totale) e 30 in quello Cultura ed Educazione (27,1%).

Le Regioni che hanno avuto posizioni a bando sono state in totale 10 di cui 2 al Nord (Piemonte e Lombardia), 5 al Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo) e 3 al Sud ed Isole (Puglia, Calabria e Sicilia). Invece il numero di posizioni messe a bando per Macro regione è stato di: 10 al Nord, 74 al Centro e 27 al Sud ed Isole.

A fronte dei 157 posti a bando sono state ricevute 530 domande di cui quasi il 30% di maschi. Più in particolare, rispetto al Settore Assistenza, le domande pervenute sono state 227, in quello Cultura ed Educazione 144 mentre per l'estero sono state 159. Rispettivamente, il rapporto tra domande e posti disponibili, è stato del 2,8; 4,8 e 3,4 con una media complessiva del 3,3.

Gli avviati al servizio (al netto di rinunce, interruzioni e subentri) sono stati 151 con una copertura dei posti quindi di oltre il 96%. I progetti in Africa sono stati quelli più penalizzati anche a causa delle situazioni di crisi e conflittualità sociali presenti in varie aree del Continente, seppur diverse da quelle in cui i progetti andavano ad operare, che sicuramente non hanno favorito l'adesione dei giovani.

Anche per questa congiuntura, gli avviati all'estero sono stati 38 su 46 posizioni con una percentuale di mancato riempimento del 17,4%. Un'altra particolarità riguardante i progetti realizzati all'estero è quella relativa alla presenza di donne tra i selezionati (81,5%) in linea con la percentuale di aspiranti donne interessate a partecipare ai

progetti all'estero (79,8%) ma superiore di ben 10 punti rispetto al dato nazionale delle selezionate (71%).

Gli abbandoni del servizio sono stati in totale 11 cioè il 7,2% del totale degli avviati. Analizzando i dati per singolo settore si può notare come siano stati il 3,7% nel settore Assistenza, il 20% in quello Cultura ed Educazione e il 5,2% in quello Estero. Di particolare rilievo è il numero ridotto di interruzioni nel settore Assistenza a testimonianza che i giovani aspiranti volontari fanno più fatica a scegliere di partecipare a questo tipo di progetto ma quando poi sono in servizio riescono ad essere più costanti e "fedeli". Il fenomeno contrario si rileva invece per i progetti del settore Cultura ed Educazione.

Infine, è utile ricordare come, in data 9 aprile 2014, abbiamo chiesto la chiusura della sede di Maroua – Camerun inserita nei progetti "Africa United" e "L'acqua di Siloe", per sopravvenuti motivi di sicurezza, legati dalla determinazione dell'Ambasciata Italiana in Camerun sulla necessità d'allontanamento dei cittadini italiani operanti sul territorio. Contestualmente è stata richiesto l'aumento di dotazione dei volontari, rispetto a quanto indicato nel progetto in Tanzania "Nguvu za Jamii", in modo da permettere la continuità del servizio ai 6 volontari precedentemente in servizio in Camerun.

Le risorse dedicate

Nel periodo di riferimento oltre il 35% delle ore di attività è stato impiegato in azioni di direzione, gestione, amministrazione e comunicazione interna. Questo dato si spiega con il fatto che un coordinamento di enti di diversa natura organizzativa e dimensionale, che ha come mission principale la gestione unitaria del servizio civile come è il CESC Project, ha bisogno di uno sforzo aggiuntivo rispetto ad altri enti nazionali che interagiscono con le loro articolazioni territoriali oltre che a motivo della gestione del servizio civile, anche, e soprattutto, per altri ambiti operativi.

Un altro 25% delle ore di attività è stato invece utilizzato per le azioni riguardanti la progettazione, la gestione ed il monitoraggio dei progetti di servizio civile. Anche in questo caso si possono riproporre le considerazioni fatte per il punto precedente ma dobbiamo anche aggiungere, come ulteriore fattore di complessità, la varietà delle tipologie delle attività degli enti soci e partner, la numerosità delle sedi di attuazione e loro ridotta dimensione di impiego infatti la quasi totalità di esse non supera le 4 posizioni di servizio.

Un altro 30% delle risorse è stato dedicato invece al contatto diretto con i giovani sia prima del servizio (con le attività di promozione, informazione, orientamento,

sensibilizzazione, raccolta delle domande, selezione,...) che durante l'esperienza (in particolare nella formazione generale, nel coordinamento, nel tutoraggio,...). Un ultimo 10% infine è stato impiegato nelle attività di rappresentanza istituzionale e di partecipazione alle reti riguardanti il servizio civile e non solo.

Le ispezioni

Le ispezioni ricevute, su 21 progetti avviati (di cui 16 in Italia e 5 all'estero), sono state 7 (1 al Nord, 3 al Centro e 3 al Sud ed Isole) e hanno riguardato quindi il 43,75 % dei progetti attivati in Italia. Tutte si sono risolte positivamente tranne una che ha visto la revoca del progetto.

10.2 L'impegno del CESC Project nella promozione del SCN e delle tematiche ad esso collegate

Durante il "lungo silenzio" del 2013, in cui l'operatività del servizio civile era ridotta al lumicino, ne abbiamo approfittato per riflettere sul nostro "modus operandi", implementare l'impegno nella promozione del servizio civile ed ampliare le reti di riferimento.

In merito al primo punto abbiamo pubblicato quattro libri sulla nostra esperienza in Tanzania. Nel primo, che si intitola *"Canaglia" un prete contadino in Africa*, si racconta la storia del missionario don Tarcisio Moreschi responsabile di uno dei nostri enti partner in loco. Il secondo è il resoconto di un anno di servizio civile nei villaggi rurali della Tanzania e si intitola *"Vado in Africa. Mò lo spiego a mia madre"*. Nel terzo, dal titolo *"Una donna in Africa. Storia di Fausta tra la Valcamonica e la Tanzania"*, si intervista Fausta Pina una missionaria laica referente locale dell'Orfanotrofio in cui operano alcuni volontari. L'ultimo infine, dal titolo *"Le donne in Africa. Storie e immagini in bianco e nero"*, raccoglie una serie di interventi sul tema del ruolo della donna nel contesto africano di riferimento.

Nel corso del 2013 e del 2014 inoltre è continuata la gestione sul mensile "Confronti" della rubrica "Storie dal Sud" curata dai nostri volontari in servizio civile all'estero.

Rispetto alle azioni che hanno interessato la seconda metà del 2013, che ci ha visto attivi anche nelle attività di promozione, raccolta domande e selezioni, ricordiamo alcune delle iniziative più significative del nostro lavoro di rete.

Il 13 Maggio a Roma in occasione del Convegno nazionale di Psichiatria Democratica, dal titolo "La 180 e la medicalizzazione della vita: scienza, soggettività, diritti e legami

sociali”, presentiamo, come esperienza di buona prassi, il progetto di riabilitazione su base comunitaria in Tanzania "Inuka - Alza la testa" in cui operano anche i nostri volontari in servizio civile.

Il 18 maggio ad Introdacqua (AQ), presso la sede del Comune ente partner del CESC Project, organizziamo il convegno “Verso un’agricoltura mondiale responsabile” sul ruolo dell’agricoltura sociale nell’azienda agricola multifunzionale.

Il 7 giugno all’Arsenale della Speranza di San Paolo del Brasile, nell’ambito degli eventi di “Italia na Copa” realizzati dall’Istituto Italiano di cultura di San Paolo, presentiamo il balletto “E’ Gool!!!” a cura della Compagnia di danza Giro Ballet diretta da Rita Serpa fondatrice della Sociedade Cultural Projeto Luar nostro ente partner di servizio civile in Brasile.

Nel mese di luglio, Diana Pintus, una nostra ex volontaria in SC in Brasile, nell’ambito del programma “Torno subito” della Regione Lazio, presenta il progetto “Storie paralimpiche” che vede il CESC Project come ente attuatore in Italia. Il progetto è finalizzato a promuovere iniziative di documentazione, comunicazione e informazione riguardanti la disabilità e lo sport in Brasile, in Argentina e in Uruguay in vista delle Paralimpiadi di Rio de Janeiro 2016. In questa città il CESC Project ha portato a termine già 10 progetti di servizio civile.

Dal 13 al 27 luglio, in collaborazione con Gondwana associazione di cooperazione e diplomazia popolare e Comunità solidali nel mondo Onlus, organizziamo la “Vacanza solidale” ed il “Campo di lavoro” in Tanzania per far conoscere il progetto Inuka dove sono già stati realizzati 6 progetti di servizio civile.

L’11 Settembre 2013 presentiamo presso la Fao, nell’ambito del Focus di New Agriculturalist, l’esperienza del CESC Project di agricoltura e disabilità nei paesi in via di sviluppo con particolare riferimento alla Tanzania.

Il 24 settembre 2013 fondiamo a Roma, insieme ad altre associazioni e cooperative sociali, il Comitato di Sviluppo locale di Piscine di Torre Spaccata finalizzato alla riqualificazione urbana e sociale di oltre 3.000 metri quadri di patrimonio immobiliare pubblico in stato di abbandono e di 20 box del mercato rionale inutilizzati.

Il 17 ottobre a Roma promoviamo un incontro sui movimenti popolari a Rio de Janeiro con la giornalista e attivista brasiliana Gizele Martins.

Il 27 novembre organizziamo un incontro con Ana Justo e Isis Campos, rappresentanti del Movimento Sem Terra del Brasile.

Il 28 novembre, presso l’Aula Magna dell’Università della Tuscia, parliamo dell’importanza del servizio civile nell’ambito del convegno “Accesso alla terra e sviluppo rurale sostenibile. Nuovi sentieri dell’agricoltura tra il Brasile e la Tuscia”.

Il 12 e 13 dicembre a Roma, con due rappresentanti partecipiamo alla VI° Conferenza Italia-America Latina e Caraibi organizzata dal MAE.

Il 20 dicembre partecipiamo all'assemblea dell'associazione di Amicizia Italia-Brasile di cui siamo soci fondatori e, a seguire, al confronto aperto con protagonisti della politica e dell'economia, sul tema dei rapporti tra Italia e Brasile in vista di Expo 2015.

Passando invece a quanto realizzato nel 2014 nelle giornate tra il 10 e il 14 febbraio a Brasilia inviamo un nostro rappresentante al VI° Congresso del **Movimento dos Trabalhadores Rurais Sem Terra**.

Il 15 febbraio a Rimini teniamo un intervento al Convegno "La miglior Difesa è la Pace!" organizzato dalla Comunità Papa Giovanni XXIII.

L'11 marzo a Roma, con la collaborazione di alcuni enti associati, si organizza il convegno dal titolo "Agricoltura bene comune. Giornata di lavoro sull'Agricoltura Sociale".

Il 31 marzo, in collaborazione con l'INArch (Istituto nazionale di architettura) si organizza il seminario "AGRICOLTURA sociale - archiTETTURA della città' - Roma città agricola".

Il 15 aprile, presso la sede della nostra cooperativa associata "Agricoltura Capodarco", siamo tra gli organizzatori del convegno "Nuova progettazione e innovazione sociale - Percorsi possibili per un nuovo welfare comunitario".

Il 25 aprile a Verona, partecipiamo con un nutrito gruppo di soci e volontari all'"Arena di pace e disarmo. Una giornata di resistenza e liberazione".

Il 30 aprile tre volontarie in servizio civile in Argentina partecipano a Buenos Aires alla marcia con le Madres de Plaza de Mayo e presentano la propria esperienza di servizio civile a Vera Vigevani ed altre rappresentanti del movimento.

Dal 13 al 19 luglio organizziamo a Grottaferrata (RM) il campo di esperienza e formazione "Glocal Camp - Qui nulla è impossibile".

Il 17 luglio a Roma presso la sede del VII° Municipio promoviamo il convegno "Esperienze di diplomazia popolare tra Italia e Argentina" in cui intervengono i volontari del servizio civile e un rappresentante degli enti partner in loco e dell'ambasciata Argentina.

Dal 13 al 31 agosto viene organizzata una nuova edizione del campo di lavoro in Tanzania.

Nell'ultima settimana di agosto, nell'ambito del progetto del Governo Federale Brasiliano "Ciência Sem Fronteiras" che prevede la presenza di oltre 200 studenti brasiliani nelle 3 Università Statali di Roma, forniamo il supporto logistico agli uffici

relazioni internazionali di Sapienza Università di Roma e dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata nell'accoglienza e nel disbrigo delle pratiche di soggiorno.

Nel corso dell'autunno seguiamo l'organizzazione e si supporta la divulgazione della campagna "Un'altra difesa è possibile", che promuove la proposta di Legge di Iniziativa Popolare "Istituzione e modalità di finanziamento del Dipartimento della Difesa Civile non armata e nonviolenta", con una raccolta firme lanciata nel mese di novembre.

Dal 30 settembre al 2 ottobre partecipiamo con un nostro stand alla "Prima fiera della prevenzione e sicurezza" che si svolge presso l'Aranciera del Semenzaio di San Sisto a Roma.

Il 3 ottobre a Perugia presentiamo, durante un seminario organizzato dal Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università di Perugia dal titolo "Agricoltura familiare: riflessioni per una società più sostenibile", il progetto di cooperazione allo sviluppo di Gondwana e di servizio civile del CESC Project in Tanzania.

Nelle giornate del 13-15 ottobre partecipiamo a Roma alla "Conferenza Europea della gioventù", organizzato dalla Presidenza italiana (rappresentata dal Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale) in collaborazione con il Forum Nazionale Giovani.

Il 15 ottobre a Buenos Aires partecipiamo ad un incontro di scambio con alcuni rappresentanti dei Cascos Blancos argentini.

Il 19 ottobre con una nutrita rappresentanza di soci e volontari partecipiamo alla XXI° Marcia per la Pace.

Il 24 ottobre a Roma partecipiamo al Seminario "Corpi civili di pace: identità, sinergie e strategie di advocacy".

Il 27 e 28 ottobre siamo presenti al "Global Dialogue on family farming" le giornate organizzate a Roma dalla FAO in occasione dell'Anno Internazionale dell'agricoltura familiare.

Dal 27 al 29 ottobre seguiamo i lavori dell'incontro mondiale dei movimenti popolari con il Papa organizzato dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, dalla Pontificia Accademia delle Scienze Sociali e da esponenti di vari movimenti popolari.

Dal 29 ottobre organizziamo l'accoglienza e l'inserimento presso l'Università della Tuscia di Viterbo (co-promotore di alcuni nostri progetti di servizio civile) di dieci studenti brasiliani appartenenti al Movimento Sem Terra.

Il 30 ottobre a Roma collaboriamo all'organizzazione del convegno "Nutrire il pianeta con cibo di qualità: l'agricoltura italiana incontra il Movimento Sem Terra e Via Campesina internazionale".

Il 30 e 31 ottobre, a Milano, partecipiamo all'evento "Rigenerare la partecipazione. Giovani e servizio civile nella prospettiva europea" organizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Il 6 novembre, nell'ambito della visita in Italia della famiglia di Estela Burnes de Carlotto presidentessa delle Abuelas de la Plaza de Mayo, partecipiamo all'evento di accoglienza presso l'Ambasciata Argentina in Italia.

Il 18 novembre all'UNICAMP Università di Campinas nello stato di São Paulo, organizziamo il convegno dal titolo "Serviço civil, voluntariado e Extensão comunitária" mentre il giorno successivo, presso l'Università UFSCar di São Paulo, il convegno dal titolo "O serviço civil como alternativa ao serviço militar: a experiência italiana". Queste iniziative sono state svolte nell'ambito del programma "Erasmus Mundus" della Commissione Europea, con coordinamento della Sapienza Università di Roma e dell'USP-Università di São Paulo. Il Consorzio, di cui il CESC Project è associated partner, raggruppa 32 partners (10 università brasiliane e 8 università europee) e 14 membri associati (10 brasiliani, 2 europei e 2 italiani).

Il 27 novembre promuoviamo presso il Dipartimento **di** Comunicazione e Ricerca Sociale della "Sapienza Università di Roma" il convegno dal titolo "Le forme di partecipazione della società civile alla cooperazione allo sviluppo. Servizio civile ed università: esperienze, prospettive ed opportunità".

Il 13 Novembre a Roma in occasione del Semestre Italiano di Presidenza Europea organizziamo insieme al CIPSI e al CNCA il convegno "Aiuto – Non Aiuto: cantieri di cooperazione solidale".

Il 24 novembre presso la Sala della Protomoteca del Campidoglio in Roma si svolge l'Assemblea del CCCD (Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata) e un nostro rappresentante è eletto nella Commissione permanente.

Il 4 dicembre partecipiamo all'assemblea dell'associazione di Amicizia Italia-Brasile e successivamente, al convegno "Brasile 2015-2018: Il secondo mandato di Dilma Rousseff" organizzato presso l'IILA (Istituto Italo-Latinoamericano) di Roma.

Il 16 dicembre a Roma presentiamo, in un seminario organizzato da FAO, il progetto di servizio civile in Tanzania, quale esperienza significativa di Social farming.

10.3 Il contributo specifico del CESC Project in Italia e all'estero

Tutte le attività descritte nelle pagine precedenti vengono da noi intese come parte di una progettualità più complessiva che prevede l'attivazione di *Azioni di Diplomazia Popolare*, azioni cioè di resilienza ed empowerment delle comunità e dei territori a partire dai bisogni e dalle risorse delle parti più deboli e oppresse della popolazione (minori, giovani, donne, disabili,...).

Coerentemente a questa strategia complessiva di azione, in questa annualità abbiamo particolarmente riflettuto e approfondito le tematiche dell'educazione alla Pace, dei movimenti di base e popolari, delle iniziative di sostegno all'empowerment giovanile, dello sviluppo locale e comunitario, dell'agricoltura sociale e dei servizi socio-riabilitativi su base comunitaria.

In questo processo di community-building, all'interno di contesti con significativa conflittualità e tensione sociale, riteniamo di offrire, sia in Italia che all'estero, il nostro contributo, soprattutto attraverso l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni ed istituzioni. Questa è per noi non solo una scelta precisa di metodologia di intervento quanto piuttosto la conseguenza della struttura del nostro DNA di storico coordinamento di enti di servizio civile di piccole e medie dimensioni, di diversa provenienza e orientamento culturale e soprattutto di forte radicamento territoriale.

11. COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA CNCA

A cura dell'Ufficio Servizio Civile

Introduzione

Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza nasce per mettere in rete organizzazioni attive in tutta Italia impegnate nell'accoglienza, il reinserimento sociale, l'emarginazione, la tossicodipendenza e la formazione. Da subito diviene una dei soggetti principali del non profit italiano. Alcune organizzazioni del CNCA sono state tra le prime in Italia ad accogliere gli obiettori di coscienza.

11.1 CNCA e il bando 2013

Il quadro quantitativo

Le sedi accreditate dall'UNSC ammontano complessivamente a 203, di queste 197 sono amministrate congiuntamente con altri soggetti federati non profit, 4 sono le sedi locali gestite direttamente dal CNCA e 2 sono le sedi gestite tramite accordi partenariato con altri soggetti non profit.

Per quanto riguarda le sedi accreditate presenti sul territorio nazionale, la maggior parte si trovano nel Veneto (29), segue il Lazio (22) e infine il Friuli Venezia Giulia (21) e l'Emilia Romagna (21).

Guardando alla distribuzione territoriale delle sedi, si registra che nel Nord Italia ne sono presenti 109, segue il Sud e Isole con 48 sedi e infine il Centro con 44 sedi.

In occasione del bando ordinario di ottobre 2013 i progetti complessivamente presentati dal CNCA sono stati 7, di cui 5 nel settore assistenza, 1 nel settore educazione e promozione culturale e 1 nel settore estero assistenza – educazione e promozione culturale.

I progetti sono stati presentati in forma di rete su 94 sedi, 81 nel settore assistenza e 13 nel settore educazione e promozione culturale. Lombardia e Veneto sono le due regioni con il maggior numero di sedi coinvolte, 18 e 13 rispettivamente.

Di questi 7 progetti presentati ne sono stati avviati e realizzati solo 2 nel settore assistenza nel territorio nazionale.

È stata mantenuta un'unicità della proposta progettuale rispetto alle varie sedi e contesti territoriali, con l'intenzione di costruire un progetto di rete capace di salvaguardare le sinergie già esistenti tra il CNCA e gli enti federati. La progettualità in rete rappresenta, infatti, una collaudata metodologia di lavoro per il CNCA, che da sempre elabora e attua progetti di aiuto e promozione sociale ad alto contenuto sperimentale, con l'obiettivo di individuare modelli d'intervento e buone prassi da diffondere nel proprio tessuto associativo – al di là della specificità dei singoli territori - e nella più ampia comunità di coloro che sono interessati ai diversi ambiti delle politiche sociali.

Il bando 2013 e l'apertura agli stranieri

In seguito a diversi ricorsi, il bando di Servizio Civile Nazionale ha visto per la prima volta l'ammissione di cittadini stranieri, avvenuta con una riapertura straordinaria (dal 04/12/2013 al 16/12/2013) del bando di selezione. Tale riapertura non ha comportato per il CNCA alcun problema, non avendo ricevuto alcuna domanda da parte di cittadini stranieri.

I giovani che hanno presentato domanda per il bando 2013 sono stati complessivamente 145 (35 maschi e 110 femmine), a fronte di 60 posti messi al bando. I giovani ritenuti idonei e selezionati sono stati complessivamente 60 (8 maschi e 52 femmine). Sottraendo, da un lato, le 3 rinunce (2 maschi e 1 femmina) e aggiungendo i 4 subentri (3 maschi e 1 femmina), i volontari avviati al servizio civile sono stati 61 (9 maschi e 52 femmine).

Le ispezioni

Le verifiche ispettive nel 2014/15 hanno coinvolto 5 sedi di attuazione di progetto con esiti positivi.

Settore	Numero ispezioni
Assistenza	
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>5</i>
Educazione e promozione culturale	
Patrimonio artistico culturale	
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>0</i>
Ambiente	
Protezione civile	
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>0</i>
<i>Totale Italia</i>	<i>5</i>

Servizio civile all'estero	0
Totale generale	5

Dal punto di vista geografico 3 verifiche sono state effettuate al Nord e 2 al Centro.

Gli ispettori hanno incontrato gli OLP e dopo aver visitato i Centri, hanno verificato la documentazione inerente alla presa di servizio dei volontari: i fogli delle presenze, il monitoraggio effettuato, la formazione generale, la formazione specifica svolta e la documentazione riguardante eventuali permessi, malattie, assenze, infortuni, provvedimenti/richieste dell'ente e/o del volontario, fotocopiando alcuni documenti.

I funzionari hanno intrattenuto un colloquio collettivo e individuale con i volontari circa lo svolgimento del servizio, la realizzazione del progetto e i rapporti con i responsabili. Ai volontari è stato somministrato un questionario dai contenuti riferiti al progetto scelto da dove è emerso un quadro di generale soddisfazione e una corretta corrispondenza del ruolo e delle attività del volontario rispetto a quanto scritto nel progetto di servizio civile.

Le verifiche si sono svolte in un contesto di completa serenità, in un rapporto colloquiale e di collaborazione e anche di scambio di vedute sul Servizio Civile in generale.

11.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

11.2.1 *L'impegno del CNCA nella promozione del SCN*

Sono stati organizzati dal Consiglio nazionale, nell'ambito delle sue periodiche riunioni, specifici momenti di riflessione sul significato dell'esperienza di servizio civile nel 2015 all'interno della Federazione. Particolare attenzione è stata dedicata all'esame dell'impatto della riforma del ddl del terzo settore che include anche una parte relativa al servizio civile. Il CNCA ha poi partecipato a momenti pubblici e manifestazioni per la pace proposte dalla Rete per la pace, coinvolgendo e sensibilizzando tutti i volontari.

11.3 Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Nei due progetti avviati, “In-dipendenza Sud” e “In-dipendenza Nord”, sono ravvisabili alcuni fattori di successo che conferiscono a quelle esperienze un profilo di “buona pratica” nel campo di attività relative alla prevenzione e cura delle dipendenze.

I progetti hanno favorito nei giovani volontari la crescita di capitale sociale mediante lo sviluppo di una maggiore sensibilità diffusa sull'importanza dell'impegno civile e del volontariato, mettendo in luce – in particolare - la tematica della tossicodipendenza all'interno della comunità locale con le emergenze e i problemi che da essa discendono. L'impegno dei volontari nel contesto organizzato dei servizi ha contribuito a favorire i processi di affrancamento dalla dipendenza da sostanze di giovani e adulti accolti, favorendo in loro autonomia e autodeterminazione, lo “star bene” con se stessi e adeguate modalità di relazione con gli altri e il contesto sociale allargato. Parimenti, sempre sul fronte delle persone accolte con problematiche di dipendenza, sono stati potenziati i percorsi di riabilitazione, reinserimento sociale e lavorativo della persona tossicodipendente, calibrandoli maggiormente sulle sue esigenze e potenzialità, in modo da restituirla al suo contesto sociale, favorendo il suo reinserimento nel nucleo familiare e nell'ambiente di appartenenza. Altro traguardo conseguito nelle esperienze progettuali è stato il contrasto allo stigma sociale che spesso “segna” le persone tossicodipendenti, attraverso attività di sensibilizzare della comunità territoriale a favore dello sviluppo di atteggiamenti solidaristici e inclusivi nei confronti delle persone vittime della dipendenza da droga, come pure la promozione nel territorio della cultura e del valore della salute e di corretti stili di vita, al fine di ridurre i rischi di emarginazione e d'isolamento sociale dei soggetti a rischio di sviluppare comportamenti problematici nell'area del consumo di sostanze e di sviluppare forme di dipendenza.

Azioni progettuali

Le azioni che hanno visto impegnati i giovani in SCN sono state:

- Favorire il benessere e la qualità di vita della persona tossicodipendente mediante attività di cura, assistenza e animazione

- Garantire l'inclusione socio lavorativa del tossicodipendente attraverso l'ascolto, il segretariato sociale, dell'attività di orientamento e supporto all'accesso ai servizi, in modo da restituirla al suo contesto sociale favorendo il suo reinserimento nel nucleo familiare e nell'ambiente di appartenenza.
- Stimolare atteggiamenti solidaristici della collettività nei confronti delle persone escluse con misure d'informazione e sensibilizzazione tematica

Risultati rilevati

I progetti hanno permesso di raggiungere dei risultati importanti, sia per quanto riguarda i destinatari degli interventi, sia per quanto riguarda i volontari in servizio civile.

Il Servizio Civile Nazionale si è affermato, assieme al sistema dei servizi sociali e di cura di cui è entrato a far parte integrante, come una risorsa qualificata per fronteggiare l'insieme dei bisogni espressi dai territori e dalle persone in difficoltà.

12. CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ

a cura di Ilaria Rossignoli, Margherita Vangelista

Introduzione

Confcooperative è la principale organizzazione, giuridicamente riconosciuta, di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali. Si ispira ai principi cooperativi, fissati e periodicamente aggiornati dall' ICA (International Cooperative Alliance) e, in ragione della funzione sociale costituzionalmente riconosciuta (art. 45) alla cooperazione, ne promuove lo sviluppo, la crescita e la diffusione attraverso le azioni di volta in volta più adeguate. L'articolo 1 dello Statuto riconosce altresì che l'azione di Confcooperative si ricollega ai principi ed alla tradizione della dottrina sociale della Chiesa. La risoluzione Onu che ha proclamato il 2012 "Anno Internazionale della Cooperazione" riconosce a questo modello imprenditoriale pari dignità rispetto ai modelli tradizionali, attribuendo ad esso un ruolo fondamentale nello sviluppo economico e sociale futuro.

Confcooperative ha affidato, già dal 1989, la gestione del Servizio Civile - prima come Obiezione di Coscienza e dal 2001 su base volontaria – a Federsolidarietà.

Federsolidarietà è organizzazione di rappresentanza politico-sindacale delle cooperative sociali, mutue ed imprese sociali. La cooperazione sociale di Federsolidarietà, nata spontaneamente in molteplici aree per rispondere alle esigenze delle comunità, ha sviluppato un'identità democratica, partecipata e *multistakeholder* che persegue un progetto di impresa sociale per e con il territorio, principi incardinati nel Codice Etico. Nel corso degli anni quella spontaneità sociale, regolamentata dalla Legge 381 del 1991, ha saputo ben richiamare i valori costituzionali che enfatizzano la formula cooperativa e perché, al contempo, ha promosso e strutturato reti sussidiarie di assistenza, solidarietà e tenuta della coesione sociale in tutto il territorio nazionale. Partendo proprio da questi valori, Federsolidarietà organizza il servizio civile volontario per offrire ai giovani un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva.

La presenza capillare - articolata in 20 federazioni regionali e 70 federazioni provinciali – fa di Federsolidarietà la più importante organizzazione di rappresentanza politico sindacale della cooperazione sociale in Italia; oggi, infatti, c'è una cooperativa di Federsolidarietà ogni 11.200 abitanti e la loro attività spazia nei settori sociali, sanitari

ed educativi ed in innovativi percorsi di inserimento lavorativo in molte attività produttive di beni e servizi.

Federsolidarietà organizza il servizio civile per circa 1.000 giovani all'anno, offrendo loro un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva. Numeri di significato. Federsolidarietà, infatti, rappresenta circa il 55% dell'occupazione totale della cooperazione sociale in Italia e pressoché il 17% dell'occupazione dell'intero settore non profit. Non solo. Le cooperative sociali della Federazione hanno una capacità di inserimento lavorativo dei disabili ben 25 volte superiore rispetto al resto del sistema economico.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 11.843 giovani.

12.1 CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETA' e il bando 2013

Il quadro quantitativo

Sono 2.356 le sedi Confcooperative-Federsolidarietà complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2014. Di queste il 94,10% (2.217) sono amministrare congiuntamente con altri soggetti no profit, il 5,9% (139) sono gestite tramite accordi di partenariato sia con organi della pubblica amministrazione (59) sia con altri soggetti non profit (80). Le sedi gestite direttamente dall'ente sono 3. Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che il Piemonte è la regione che conta il maggior numero di sedi locali: 535, pari al 22,7%, seguita dalla Sicilia con 273, pari al 11,6% del totale.

In occasione del bando ordinario 2013 di ottobre sono stati presentati complessivamente 84 progetti, di questi 34 sono stati avviati e realizzati, 27 dei quali realizzati in forma di rete.

Un ragionamento numero dei progetti, comunque, sul nasce, infatti come ormai da diversi anni, a causa dei tagli al fondo economico per il SCN, una percentuale predominante di progetti depositati, pur valutata positivamente e con punteggi elevati, non è stata messa a bando.

Infatti, tutti gli 84 progetti depositati sono stati valutati positivamente dall'DGSCN (ossia il 100%), ma di questi, come già detto, solo 34 sono stati finanziati (40,5%). Si tratta della percentuale di progetti finanziati più bassa mai registrata per Confcooperative-Federsolidarietà.

Il punteggio soglia per il finanziamento era pari a 65.

Prendendo in esame i progetti depositati, si può notare come il settore dell'Assistenza rappresentasse il 83.4% della proposta progettuale, mentre il settore dell'Educazione e Promozione culturale si attestava intorno al 15.5% del totale.

La regione che ha presentato e avviato un maggior numero di progetti è il Piemonte: rispettivamente con 18 presentati e 11 avviati.

Il bando 2013 e l'apertura agli stranieri

Il bando di concorso era, in un primo momento, riservato ai soli cittadini italiani e attivo nel periodo 04/10/2013 – 04/11/2013. In esecuzione dell'ordinanza del Tribunale di Milano r.g. 14219/2013 i termini sono stati riaperti dal 04/12/2013 al 16/12/2013 esclusivamente per la presentazione di domande da parte di cittadini stranieri.

La riapertura dei termini di presentazione ha complicato non poco le procedure selettive. Da un lato, per i cittadini che avevano già sostenuto il colloquio è stata necessaria un'attesa prolungata per conoscere gli esiti, oltre a dover vivere l'esperienza particolare di un bando che riapre i termini dopo aver sostenuto le procedure di selezione.

Dall'altro, per gli operatori impegnati nelle procedure selettive, è stato necessario valutare nuovamente graduatorie già definite sulla base delle nuove domande ricevute. Nel periodo di validità del bando sono state ricevute 1.184 domande, con una forte predominanza delle regioni del nord (74%); il totale delle domande è di gran lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica.

Gli avvii al servizio sono stati modulati su più date: 7 gennaio 2014, 3 febbraio 2014.

Al momento di avvio al servizio il 7 gennaio 2014, i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 293; di questi, 23 hanno rinunciato e non sono entrati in servizio, e 5 hanno interrotto il servizio entro i primi 80 giorni. 30 giovani del servizio civile nazionale sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

All'avvio al servizio il 3 febbraio 2014, i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 130; di questi 6 hanno rinunciato e non sono entrati in servizio, 1 ha interrotto il servizio entro i primi 80 giorni, 10 giovani sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

In riferimento al bando preso in esame, Confcooperative ha avviato al servizio complessivamente 434 giovani del servizio civile nazionale su 34 progetti di cui 27 a rete.

Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, per la gestione del bando in oggetto, l'ente, quindi, sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, hanno impiegato complessivamente 737 risorse umane, tutte retribuite.

Questi hanno sviluppato più di 340.000 ore di lavoro nell'anno di gestione del bando.

In base al numero dei giovani e dalle stime fornite dalle Sedi Locali di Ente accreditato, Confcooperative-Federsolidarietà ha sostenuto costi finanziari per € 3.049.020,00 pari a € 7.074,75 per giovane.

La rete delle risorse dedicate ha una struttura nazionale composta di 21 persone che, con un monte ore diverso, si sono dedicate nel 2014 al Servizio civile nazionale. La struttura locale è capillare su tutto il territorio nazionale, ogni sede locale di ente accreditato dispone delle figure previste dalla normativa sull'accREDITAMENTO e della progettazione, pertanto anche della figura del progettista; sinteticamente possono essere, infatti, individuati i seguenti valori: 80 figure di coordinamento - nel senso più operativo del termine (olp) - a cui corrisponde un costo figurativo di €250.000; 135 figure di rappresentanza e direzione che svolgono funzioni di rappresentanza e di gestione (Rlea, direttori delle cooperative, direttori di sede locale di ente accreditato) a cui corrisponde un costo figurativo di € 1.940; 55 progettisti; 55 incaricati alla selezione a cui corrisponde un costo figurativo di € 8.000; 55 risorse dedicate al monitoraggio e alla valutazione a cui corrisponde un costo figurativo di € 3.000; 45 figure che si occupano della promozione del Servizio Civile e della pubblicizzazione dei progetti finanziati a cui corrisponde un costo figurativo di € 5.700; 60 figure inserite nell'amministrazione a cui corrisponde un costo figurativo di € 5.600 e 25 nell'informatica a cui corrisponde un costo figurativo di € 1.000; i formatori specifici coinvolti in questi progetti finanziati con il bando del 2013 sono 150 per un costo di € 3.400.

Le ispezioni

Durante il bando 2013 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei nostri confronti 35 ispezioni su 34 progetti finanziati. Tutte le 35 ispezioni si sono chiuse positivamente. Il numero più alto di ispezioni ha interessato il Piemonte con 20 verifiche.

Settore progetti	Numero ispezioni
Assistenza	30
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>30</i>
Arte e promozione culturale	4
Patrimonio artistico culturale	0
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>4</i>
Ambiente	0
Protezione civile	1
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>1</i>
Totale generale	35

L'esito largamente positivo dell'attività ispettiva, con la valutazione positiva da parte del Dipartimento di 35 casi su 35 è, a nostro avviso, dovuto ai seguenti fattori:

la reciproca disponibilità tra il personale ispettivo e la rete Confcooperative che evita eventuali disguidi, malintesi e problemi. Arrivano infatti alla Sede nazionale dell'ente gli avvisi dal Dipartimento nelle 24 ore precedenti e solitamente di venerdì.

Durante le verifiche non ci sono state segnalazioni di interruzioni delle attività indicate nei progetti di servizio civile.

Significativo e importante è lo strumento del colloquio con i giovani volontari.

I punti di forza che emergono dai risultati delle ispezioni sono:

- ✓ Attività coerenti con l'elaborato progettuale;
- ✓ Accoglienza e inserimento positivo e costruttivo dei giovani nelle nostre strutture;
- ✓ Formazione generale decentrata e in capo alle singole sedi locali;
- ✓ Rilevante formazione specifica.

I punti di debolezza emersi riguardano invece, in modo particolare, i pesanti adempimenti burocratici richiesti (foglio firme, rilevazione spostamenti, registri formazione...) che sottraggono tempo agli operatori, i quali si dedicano al servizio civile in modo del tutto gratuito.

12.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

12.2.1 L'impegno di CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETA' nella promozione del SCN

L'impegno di Confcooperative-Federsolidarietà nei confronti della promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di 32 eventi realizzati in Italia.

In particolare, 13 convegni¹¹ erano aperti alla cittadinanza e 3 sono stati realizzati sotto forma di seminari¹², tutti realizzati direttamente dalle Sedi Locali di Ente Accreditato (Confcooperative Regionali o Provinciali o Consorzi). In collaborazione con altri soggetti abbiamo invece realizzato 15 convegni pubblici e 1 seminario.

In merito invece a documenti prodotti o a pubblicazioni realizzate, è stato pubblicato un libro sul servizio civile da una nostra Sede locale del Friuli Venezia Giulia contenente le testimonianze di diversi protagonisti del SCN svolto nelle cooperative sociali.

Abbiamo inoltre predisposto 15 articoli con cui abbiamo sostenuto le nostre tesi a supporto dell'importanza del SCN quale volano dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e della società.

Confcooperative-Federsolidarietà ha partecipato sempre attivamente a incontri che hanno portato al passaggio dal SCN al Servizio Civile Universale.

12.3 Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

12.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno di CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETA' sul territorio

Tra i 34 progetti avviati, diversi hanno riscontrato aspetti positivi rilevati sia attraverso i monitoraggi periodici effettuati da Confcooperative-Federsolidarietà sui giovani di

¹¹ con l'espressione Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza ci si riferisce anche alle Giornate per il Servizio Civile, alle Tavole rotonde o ad altri appuntamenti promossi sul territorio

¹² con l'espressione Seminari ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.)

SC, ma anche dalla verifica effettuata in loco sui destinatari finali delle azioni progettuali.

Ma se dobbiamo sceglierne uno sicuramente sarà il progetto realizzato dal Consorzio Co.Re. di Napoli **“NAPOLI 3... AM.AMI - Ambiente AMIco”**.

Gli esiti positivi derivanti dalla realizzazione di questo progetto sono dimostrati dall’opportunità percepita di proseguire nel proporlo anche in seguito.

Gli obiettivi del progetto

L’idea del progetto **“NAPOLI 3... AM.AMI - Ambiente AMIco”** è nata dal desiderio di dare continuità all’esperienza che il Consorzio Co.Re. ha elaborato negli anni e si inseriva all’interno di un più vasto progetto di sviluppo locale sostenuto dalla Fondazione Con il Sud, intitolato *“I.O. CR.E.S.CO. – Innovazione e Occupazione per la CRescita Economica Sostenibile e la COesione”*, che ha come territorio oggetto di intervento quello della VI Municipalità, in cui insiste l’azione diretta del Consorzio. Alla base di queste azioni c’è un’idea di sviluppo locale come processo pluridimensionale che coniuga, in una logica integrata, crescita economica ed occupazionale sostenibile, innalzamento della qualità della vita per i cittadini, cura per l’ambiente ed una forte attenzione alla cultura, all’educazione ed alla coesione sociale come volani di sviluppo. Le linee guida sono: introduzione di modalità virtuose di gestione del ciclo dei rifiuti, creando reddito ed occupazione; sensibilizzazione della cittadinanza locale sui temi dell’ambiente e dello sviluppo sostenibile; rivitalizzazione di spazi urbani verdi per migliorare la qualità della vita ed offrire più servizi ai cittadini.

Il progetto aveva la finalità di animare la comunità della VI Municipalità e di responsabilizzare i cittadini, le istituzioni, le imprese, il terzo settore sulle problematiche ambientali, sollecitandone, a vario titolo, il coinvolgimento in azioni di tutela del territorio.

Gli obiettivi del progetto in particolare erano:

- ✓ introdurre modalità virtuose di gestione del ciclo dei rifiuti, basate sulla raccolta differenziata a livello capillare, attraverso la diffusione di un’adeguata cultura ambientale e il rafforzamento di comportamenti di cura dell’ambiente e di custodia degli spazi urbani verdi.

- ✓ sviluppare circuiti virtuosi di riutilizzo di merci invendute dalla grande distribuzione commerciale e da destinare a persone indigenti, per sostenere particolari situazioni di povertà e contemporaneamente ridurre la quantità di rifiuti prodotti, diffondendo così una pratica di solidarietà sociale dal forte valore simbolico.
- ✓ ridurre la distanza tra il singolo, la collettività e i suoi spazi, attuando forme di custodia e di controllo attivo delle aree verdi attraverso la partecipazione della cittadinanza ad iniziative di animazione del tempo libero.

Azioni progettuali

Le azioni che hanno visto impegnati i giovani di SCN sono state:

-rispetto all'obiettivo a)

diffusione di una cultura di rispetto e valorizzazione dell'ambiente

attività di sensibilizzazione di bambini e giovani sui temi della raccolta differenziata e della valorizzazione delle risorse ambientali,

rafforzamento di comportamenti di cura dell'ambiente

-rispetto all'obiettivo b)

diffusione di una pratica di solidarietà sociale dal forte valore simbolico, promuovendo il recupero delle eccedenze e dei beni alimentari invenduti dalla grande distribuzione commerciale e destinandoli a persone indigenti, per sostenere particolari situazioni di povertà e contemporaneamente ridurre la quantità di rifiuti prodotti e i relativi costi di smaltimento

-rispetto all'obiettivo c)

miglioramento della qualità della vita dei cittadini e favorire la crescita del rispetto dei beni comuni, ridurre la distanza tra il singolo, la collettività e i suoi spazi, attuando forme di custodia e di controllo attivo delle aree verdi attraverso la partecipazione della cittadinanza ad iniziative di animazione del tempo libero.

Risultati rilevati

- a) **Sensibilizzati bambini e ragazzi sui temi della raccolta differenziata, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile con percorsi educativi**

Sono stati realizzati: 12 Percorsi di educazione ambientale (su 600 bambini); n. 3 Orti urbani/serre didattiche; 5 Tipologie di strumenti informativi impiegati (volantini, brochure, stand informativi, contatto su social network); 12 visite presso la Fattoria Fuori di Zucca; sono state riqualificate 3 aree (coinvolti 800 ragazzi).

b) Avviate e in alcuni casi potenziate le attività di raccolta differenziata

Sono stati distribuiti. 20 ecobox per la raccolta di RAEE (da 1 sito esistente per raccolta RAEE), 5 ecobox per la raccolta di toner per stampanti (valore di partenza 1), 2 punti di raccolta olii esausti (valore di partenza 1). Sono stati differenziati in termini di raccolta: 3 tipologie di rifiuti (cartucce per stampanti, RAEE, olii esausti: 1000 Kg di rifiuti RAEE raccolti, 1000 Kg di cartucce per stampanti raccolte, 3000 Indicatore 2.5 Lt di olii esausti raccolti

È stato prodotto n. 1 filmato audio e video sulle attività di collocazione degli ecobox e sul loro utilizzo da parte della cittadinanza; sono stati coinvolti 25 ragazzi coinvolti nell'attività specifica di ripresa: 25 (gruppo classe/un gruppo di centro educativo).

c) Creata una rete tra imprese ed enti caritativi per la raccolta e ri-distribuzione delle merci invendute

Il numero imprese aderenti alla collaborazione con il partenariato del progetto è passato da n.0 a n. 2; il numero di enti caritativi coinvolti nella rete di distribuzione da 140 (dell'intera rete CAIR) è aumentato a 160; il numero di destinatari raggiunti dalle attività di distribuzione alimenti è passato da 900 unità a 1000 unità. E' stata realizzata n. 1 giornata annuale di raccolta e sono state raccolte 5 tonnellate di alimenti.

d) Sono state organizzate iniziative di animazione nelle aree verdi comuni e presidiare con iniziative pubbliche il territorio

Numero giornate di animazione realizzate: n.30 con un numero medio di cittadini partecipanti pari a 100 per ciascuna giornata. Sono state coinvolte da 1 (parco Troisi) a 3 parchi (De Filippo, Giardini della Cassa Armonica di via Ciccarelli).

e) Realizzati eventi di animazione culturale, informazione e formazione della cittadinanza sui temi della legalità, dei diritti, del lavoro.

Sono stati organizzati: 5 seminari aperti alla cittadinanza che hanno visto il coinvolgimento di circa 500 persone, 5 Focus group con testimoni chiave della comunità e un evento generale di sensibilizzazione sui temi del progetto.

13. CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA

a cura dell'Ufficio Servizio Civile

Introduzione

La Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia è una delle più grandi e antiche entità federative del Paese nell'ambito del Volontariato. Ente morale con sede a Firenze, la Confederazione riunisce oggi oltre 700 Misericordie, tra arciconfraternite, confraternite e fraternite, alle quali aderiscono circa 670 mila iscritti, dei quali oltre 100mila sono attivamente impegnati in opere di carità. Da ben 8 secoli, infatti, la loro azione è diretta a soccorrere chi si trova nel bisogno e nella sofferenza, con ogni forma di aiuto possibile, sia materiale che morale.

Le Misericordie nascono in Toscana, a Firenze, nel 1244. Hanno le loro origini nelle prime forme di partecipazione dei cittadini alla vita della comunità che presero il nome di Confraternite. Dalla Toscana, le Misericordie si sono diffuse in tutta Italia e oggi sono presenti in ogni regione con particolare sviluppo nel Centro-Sud. Questo è dovuto all'impegno, alla motivazione e ai valori che le Misericordie toscane, in passato, hanno saputo testimoniare e trasmettere durante i loro interventi a favore delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

Attualmente le Misericordie operano in molteplici e complessi servizi nell'ambito socio-sanitario, avvalendosi di strutture moderne e di oltre 2500 automezzi. I principali settori di intervento sono: trasporti sanitari e sociali; emergenza/urgenza e pronto soccorso, operatività 24h; Protezione Civile, con gruppi attrezzati e specificamente addestrati in quasi tutte le Misericordie; raccolte di aiuti e missioni umanitarie internazionali; gestione di ambulatori specialistici; gestione di case di riposo; assistenza domiciliare e ospedaliera; telesoccorso e teleassistenza; assistenza ad anziani e portatori di handicap; centri di accoglienza e servizi di assistenza per immigrati; strutture per emergenza abitativa; gestione mense e dormitori; aiuto alimentare; prevenzione dell'usura e microcredito; consultori familiari; servizio di telefono amico; onoranze funebri; gestione cimiteriale.

La Confederazione Nazionale, in funzione dei servizi resi dalle confederate, opera a sostegno della progettualità, della consulenza e dell'innovazione verso le associate anche con corsi di qualificazione e formazione sia per i dirigenti delle Misericordie stesse, che verso i singoli confratelli.

Poiché il cuore antico del volontariato si apre oggi alla dimensione globale, negli ultimi anni la Confederazione ha ampliato il suo raggio d'azione promuovendo e attuando alcuni interventi di cooperazione internazionale, attraverso la collaborazione con istituzioni locali, missioni, organizzazioni non profit.

Allo scopo di affrontare le nuove esclusioni sociali e sostenere i percorsi di giustizia e di solidarietà tra i popoli, sono stati realizzati, tra gli altri, importanti progetti di ricostruzione nel Sud-Est asiatico a seguito della catastrofe dello tsunami del 2004, è stata intrapresa la costruzione di un laboratorio ottico in Burkina Faso, ed è stato avviato l'accreditamento per il servizio civile volontario di alcune sedi all'estero presso le quali le Misericordie operano da tempo (Burkina Faso, Brasile, Mozambico, Ciad).

Da gennaio 2014, inoltre, prende il via l'attività della prima Misericordia in Terra Santa, a Betlemme, che sarà rivolta all'aiuto sanitario e all'assistenza sociale della popolazione palestinese.

Oggi l'Unione Europea delle Misericordie e la Confederazione Internazionale delle Misericordie realizzano l'integrazione e il processo di unificazione, raccordo e confronto tra le Misericordie dei Paesi aderenti, conformandosi ai principi fondamentali della carità e fraternità, ispirati dalle opere di "Misericordia" corporali e spirituali, ed esaltando lo spirito del volontariato nel servizio verso i bisognosi.

Confederazione Nazionale Misericordie ha gestito dal 1987 la convenzione per obiettori di coscienza e dal 2001 è subentrata come titolare diretto nel rapporto con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Dal 2004 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN.

Con D.M. 12 ottobre 1992 è riconosciuta come Ente Morale.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 16.000 giovani.

13.1 CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE e il bando 2013

Il quadro quantitativo

Sono 580 le Sedi della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2014. Di queste, 6 sono gestite tramite accordi di partenariato. Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che la Toscana è la regione che conta il maggior numero di sedi locali circa **260**, Sicilia **129**, Campania **70**, Puglia

29, Calabria **24**, Abruzzo **16**, Emilia **13** , Sardegna **13**, Lazio **11**, Piemonte **6**, Basilicata **4**, Lombardia **2**, Marche **2**, Molise **1**.

In occasione del bando ordinario 2013 di ottobre sono stati presentati complessivamente 113 progetti per un totale di giovani 2035, di questi n. 22 sono stati avviati e realizzati, n. 6 progetti sono stati autofinanziati.

Un ragionamento comunque sul numero dei progetti nasce, infatti come ormai da diversi anni, a causa dei tagli al fondo economico per il SCN, una percentuale predominante di progetti depositati, pur valutata positivamente e con punteggi elevati, non è stata messa a bando.

Su 113 progetti depositati ne sono stati valutati positivamente dall' DGSCN 113 approvati e finanziati 22.

Si tratta della percentuale di progetti finanziati più bassa mai registrata per Confederazione.

Il punteggio soglia per il finanziamento era pari a 65.

Prendendo in esame i progetti depositati, si può notare come il settore dell'Assistenza rappresenta il 90% della proposta progettuale.

Il bando 2013 e l'apertura agli stranieri

Il bando di concorso era, in un primo momento, riservato ai soli cittadini italiani e attivo nel periodo 04/10/2013 – 04/11/2013. In esecuzione dell'ordinanza del Tribunale di Milano r.g. 14219/2013 i termini sono stati riaperti dal 04/12/2013 al 16/12/2013 esclusivamente per la presentazione di domande da parte di cittadini stranieri.

La riapertura dei termini di presentazione ha complicato non poco le procedure selettive. Da un lato, per i cittadini che avevano già sostenuto il colloquio è stata necessaria una attesa prolungata per conoscere gli esiti, oltre a dover vivere l'esperienza particolare di un bando che riapre i termini dopo aver sostenuto le procedure di selezione.

Dall'altro, per gli operatori impegnati nelle procedure selettive, è stato necessario valutare nuovamente graduatorie già definite sulla base delle nuove domande ricevute.

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute quasi 4000 domande, con una lieve predominanza delle regioni del sud il totale delle domande è di gran lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica.

Al momento di avvio al servizio, 3 marzo 2014, i giovani del Servizio Civile Nazionale attesi erano 634; di questi, 24 non sono entrati in servizio, e 26 hanno interrotto il

servizio entro i primi 80 giorni. 50 giovani del servizio civile nazionale sono subentrati ai rinunciatori, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, per la gestione del bando in oggetto, l'ente quindi sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, hanno impiegato complessivamente 810 risorse umane di cui: 79 retribuite, 10 distaccati da altri enti, 431 volontari sistematici e 290 volontari saltuari. Questi hanno sviluppato 410.020 ore di lavoro nell'anno di gestione del bando.

In base al numero dei giovani e dai dati tratti dal bilancio nazionale di Confederazione e dai dati delle singole Misericordie, sedi di progetto, possiamo evidenziare quale è il costo sostenuto per giovane, Misericordie ha sostenuto costi finanziari per € 1.007.521,10 pari a € 1.589,15 per giovane. Naturalmente questo costo sarebbe ancora più alto se potessimo quantificare finanziariamente il valore che le singole Misericordie impegnano per ogni singolo giovane per tutto l'anno di accoglienza.

Si è provveduto a calcolare in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi le altre voci di spesa non riportate nei bilanci delle misericordie locali.

In particolare il calcolo ha riguardato;

- a. il costo del tempo investito dagli OLP nell'esercizio della loro funzione,
- b. il costo del tempo investito dai docenti di formazione specifica, il costo del tempo investito dai selettori
- c. il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN.

Da tale calcolo figurato si può evincere un valore di costo pari a 2.346.540,00

Le ispezioni

Durante il bando 2013 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti dei 22 Progetti, 19 ispezioni tutte chiuse positivamente. In particolare il numero più alto di ispezioni ha interessato la Toscana con 10, la Sicilia con 5, la Campania con 3 e Abruzzo con 1.

Settore progetti	Numero ispezioni
Assistenza	19
<i>Totale Settore Assistenza</i>	19

L'esito totalmente positivo dell'attività ispettiva, testimoniato dalla valutazione positiva da parte del Dipartimento in 19 casi su 19 è a nostro avviso dovuto ai seguenti punti di forza:

- ✓ Attività coerenti con il testo del progetto;
- ✓ Accoglienza e inserimento "caldo" dei giovani nelle organizzazioni;
- ✓ Formazione generale decentrata;
- ✓ Rilevante formazione specifica.

13.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

13.2.1 L'impegno di Confederazione nella promozione del SCN

L'impegno di Confederazione nei confronti della promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di 37 eventi realizzati in Italia.

In particolare, 8 convegni aperti alla cittadinanza e 12 sono stati realizzati sotto forma di seminari, tutti realizzati direttamente da Confederazione o dalle singole Misericordie sede locale di progetti. In collaborazione con altri soggetti abbiamo invece realizzato 12 convegni pubblici soprattutto in Toscana. Sono inoltre stati realizzati 5 eventi da singole Misericordie.

Il Consiglio Nazionale di Confederazione si è riunito due volte durante il 2014 per esaminare e prendere posizione sulle proposte, prima del Partito Democratico, poi del Governo per la riforma del Servizio Civile con il passaggio dal SCN al Servizio Civile Universale. Inoltre sono state dibattute le conseguenze sulla rete associativa e i passaggi da compiere per prepararsi alla sfida.

14. COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA – DIACONIA VALDESE

A cura dell'Ufficio Servizio Civile

Introduzione

La Diaconia Valdese è un ente ecclesiale senza scopo di lucro che raccoglie, collega e coordina l'attività diaconale delle strutture di assistenza e accoglienza della Chiesa valdese. Si rivolge a tutte e tutti senza discriminazione di genere, appartenenza o cultura. È laica e gestisce i propri servizi ispirandosi a principi di trasparenza, qualità ed efficacia degli interventi, senza alcuna imposizione confessionale.

Uno degli scopi della Diaconia Valdese è la gestione e la promozione delle attività di volontariato, tra le quali rientra ovviamente anche il SCN.

Dal 2005 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale con la CSD-Diaconia Valdese più di 200 volontari.

14.1 Diaconia Valdese e il bando 2013

Il quadro quantitativo

Sono 118 le sedi della CSD – Diaconia Valdese complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2014. Di queste il 29,6% (35) sono amministrare congiuntamente con altri soggetti nonprofit, il 15,2% (18) sono gestite tramite accordi di partenariato sia con organi della pubblica amministrazione (12) sia con altri soggetti nonprofit (6). Le sedi gestite direttamente dall'ente ammontano a 65, pari al 55,1% del totale delle sedi accreditate.

A causa del fatto che la Diaconia Valdese svolge le sue attività istituzionali principalmente in Piemonte, Toscana e Sicilia, ne consegue che queste sia le 3 regioni dove sono anche distribuiti i volontari di SCN.

In occasione del bando ordinario 2013 di ottobre sono stati presentati complessivamente 7 progetti, di questi 4 sono stati avviati e realizzati, 3 dei quali realizzati in forma di rete.

A causa dei tagli al fondo economico per il SCN, solamente poco più della metà dei progetti depositati, pur essendo stati tutti valutati positivamente e con punteggi elevati, è stata messa a bando.

Il punteggio soglia per il finanziamento era pari a 65.

Tutti i progetti presentati sono stati del settore Assistenza, tranne uno del settore Educazione e promozione culturale.

Il bando 2013

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute quasi 81 domande, con una netta predominanza delle domande presentate per i progetti in Sicilia.

Al momento di avvio al servizio i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 17; di questi soltanto uno ha rinunciato al servizio entro i primi 80 giorni ed è stato sostituito.

In riferimento al bando preso in esame, CSD – Diaconia Valdese ha avviato al servizio complessivamente 17 giovani del servizio civile nazionale su 4 progetti.

Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del bando in oggetto, la sede centrale e tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani hanno impiegato complessivamente 11 risorse umane di cui 10 retribuite e 1 volontario. Questi hanno sviluppato 2700 ore di lavoro nell'anno di gestione del bando, per un costo stimato di circa 48.000 euro.

Le ispezioni

Durante il bando 2013 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti dei 4 progetti della CSD – Diaconia Valdese, 1 ispezione in Toscana, chiusa positivamente.

14.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

A causa dell'esiguo numero di progetti attivi e della piccola realtà della CSD-Diaconia Valdese in ambito di SCN, non è stato possibile promuovere particolari iniziative.

In merito al Bando 2013 sono stati pubblicati alcuni articoli su riviste legate al mondo Valdese e trasmesse alcune interviste ai responsabili dell'Ufficio SCN su radio locali, in cui si faceva il quadro del SCN, allo scopo anche di denunciare come, a causa del taglio dei fondi, il numero di progetti attivati e volontari avviati sarebbe stato purtroppo esiguo.

15. FEDERAZIONE SCS/CNOS - SALESIANI PER IL SOCIALE

A cura di Rossella Lo Maglio

Introduzione

La Federazione SCS/CNOS (Servizi Civili e Sociali Centro Nazionale Opere Salesiane) – Salesiani per il Sociale è un'associazione non profit fondata nel luglio del 1993 con l'intento di diffondere l'esperienza umana di San Giovanni Bosco, il prete torinese che dedicò la sua vita ai giovani poveri ed emarginati, e il suo sistema educativo.

15.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

Da febbraio 2004 è diventato Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 8.500 giovani.

La cittadinanza attiva, l'impegno solidale e il volontariato sono il fulcro del servizio civile salesiano, il quale si fonda su alcuni elementi formativi centrali:

- Il protagonismo dei giovani;
- L'attenzione agli ultimi, specie alle fasce giovanili;
- La formazione dell'Onesto Cittadino di D. Bosco
- Il lavoro educativo che si sviluppa per progetti ed itinerari ben definiti all'interno del Progetto Educativo Pastorale Salesiano
-

15.1.1 Federazione SCS/CNOS Salesiani per il Sociale e il bando 2013

Il quadro quantitativo

Sono 473 le sedi della Federazione SCSN/CNOS complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN e distribuite su tutta Italia, alla fine del 2014.

Il 58,35% delle sedi (276) è gestito tramite soggetti non profit associati o consociati; il 41,44% (pari a 196 sedi) è gestito tramite accordi di partenariato sempre con soggetti non profit, 1 sede (0,21%) è gestita direttamente dall'Ente.

Le regioni italiane che contano il numero maggiore di sedi sono la Sicilia (56) e il Piemonte (56), seguite dal Veneto (47).

Tra le regioni del centro Italia, è il Lazio, con 33 sedi, a contarne il numero maggiore. Sud e Isole ospitano complessivamente 147 sedi, di queste più della metà sono situate in Puglia e Sicilia, rispettivamente 43 e 56.

I progetti presentati da SCS/CNOS all'UNSC in occasione dei bandi ordinari del 2013 sono stati 71, di questi 29 sono stati avviati e 27 sono stati realizzati, tutti in forma di rete.

Il 48,15% dei progetti (13) hanno avuto attuazione nel settore educazione e promozione culturale, il 37,03% dei progetti (10) nel settore dell'assistenza, i restanti 4 progetti (14,82%) sono relativi all'estero.

Sono stati dunque avviati in totale 330 giovani con i progetti sopracitati: numero decisamente inferiore alle medie degli anni passati, dovuto ai forti tagli al fondo sul Servizio Civile Nazionale.

Il bando 2013 e l'apertura agli stranieri

Desbele è il primo volontario straniero presso le sedi salesiane. In tutto saranno in due nella sede di Roma. Il volontario diede poi la sua testimonianza alla giornata del Servizio Civile in occasione di "San Massimiliano" il 12 marzo 2013 a Genova. La Federazione da sempre è stata favorevole al SC aperto anche ai cittadini non italiani. In una società multietnica e multi religiosa, anche i giovani nati o vissuti in Italia ma non di cittadinanza italiana possono rivestire il ruolo di "facilitatori" nel processo di inclusione che è in atto nella società italiana.

Vivendo in Italia da anni, queste persone sono da ritenere "cittadini" a tutti gli effetti ed in virtù di questo sono chiamati a dare il loro contributo alla crescita civile, sociale, culturale della nazione. Sono loro ad esempio che possono fungere da "facilitatori-mediatori" tra la propria generazione e quella che la precede forse più legata alla cultura di provenienza.

Il SC può dunque essere un ottimo strumento che facilita il processo di inclusione che vuol dire riconoscere le diversità da considerare ricchezza e non difficoltà. Come già accennato in altre occasione la Federazione SCS ha coniato un proprio slogan al

riguardo: “migrante: da problema a risorsa”. Così lo è stato per i primi due volontari stranieri che hanno svolto il SC nella sede di Roma- Don Bosco.

A fronte dei 330 posti a bando, sono state ricevute 1.334 domande di candidatura.

SCS/CNOS ha ritenuto idonei e poi selezionato complessivamente 325 giovani, a partire dai quali, sottraendo da un lato le 29 rinunce, ed aggiungendo, dall'altro gli 8 subentri hanno effettivamente svolto Servizio Civile 304 volontari per un monte ore complessivo di 425 mila 600 ore.

Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, er garantire la corretta erogazione dei servizi da parte dei volontari l'ente ha impiegato 125 risorse umane, 3 retribuite, 110 volontari sistematici e 3 volontari saltuari, che hanno svolto complessivamente 63 mila 466 ore di lavoro a fronte di un costo di 130 mila euro.

A tali spese vanno aggiunti 46 mila euro spesi dall'ente per spese generali, iniziative specifiche, attività di formazione e promozionali.

Le ispezioni

Durante il bando 2013 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti dei 27 progetti, 10 ispezioni, di cui 10 chiuse positivamente. In particolare il numero più alto di ispezioni ha interessato la Sicilia.

Settore progetti	Numero ispezioni
Assistenza	3
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>3</i>
Educazione e promozione culturale	7
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>7</i>
Totale generale	10

Durante le ispezioni, preannunciate con almeno un giorno di anticipo, gli ispettori hanno incontrato i volontari in servizio, soffermandosi a parlare con loro e sottoponendoli, nella maggior parte dei casi, ad un questionario di una cinquantina di domande inerente lo svolgimento del servizio sia per la parte burocratica sia per il rapporto con gli utenti, con OLP e con le altre figure coinvolte nel progetto. Oltre all'incontro con i volontari gli ispettori hanno controllato il materiale inerente le selezioni, la formazione generale e specifica, il monitoraggio sia della formazione generale sia quello relativo al progetto e la cartellina personale di tutti i volontari. Gli

ispettori hanno inoltre avuto modo di vedere come i volontari vengono impegnati nelle sedi di attuazione nello svolgimento delle attività previste dal progetto, quali tipo di relazioni sono riusciti a creare sia con gli utenti sia con le altre figure presenti, in particolare grazie al lavoro svolto dall'OLP e, dove presente, dal tutor che accompagna i volontari in particolare all'inizio del loro servizio.

Le ispezioni hanno sicuramente avuto un riflesso positivo sullo svolgimento dell'attività dell'Ente. Esse hanno rappresentato un momento di verifica per i volontari, per gli OLP e per l'Ente stesso per quanto riguarda la gestione del Servizio Civile in ogni suo elemento, fornendo spunti importanti di miglioramento e di maggior chiarezza in special modo per quanto riguarda la parte burocratica. Spesso gli ispettori hanno dato suggerimenti per rendere alcuni documenti più chiari e di più immediata consultazione, hanno fornito indicazioni preziose sulla gestione quotidiana dei volontari nel rispetto della normativa vigente.

I feed-back avuti a seguito delle ispezioni da parte dei volontari e degli OLP delle sedi interessati sono risultati importanti anche per la sede centrale della Federazione SCS/CNOS "Salesiani" poiché ha permesso di migliorare ed aggiornare, con gli aspetti emersi, il vademecum di gestione del progetto che viene inviato ai responsabili salesiani ad inizio progetto ed, inoltre, sono stati elementi importanti delle successive formazioni di tutte le figure del sistema del Servizio Civile.

15.2 La Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

15.2.1 L'impegno della Federazione SCS/CNOS Salesiani per il Sociale nella promozione del SCN

Una prima azione di promozione del Servizio Civile è quella svolta da anni negli Oratori-Centri Giovanili che sono contemporaneamente sedi attuative di gran parte dei progetti di SC ma anche luoghi di provenienza dei volontari SC.

Simili iniziative di sensibilizzazione sono state svolte in sinergia con le attività della ONG VIS-Volontariato Internazionale Sviluppo che opera nell'ambito della cooperazione internazionale. In queste iniziative si sensibilizzava maggiormente il Servizio Civile All' Estero.

15.3 La Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

15.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno della Federazione SCS/CNOS sul territorio

Tra i progetti più rappresentativi della Federazione SCS/CNOS - Salesiani per il sociale, che hanno trovato attuazione nel corso dello scorso anno, può essere segnalato il progetto “**Crescere insieme ... diventando protagonisti 3**”, realizzato in vari oratori salesiani del Lazio.

Gli obiettivi del progetto

L'obiettivo generale che il progetto si pone è quello di prevenire comportamenti devianti, attraverso la promozione della propria crescita umana. Per raggiungere tale obiettivo si è offerta la possibilità di strade alternative, incrementando le attività ordinarie dei centri di aggregazione (oratori e centri giovanili) con nuovi interventi che prevedono l'accoglienza dei ragazzi nel punto in cui si trovano ed il loro accompagnamento in un uso sano, educativo e costruttivo del tempo libero. Ci si è proposto di raggiungere tale scopo accrescendo, nei partecipanti, la conoscenza di sé stessi, delle proprie capacità e aspirazioni, rendendoli protagonisti attivi della loro crescita e convogliando tale protagonismo verso attività utili, oltre che per sé stessi, anche per gli altri. Si vuole in questa maniera sostenere i destinatari nella comprensione delle cause dei loro insuccessi scolastici ed aiutarli nel superamento degli stessi, aumentare gli spazi ed i tempi di socializzazione durante la durata del progetto ed in particolare durante il periodo estivo, con iniziative quali l'estate ragazzi e l'estate giovani.

Gli obiettivi del progetto in particolare erano:

- ✓ Ridurre **la dispersione scolastica**, realizzando attività specifiche per i ragazzi residenti nelle aree di intervento del progetto, con difficoltà cognitive e motivazionali. I partecipanti al progetto saranno in grado di superare l'anno scolastico in corso durante il periodo interessato dal progetto.
- ✓ Ridurre il **disagio sociale giovanile** e i comportamenti a rischio attraverso l'accoglienza dei ragazzi e dei giovani nel punto in cui si trovano e l'accompagnamento in un uso educativo e sano del tempo libero. I partecipanti

al progetto manifesteranno un'accresciuta capacità di tenere comportamenti non devianti.

- ✓ Migliorare la **socializzazione** dei ragazzi e dei giovani, incrementando le attività aggregative durante il corso del progetto ed in modo particolare durante il periodo estivo, con attività quali l'Estate ragazzi e l'Estate giovani. I partecipanti al progetto manifesteranno un'accresciuta capacità di relazionarsi con gli altri.

Azioni progettuali

Le azioni che hanno visto impegnati i giovani di SCN sono state:

- Pubblicizzazione delle attività di doposcuola
- -Organizzazione di eventi di promozione delle attività presso il Centro di aggregazione: feste d'inizio e fine anno (per il grest estivo), gite per fasce d'età, serate di convivenza, manifestazioni sportive, tornei
- Potenziamento e corsi di recupero per i ragazzi delle superiori; doposcuola, attività ludico-psicomotoria, per le elementari e medie.
- Conoscenza e incontro con i ragazzi mettendosi in ascolto dei loro bisogni, da qui realizzare attività di animazione del tempo libero, sportive e culturali o eventualmente inserirli in quelle che già sono presenti nel centro.
- Organizzazione di attività ludiche, sportive, formative, culturali
- programmazione e gestione delle diverse attività di socializzazione
- Lavoro di coordinamento e segreteria.

Risultati rilevati

- è aumentato, oltre le aspettative definite in sede di progettazione, il numero dei frequentanti degli oratori; specialmente, si è registrato un sensibile incremento della partecipazione ai gruppi formativi suddivisi per fascia d'età da parte di soggetti caratterizzati da difficoltà relazionali;
sono state realizzate numerose nuove attività sportive e ludico-ricreative;
- la formazione generale e specifica non solo ha permesso ai giovani volontari di acquisire le nozioni necessarie per espletare le attività previste dal progetto, ma ha costituito per loro un'occasione significativa di confronto, contribuendo a rafforzare l'identità dei giovani in Servizio Civile Nazionale.

16. FOCSIV - VOLONTARI NEL MONDO

A cura dell'Ufficio Servizio Civile

Introduzione

Il Servizio Civile in Italia ed all'Estero è uno degli strumenti che FOCSIV ha scelto di usare per offrire ai giovani una esperienza di crescita umana e spirituale, di cittadinanza attiva e solidale, di costruzione di percorsi di pace e di solidarietà, di crescita della responsabilità sociale e della partecipazione. La scelta è quella di mettere al "servizio" del cammino di formazione dei giovani le esperienze ed i progetti più significativi. Il Servizio Civile è un anno di servizio dei ragazzi nelle nostre sedi, nei nostri uffici, nei nostri progetti, in Italia e nei Sud del mondo, ma è anche un anno di servizio della Federazione nei confronti dei giovani in Servizio Civile. Un anno in cui la FOCSIV si prende l'impegno, sia davanti alle Istituzioni pubbliche che ai cittadini, di prendersi a cuore la crescita umana, politica, civile, professionale e religiosa (in senso ampio) dei giovani a noi affidati. Il Servizio Civile è pensato come un anno per educare i giovani alla politica intesa come ricerca del bene comune, costruzione di percorsi di pace, conoscenza del territorio, azione e responsabilità, progettualità sociale e premura per le categorie più deboli, costruzione del capitale sociale del domani. Le nostre sedi, i nostri servizi, i nostri progetti sono palestre di vita dove preparare e far crescere nuovi cittadini. Per volontari nel mondo FOCSIV l'idea di Servizio Civile non è quella di avere una risorsa in più "oggi", per il nostro lavoro, per i nostri progetti, ma è quella di avere una risorsa in più per il "domani", per la costruzione di una nuova società, di un nuovo mondo dove i valori della solidarietà, dell'intercultura, della pace e della giustizia sociale siano i perni della nuova socialità.

In particolare, con i progetti realizzati all'estero, si intende offrire ai giovani la possibilità di fare un percorso per imparare ad essere cittadini del mondo, persone capaci di incarnarsi in contesti culturali totalmente diversi dal nostro, sperimentando iniziative di prevenzione, mediazione, trasformazione dei conflitti e riconciliazione, attraverso la costituzione di comunità di giovani in Servizio Civile all'estero, che vivano a stretto contatto con la popolazione civile con uno stile di vita sobrio e nel massimo rispetto della cultura locale.

16.1 FOCSIV e il bando 2013

Il quadro quantitativo

Sono 680 le sedi FOCSIV accreditate dall'UNSC alla fine del 2014. La maggioranza (399) sono amministrate congiuntamente con altri soggetti no profit; 81 in virtù di accordi di partenariato prevalentemente con altri soggetti non profit (75) ed una parte con organi della pubblica amministrazione (5). Infine, sono 86 le sedi locali gestite direttamente dall'ente. In accordo con le finalità istituzionali dell'ente, il maggior numero di sedi (558) si trova fuori dai confini nazionali.

Per quanto riguarda le sedi presenti sul territorio nazionale la maggior parte si trova nel Lazio (28), seguita dalla Lombardia (23), dal Veneto e dal Piemonte (12) e dall'Emilia Romagna (11). Tre sono le regioni che contano solo 1 sede dell'ente: Valle d'Aosta, Abruzzo e Calabria. Nessuna sede è presente in Basilicata.

In occasione del bando ordinario 2013 sono stati presentati 31 progetti, di cui 13 sono stati avviati. Tutti i progetti avviati sono stati attuati in forma di rete tranne uno. Due progetti sono stati attuati nel settore dell'educazione e della promozione culturale (area di intervento Educazione alla pace), 11 sono stati realizzati nel settore Servizio Civile estero (area di intervento: Cooperazione ai sensi legge 49/1987).

Il bando 2013

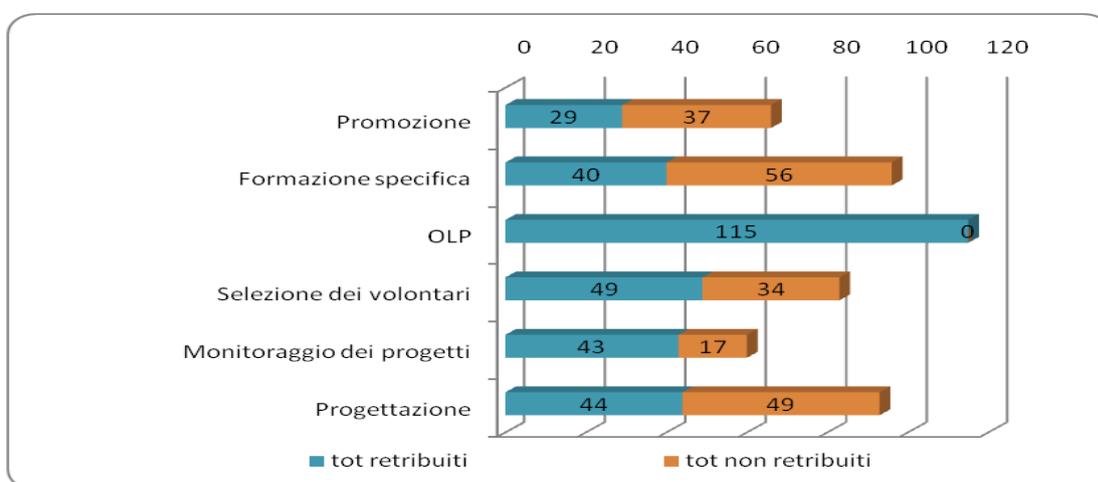
A fronte di 241 posti messi in occasione del bando, FOCSIV ha ricevuto un numero di richieste pari a 894 da parte dei giovani aspiranti volontari. I giovani idonei e selezionati sono stati complessivamente 236, di cui 79 maschi e 157 femmine. Sottraendo le 20 rinunce e le 3 interruzioni e aggiungendo i 21 subentri avvenuti in seguito, il totale dei volontari che hanno effettivamente prestato servizio per 315.800 ore ammonta a 237.

L'andamento dell'indice di attrattività, ovvero il rapporto tra domande presentate e numero di posti messi a bando, fa trasparire il seguito dell'ente presso i giovani aspiranti volontari: il numero delle domande presentate dai giovani, storicamente più che doppio rispetto al numero di posti messi a bando, nel bando 2013 ha superato il triplo. L'indice di copertura, ovvero il rapporto tra il numero di giovani avviati al servizio ed il numero di posti messi a bando, è del 98,75%.

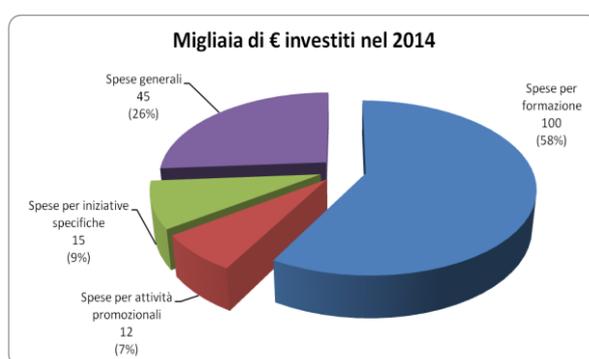
Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, l'ente ha impiegato complessivamente 206 risorse umane, fra cui 146 retribuite e 60 non retribuite (suddivisi tra 34 volontari sistematici e 26 volontari saltuari), impiegati per 88 mila ore, sostenendo un costo pari a 948.500 euro.

Di queste risorse impegnate, oltre alle funzioni di rappresentanza centrale, il 20% è relativo agli Olp, il 17% è impiegato nella formazione specifica e il 16% nella progettazione, il 14% nella selezione dei volontari, il 12% nel tutoraggio. Seguono un 11% impegnato nella promozione, un 10% per il monitoraggio dei progetti.



A tale voce di spesa vanno, aggiunti i costi sostenuti dall'ente per spese di formazione, che con circa 100 mila euro costituiscono la voce di spesa più importante, attività promozionali (12 mila euro), iniziative specifiche (15 mila euro) e altre spese generali destinate all'attività dei volontari (45 mila euro) e che ammontano nel 2014 a circa 172 mila euro. Non vengono considerati nel computo i costi figurativi relativi all'impegno dei volontari sistematici e saltuari.



Le ispezioni

Nel corso del 2013 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha promosso una sola ispezione presso la sede Progettomondo MLAL di Verona. L'esito dell'ispezione è stato positivo. Positivo il rapporto con l'ispettore che si è dimostrato una persona competente, precisa e disponibile.

La condivisione di linee guida comuni interne e buone prassi gestionali dei progetti di Servizio Civile, unitamente ad un costante affiancamento da parte dell'ufficio centrale nei confronti delle diverse sedi di attuazione, concorrono alla positiva realizzazione di tali importanti momenti di verifica.

16.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

16.2.1 L'impegno FOCSIV nella promozione del SCN

L'impegno FOCSIV nella promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di numerosi eventi realizzati in Italia. In particolare, sono stati realizzati 25 incontri informativi e di orientamento (a Torino, Trento, Milano, Cuneo, Ponte Lambro (CO), Padova, Reggio Emilia, Bologna, Oristano, Ancona, Roma e Catania) che hanno visto la partecipazione di circa 1.000 giovani, 7 convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza, 15 banchetti informativi in cui sono distribuiti oltre 5.000 depliant informativi relativi ai precedenti progetti), promossi direttamente e coinvolgendo scuole, università, parrocchie ed altre associazioni e/o realtà radicate nel territorio. Ulteriori punti informativi e di orientamento sono stati realizzati presso specifici eventi di settore a carattere nazionale: "Terra Futura", "Fai la cosa giusta", "Globe Orienta", "Carriere internazionali".

La realizzazione di un webinar di orientamento (incontro informativo online in aula virtuale) che ha visto la partecipazione di oltre 200 giovani si è rivelata un'iniziativa efficace, visto l'alto livello di partecipazione, e molto apprezzata dai giovani interessati al servizio civile e alle progettualità FOCSIV, anche per la possibilità di essere raggiunta da qualunque luogo d'Italia e non solo. Oltre ai partecipanti connessi "in diretta" con l'evento informativo, la registrazione audio-video del webinar è stata messa a disposizione in differita per numerosi altri utenti interessati.

Per il resto l'attività promozionale FOCSIV relativa al servizio civile si è sviluppata attraverso un puntuale rapporto con i media, con comunicati stampa, articoli su riviste del settore, interviste radiofoniche e televisive. La partecipazione settimanale alla trasmissione radiofonica "Ecclesia", di Radio Blu Sat (emittente satellitare ripresa da numerose emittenti locali distribuite su tutto il territorio nazionale), oltre che nella partecipazione a numerose altre trasmissioni delle maggiori emittenti radiofoniche e televisive regionali e nazionali, e nella diffusione di comunicati stampa, hanno permesso la pubblicazione di articoli riguardanti le attività o le posizioni della FOCSIV in merito al servizio civile. È proseguita inoltre attraverso lo spazio web appositamente creato e collegato a siti e portali universitari, degli Informagiovani, in siti e portali con annunci di impiego e occasioni di volontariato, in vari blog e aggregatori di notizie e sui siti/portali di vari Comuni.

16.2.2 La riflessione culturale: focus sul rapporto tra servizio civile e occupabilità giovanile

Inoltre, per promuovere una riflessione interna sui temi legati al servizio civile, FOCSIV nel 2014 ha presentato la ricerca "Servizio Civile all'Estero: giovani, lavoro, e cittadinanza attiva" affidata al CENSIS (e realizzata in collaborazione con Caritas Italiana e l'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", CONFAP e ISFOL), con l'obiettivo di evidenziare i punti di forza e di debolezza dell'esperienza del Servizio Civile all'estero ed analizzare in che modo le competenze e le abilità maturate abbiano favorito l'occupabilità dei giovani e la loro crescita in termini di cittadinanza attiva. I dati emersi dall'analisi e riportati nella seguente pubblicazione mostrano una positiva correlazione tra esperienza di Servizio Civile all'estero ed aumento di opportunità occupazionali.

La ricerca evidenzia che i giovani sono spinti ad intraprendere questa avventura per crescere a livello personale ed arricchirsi sotto l'aspetto valoriale. Il sempre più alto numero di giovani che decidono di svolgere un'esperienza di Servizio Civile all'estero, mantiene vivo il valore dell'economia della gratuità nella nostra società: non è la gratuità del singolo giovane in servizio civile, ma è la gratuità dell'intervento nel suo insieme. Ciò è confermato anche dal fatto che il 60% di coloro che hanno fatto Servizio Civile all'estero continua a fare volontariato anche in Italia e il 32% è ripartito come volontario internazionale.

Dal punto di vista formativo, la ricerca ha approfondito l'individuazione delle differenze in ambito di crescita personale e lavorativa tra coloro che ritornano dal Servizio Civile all'Estero dai loro coetanei: il 93% del campione, ovvero la quasi totalità, è convinto di avere più capacità di adattamento e maggiore capacità di modificarsi a seconda delle esigenze esterne. In tale crescita, si riconosce il ruolo formativo dell'incontro con la popolazione locale, che si manifesta corresponsabile nel raggiungimento di risultati positivi dell'esperienza e conferma l'importanza della relazione di partenariato tra Nord e Sud del mondo.

La ricerca ci restituisce un ritratto degli ex volontari che sembrano avere una marcia in più nella ricerca del lavoro: quasi il 70% oggi è occupato e tra questi il 73% ha trovato lavoro entro i primi 6 mesi.

Per quanto riguarda l'occupabilità, quasi il 70% di coloro che sono tornati dal SCN all'estero oggi è occupato, mentre il 20% si dichiara in cerca di prima occupazione, contro il 30% circa della media dei loro coetanei. La maggioranza del campione, il 69%, ritiene che il SC sia stato utile per trovare lavoro, per il 25% è stato addirittura determinante.

16.3 Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

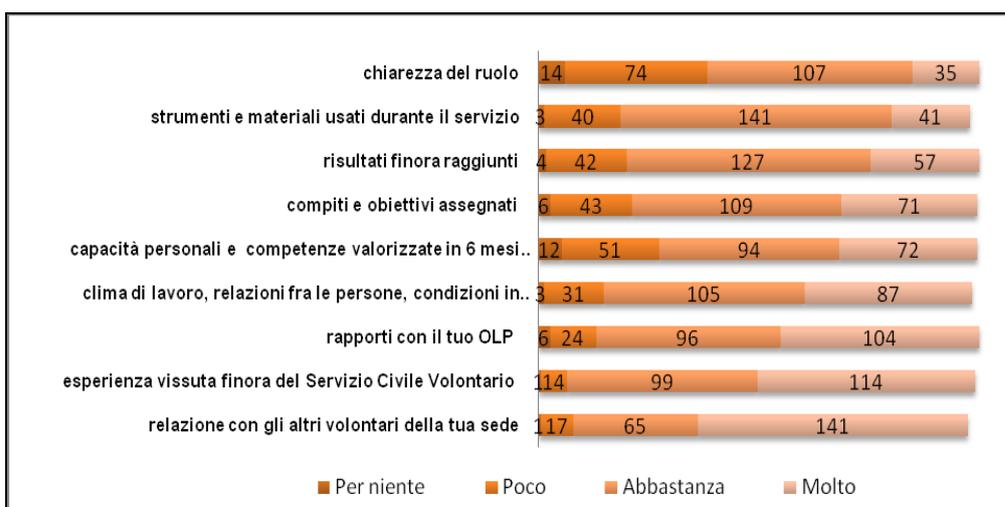
16.3.1 Il monitoraggio FOCSIV nei progetti

Per essere vissuta al meglio delle sue possibilità e per limitare al massimo i fattori critici, l'esperienza di servizio civile necessita di un continuo monitoraggio, sia con i volontari, sia con gli OLP, che con le altre figure che si interfacciano nella relazione progettuale. FOCSIV riconosce come *best practice* proprio il sistema di monitoraggio accreditato che identifica nella metà e fine servizio due momenti essenziali per valutare l'esperienza e monitorare, oltre alla soddisfazione del volontario e l'effettiva coerenza tra attività svolte e progetto di impiego, l'andamento della delicata relazione tra OLP e volontario.

In particolare, un monitoraggio approfondito a metà servizio si rivela estremamente prezioso nell'esperienza di servizio civile all'estero per la complessità del contesto esterno nel quale l'esperienza di servizio civile si svolge (per FOCSIV prevalentemente in contesti di Paesi in Via di Sviluppo) e dove una percentuale di OLP è composta da personale locale non italiano.

Di seguito si riportano alcuni dati salienti dal **monitoraggio di metà servizio** per i progetti del bando in oggetto.

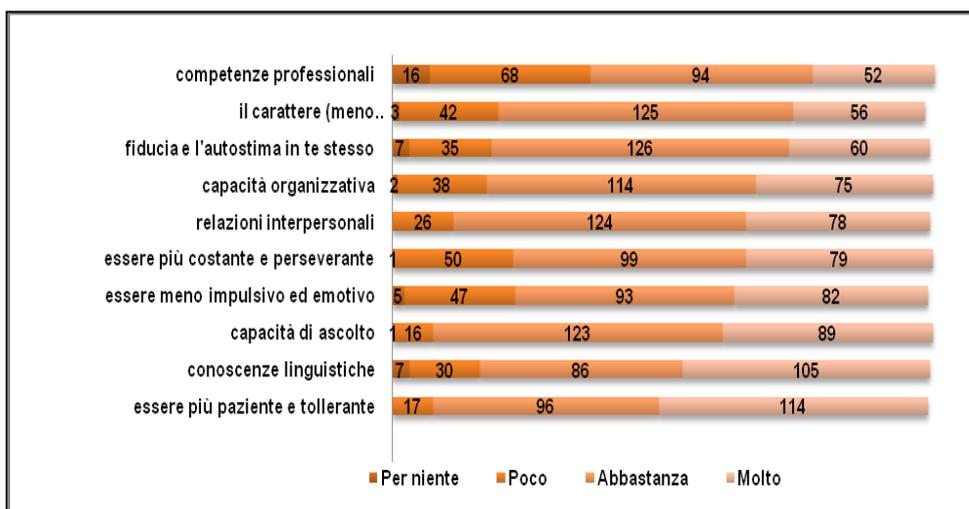
Grado di soddisfazione: la maggioranza dei volontari si è dichiarata molto soddisfatta dell'esperienza vissuta finora del Servizio Civile (213 volontari su 230), della relazione instaurata con altri volontari presenti nella sede di servizio (206 volontari su 230), dei rapporti instaurati con i relativi OLP (200 volontari su 230).



Le principali capacità riconosciute agli OLP: una buona parte dei volontari ha individuato come principale capacità degli OLP la disponibilità, la capacità di ascolto, l'incisività e la determinazione: una lettura assolutamente positiva in quanto queste capacità sono le caratteristiche principali che un OLP dovrebbe avere.



Competenze sviluppate: i volontari hanno sviluppato nei primi sei mesi di servizio per lo più competenze di tipo personale/caratteriale: 212 volontari affermano di aver migliorato la capacità di ascolto, 210 volontari di essere diventati più pazienti e tolleranti, 202 di avere arricchito le proprie relazioni interpersonali, 181 di essere migliorati caratterialmente (meno pigrizia e timidezza), 178 di essere diventati più costanti e perseveranti.



Servizio civile: esperienza di? I volontari intendono l'esperienza di Servizio Civile principalmente come un'esperienza di difesa della dignità e dei diritti delle persone (208 volontari su 230 questionari), un'esperienza di cittadinanza attiva e solidale (206 volontari), mentre solo 50 volontari riconoscono nel Servizio Civile la difesa della Patria non armata e non violenta. Di conseguenza, la maggior parte dei volontari, 167 su 230, consiglierebbe ad altri giovani di fare il servizio civile per fare un'esperienza di crescita umana. Segue il consiglio di farlo per vivere un'esperienza di volontariato nell'ambito della cooperazione internazionale (51 volontari su 230 questionari analizzati).

Obiettivi raggiunti nei primi sei mesi di servizio civile: è stato chiesto ai volontari quali fossero gli obiettivi raggiunti in questi primi sei mesi di servizio. Dalle risposte si evince che gli obiettivi maggiormente raggiunti sono a livello di crescita personale: 123 volontari hanno risposto mettersi alla prova, 110 invece hanno raggiunto una crescita personale. 72 volontari hanno risposto che attraverso questa prima parte di servizio civile hanno conosciuto il mondo del volontariato e della cooperazione internazionale.

È interessante notare come solo 29 volontari vedono il servizio civile come “un’esperienza nel mondo del lavoro”, a dimostrazione che il mondo della solidarietà e della cooperazione internazionale non è percepito come “un qualunque lavoro”, ma come un’esperienza in cui la professionalità si sposa ad elementi valoriali e di crescita interiore.

Fondamentale l’incrocio di questi dati con quelli espressi dagli OLP in un apposito questionario.

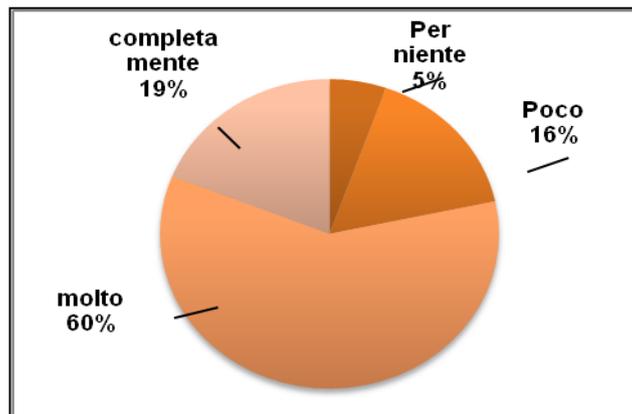
Grado di soddisfazione degli OLP rispetto a: Anche agli OLP, è stato chiesto di esprimere il loro grado di soddisfazione rispetto diversi ambiti del servizio civile. La maggior parte di loro (194 su 205 questionari analizzati) sono molto soddisfatti di come sono riusciti a spiegare ai volontari il proprio ruolo all’interno del progetto.

Di lettura positiva anche come il volontario ha vissuto i primi sei mesi di servizio civile (190 su 205) e il rapporto che l’OLP ha instaurato con il volontario (187 OLP).

Capacità e conoscenze sviluppate dal volontario: Nella valutazione delle capacità sviluppate dai volontari loro affidati nella prima metà del servizio, gli OLP riconoscono la capacità di adattamento come la capacità maggiormente sviluppata dai loro volontari. A seguire la capacità di relazionarsi con altri volontari (192 OLP su 205), mentre i volontari sembrano aver sviluppato di meno la capacità di lavorare in gruppo. Secondo la maggior parte degli OLP (189 su 205 questionari), i volontari hanno approfondito le loro conoscenze rispetto al tema dell’interculturalità e al lavoro delle ONG nel sud del mondo.

Infine, secondo il 65% degli OLP, in questi primi sei mesi di servizio i volontari hanno sviluppato mediamente competenze tecniche specifiche.

Soddisfazione rispetto al ruolo di OLP: il 79% degli OLP è soddisfatto di come ha ricoperto il ruolo di operatore locale. L’unica difficoltà evidenziata è relativa al desiderio di dedicare ancora maggior tempo al monitoraggio del volontario, desiderio che trovano difficilmente conciliabile con le loro altre incombenze lavorative.



Capacità e qualità umane che l'Olp considera suoi punti di forza: il 98% degli OLP affermano che hanno sviluppato la capacità di valutazione del volontariato, per il 91% la capacità di lavorare in equipe e l'89% la capacità di coordinamento. Mentre solo il 67% considera come punto di forza l'incisività e la determinazione. Questo sottolinea ancora una volta quanto il ruolo dell'OLP valorizzi di per sé quelle capacità relazionali e di mediazione che la formazione Olp intende privilegiare, rispetto a quelle di leadership.

Interpretazione dell'esperienza di Servizio civile: A chiusura del questionario è stato chiesto anche agli OLP, basandosi anche sulla loro esperienza diretta di gestione, di esprimere la loro personale visione del servizio civile. 116 operatori locali di progetto la intendono come un'esperienza di cittadinanza attiva e solidale, per 104 OLP come difesa della dignità e dei diritti della persona e costruzione della pace e della giustizia nel mondo. I 38 OLP che alla domanda hanno risposto "altro", traducono nei seguenti modi la loro interpretazione del senso dell'esperienza di SCN:

- un primo passo per professionalizzarsi/ un lancio verso il mondo del lavoro,
- un'opportunità per i giovani di entrare in contatto con altre culture/ un confronto con diverse realtà,
- una crescita personale e spirituale,
- un servizio per il bene comune,
- un'esperienza di partecipazione, rispetto ed educazione.

Solo 70 operatori considerano l'esperienza civile come un'esperienza di difesa della patria non armata e non violenta. Questo dato va interpretato alla luce del fatto che **ben il 56%** degli Olp coinvolti nei progetti del bando in oggetto sono Olp di nazionalità

non italiana, e dunque non condividono individualmente l'identità italiana e il legame diretto con la nostra Costituzione. Questo elemento è stato posto alla base di una riflessione interna alla FOCSIV su quale possa essere la metodologia più efficace per il percorso di formazione dedicato agli Olp all'estero, per i quali il modello UNSC potrebbe arricchirsi di nuovi strumenti appositamente ideati per tradurre i valori costituzionali della difesa della patria attraverso il servizio civile in ottica interculturale.

17. INAC - ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

A cura dell'Ufficio Servizio Civile

Introduzione

L'INAC (Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini), è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni tutela gratuitamente i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità. Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale.

Iscritto all'Albo nazionale degli enti di servizio civile dal 2006, l'INAC da febbraio 2014 è accreditato come ente di I classe per l'impiego di giovani in SCN e da aprile 2015 è socio CNESC.

Per l'INAC la scelta del servizio civile nazionale si collega fin dall'inizio alle finalità del Patronato nella difesa dei diritti sociali dei cittadini, soprattutto nell'attenzione verso gli anziani e nell'accoglienza verso gli stranieri, con quelle del Servizio civile nazionale, della "difesa della Patria" e del coinvolgimento dei giovani.

17.1 INAC e il bando 2013

Il quadro quantitativo

INAC a dicembre 2014 aveva 154 sedi accreditate, tutte in Italia e tutte gestite direttamente, distribuite su tutte le regioni italiane (esclusa la Valle d'Aosta). Vista la sua struttura, fin dall'inizio si è deciso di accreditare in via prioritaria le sedi provinciali e regionali, allargando poi via via l'accreditamento ad alcune sedi zonali, in relazione alle esigenze progettuali e di servizio al territorio.

La percentuale maggiore di sedi, 23 si trova in Piemonte (14,9%), regione seguita dalle 17 della Liguria (11,0%) e dalle 14 della Campania (9,1%). Trentino Alto Adige (1) e Basilicata (3) sono le regioni con il numero più basso di sedi accreditate.

In occasione del bando ordinario dell'ottobre 2013 sono stati presentati complessivamente 5 progetti, ricadenti sui territori delle regioni Campania, Molise, Puglia, Veneto e Piemonte. Tre di questi progetti erano nel settore dell'Assistenza (Anziani ed Immigrati, profughi), gli altri 2 nel settore Educazione e promozione culturale.

Tutti approvati, è stato però finanziato e quindi avviato un solo progetto sugli stranieri relativo alla Campania per 12 posti, distribuiti sulle sedi provinciali di Benevento, Caserta e Salerno. Il punteggio soglia per il finanziamento per l'Italia era pari a 66.

Il bando 2013 e l'apertura agli stranieri

Il bando era, in un primo momento, riservato ai soli cittadini italiani e attivo nel periodo 04/10/2013 – 04/11/2013. In esecuzione dell'ordinanza del Tribunale di Milano r.g. 14219/2013 i termini sono stati riaperti dal 04/12/2013 al 16/12/2013 esclusivamente per la presentazione di domande da parte di cittadini stranieri.

La riapertura dei termini di presentazione ha complicato le procedure selettive, anche se come INAC si è valutato di spostarle a data successiva alla riapertura in modo da valutare complessivamente tutte le domande di candidatura arrivate.

Nel periodo di validità del bando sul progetto della Campania si sono ricevute 60 domande, che hanno portato alla selezione dei 12 volontari previsti, dei quali 2 ragazzi e 10 ragazze.

Al momento di avvio al servizio, 3 marzo 2014, si sono registrate una rinuncia ed una successiva interruzione di due ragazze, rispettivamente per le sedi di Benevento e di Caserta, che hanno portato al subentro di altrettante giovani.

Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Per il progetto avviato nel bando 2013, allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, l'INAC sia a livello di sede nazionale che delle 3 sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, hanno impiegato complessivamente 14 risorse umane, tutte retribuite. Queste hanno sviluppato 8.232 ore di lavoro nell'anno di gestione del bando. L'investimento da parte dell'INAC, oltre alle proprie risorse interne, ha riguardato soprattutto la presenza di 2 consulenti per le attività di coordinamento e monitoraggio del progetto, e per l'erogazione della formazione specifica delle professionalità di "Agricoltura è Vita associazione", Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 55/32, per i servizi e processi di Formazione Professionale, con un costo finanziario complessivo di € 12.000,00, aggiuntivo a quelle di impegno del personale retribuito.

Per quest'ultimo, considerando l'impegno orario minimo di 10 ore a settimana dei 3 OLP, equivalente a una contribuzione figurativa per 520 ore/anno pari per ciascuno di essi a € 3.704,47, si stima un costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani in € 11.113,42.

Senza considerare ulteriori costi finanziari, relativi ad esempio alle altre figure come il selettore o per l'utilizzo delle sedi, l'investimento per ciascuno dei 12 volontari avviati nel 2014 è stato per l'INAC di € 1.926,12 a fronte di un investimento statale di circa € 5.430,00, pari quindi ad un contributo aggiuntivo del 35%.

Le ispezioni

Durante il bando 2013 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti del progetto attivo una sola ispezione sulla sede di Caserta, conclusasi positivamente.

17.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

17.2.1 L'impegno di INAC nella promozione del SCN

L'impegno di INAC nei confronti della promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di 4 eventi a livello locale e nazionale. Si è trattato in particolare di 3 seminari legati ai temi del progetto, quindi della cittadinanza e dei servizi verso gli stranieri, realizzati con il contributo dei volontari nelle sedi di Benevento, Caserta e Salerno, e del primo Convegno nazionale svoltosi a Roma il 27

novembre 2014 presso Auditorium “Giuseppe Avolio”. Quest’ultimo ha visto gli interventi dei volontari attivi nel progetto nazionale e in quelli regionali, del Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con delega al servizio civile, on. Luigi Bobba, e del Presidente della Consulta nazionale del servizio civile, Giovanni Bastianini.

17.3 Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Per il progetto avviato nel 2014 il monitoraggio ha rilevato diversi riscontri su aspetti positivi, che hanno portato a riorientare le successive progettazioni dell’INAC e ad avere una ricaduta sul lavoro del Patronato e sui servizi offerti ai cittadini e ai destinatari del progetto.

Tra le best practices attivate dall’INAC ne segnaliamo tre in particolare.

La prima ha riguardato il miglioramento dell’azione di accompagnamento dell’esperienza dei volontari, con l’utilizzo del diffuso social network Facebook per la creazione di un gruppo riservato di contatto tra tutti i volontari. L’esigenza è nata dalla natura particolare dei progetti INAC, spesso dislocati su più sedi provinciali, anche se riguardanti gli stessi ambiti. Attraverso il gruppo facebook riservato ai volontari, è stato possibile coordinare insieme le loro azioni di servizio verso gli stranieri, impostare il lavoro comune di realizzazione di alcuni strumenti, come ad esempio una guida ai servizi del territorio destinati agli immigrati, ed operare il monitoraggio delle loro attività.

La seconda è nata proprio all’interno dei progetti INAC e riguarda l’azione di sviluppo delle azioni verso i destinatari. Si tratta di un software denominato INAC-Map che, costituito da moduli vuoti che si organizzano in base alle esigenze di ricerca dei progetti, è una piattaforma online utilizzabile su tutti i progetti che serve ad implementare la parte di ricerca e poi di servizio di sportello informatvo-informatizzato.

La terza best practies, invece, è la “messa in rete” e quindi la condivisione di competenze dei singoli volontari che grazie alla comunità di pratica realizzata in presenza (durante incontri specifici) e online (soprattutto con facebook), permette ai giovani di realizzare materiale informativo specifico, sviluppare nuove idee per migliorare il proprio servizio anche in prospettiva di qualcosa da lasciare per gli altri volontari che verranno. In generale, queste attività hanno lo scopo di rendere ancora

più proficua l'esperienza dei giovani in servizio civile e migliorare il lavoro in favore delle persone che si intende raggiungere e aiutare con il progetto.

18. ISTITUTO DON CALABRIA SERVIZIO CIVILE

A cura di Roberto Alberti

La descrizione dei numeri delle tabelle presentando il nostro modo di agire

Il nostro Ente, come si evince dai dati strutturali, ha sempre visto l'Istituto del Servizio Civile Nazionale come uno strumento di formazione dei giovani alla cittadinanza, favorendo il concetto di difesa della patria attraverso la promozione dei diritti dei soggetti più deboli siano essi minori con difficoltà familiari, anziani, disabili o persone in difficoltà in genere. Infatti non si è mai spinto ad allargare la platea delle sedi o degli accreditamenti, partenariati con altri Enti che non siano in stretta collaborazione.

Le sedi attualmente accreditate sono sostanzialmente o di proprietà, sia sul territorio italiano che all'estero, oppure legate a convenzioni di partenariato come con Fondazione Exodus ed il Comune di Badia Calavena Verona. Con entrambi gli enti, infatti, da anni vi sono legami in stretta collaborazione in particolare con la Fondazione perché di emanazione di don Antonio Mazzi sacerdote dell'Istituto don Calabria, pur essendo ente terzo. Mentre con l'Ente locale perché si sono gestite attività sociali in regime di convenzione.

Le sedi all'estero sono state coinvolte in un'unica progettualità nel 2007 ma che aveva riscontrato molteplici problematiche, in particolare nella realizzazione dei visti che hanno obbligato il rientro anticipato dei 4 volontari avviati, realizzando solo 6 mesi dei 12 previsti in terra brasiliana. Questo ha portato il nostro Ente a non destinare risorse umane interne per l'eventuale sviluppo di attività in paesi terzi. Inoltre la continua riduzione dei fondi destinati al Servizio Civile Nazionale da parte dello Stato ha continuamente demotivato le persone atte alla promozione di questo Istituto Repubblicano. Infatti questo trend statale ha man mano ridotto anche i progetti delle sedi nazionali del nostro Ente.

E' volontà del nostro Istituto di reinvestire sul Servizio Civile Nazionale, tant'è vero che si sono accreditate nuove sedi e nuove risorse umane destinate allo scopo passando da ente di 2^a classe a 1^a, però essendo il S.C.N. istituto della Repubblica deve esserci una chiara volontà statale di credere in questa fondamentale azione di formazione alla cittadinanza attraverso finanziamenti congrui.

18.1 Istituto Don Calabria e il bando 2013

I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Alla luce di quanto sopra esposto, ovvero la diminuzione delle risorse economico-finanziarie destinate al S.C. da parte dello Stato, si evidenzia che conseguentemente le sedi del nostro ente hanno investito poco sul Servizio Civile Nazionale manifestando la loro delusione non elaborando progetti. Infatti il 2013 è stato l'anno in cui si è toccato il minimo storico in termini di numeri di progetti presentati. Le uniche sedi che hanno innovato e continuato ad investire sono state le due storiche di Verona: Casa San Benedetto dove ha sede l'Ufficio di S.C. e la sede nel Comune di Negrar insita nell'Ospedale don Calabria.

I cinque progetti presentati sono stati tutti nell'ambito assistenziale che caratterizzano di fatto le nostre attività riferite ai minori, anziani e disabili. Dei cinque progetti presentati tutti sono entrati in graduatoria ma solo due hanno ottenuto il punteggio per avere i finanziamenti per l'avvio. Questi due sono stati i progetti che hanno investito in termini progettuali realizzando partenariati con enti terzi affinché vi siano sviluppi e coinvolgimenti di Associazioni che possano contribuire all'integrazione di attività finalizzate all'inclusione sociale dei destinatari e rendere i volontari del S.C.N. dei veri cittadini così come definiti in Costituzione. Questo ha fatto sì che i beneficiari dell'attività progettuale potessero effettivamente godere delle azioni poste in essere dai volontari del Servizio Civile attraverso la loro presenza e presidio sul territorio.

In particolare si è realizzato un partenariato con l'Associazione Culturale Gerico TV che ha permesso di produrre efficaci azioni informative sull'Istituto del Servizio Civile Nazionale. Infatti a questo scopo si è voluto concretizzare questa collaborazione destinando per 10 ore la settimana un servizio civilista che produca articoli, foto, narrazioni e quant'altro per fare cultura di servizio civile. Questa attività ha di fatto evidenziato quanto sia importante favorire questo tipo di azione formativa soprattutto fuori dai consueti ambienti destinati al S.C., ma in quegli ambienti dove si parla, si legge e si discute di cultura in senso ampio. Diversamente si rischia di parlare di servizio civile solo tra coloro che già si occupano di questo Istituto mentre è necessario, se non doveroso, coinvolgere una più ampia platea di cittadini per favorire la cultura della cittadinanza e del S.C.N..

Grazie a questo partenariato si sono avviate delle collaborazioni con una radio locale, Radio Verona, con la quale si è potuto presenziare in una trasmissione, "New

generation”, parlando di pace, giustizia, fratellanza, Costituzione ... in poche parole di servizio civile.

Certamente una buona pratica che si è sperimentato è stata proprio questa: promuovere azioni destinate alla produzione di reti, collaborazioni e/o partenariati finalizzati alla promozione ed all’informazione delle attività connesse alla cittadinanza come valore insite del S.C.N..

Inoltre si è consolidato il partenariato col Centro Studi don Calabria ente terzo che certifica le competenze trasversali dei giovani partecipanti attraverso i 4 report realizzati al 3°, 6°, 9° e 12° mese in sede di Monitoraggio ed uno spazio dedicato a conclusione del progetto con formatori esperti.

I giovani raggiunti durante il bando

I giovani raggiunti durante l’apertura del bando per la realizzazione dei 2 progetti approvati e finanziati nella provincia di Verona sono stati molteplici e variegati. Per un posto messo a bando vi sono state più di 3 candidature. Molte più donne che uomini. Per un posto messo a bando più di 2/3 erano donne con una maggiore scolarizzazione e formazione rispetto ai maschi. Quest’ultimi hanno manifestato una maggiore insicurezza e fragilità rispetto all’azione progettuale, tant’è vero che sui 20 posti disponibili sui 2 progetti gli uomini selezionati sono stati 1. La maggior parte dei giovani che si sono presentati per la selezione hanno manifestato direttamente o indirettamente il bisogno di lavoro o la necessità di diventare un po’ più autonomi e protagonisti della loro vita. Molti erano universitari con la necessità di integrare gli studi nell’ambito progettuale con la pratica professionale o per trovare nuove motivazioni e dare maggiori emozioni alla propria quotidianità. Il nostro ente attrae giovani sulla città di Verona perché molto conosciuto per le molteplici attività sociali e sanitarie che gestisce e, conseguentemente, per le possibili aperture lavorative che si possono aprire dopo la conclusione del progetto. Questa caratterizzazione effettivamente è reale. Molti giovani dopo aver partecipato e realizzato un progetto di servizio civile presso le nostre strutture, hanno discrete possibilità di rimanere in attività con un contratto di lavoro dando seguito alla loro volontà di proseguire nell’ambito progettuale scelto. Da segnalare che a progetto avviato gli abbandoni sono stati 1 ed a circa 2 mesi e mezzo dalla chiusura e con una motivazione legata ad una scelta di servizio totale. La giovane ha intrapreso un percorso vocazionale presso le sorelle religiose cristiano cattoliche di San Francesco d’Assisi. Se da un lato la continuità

progettuale è stata praticamente totale, dall'altra significa che le possibilità lavorative per i giovani, in un territorio definito il motore dell'economia italiana se non addirittura europea, sono effettivamente scarse. Questo a conferma che il target prioritario per la scelta dei progetti di servizio civile sono gli universitari a studi avviati o in corso di realizzazione, laureandi in particolare. Credo si possa dire che l'approccio all'Istituto del S.C.N. è certamente anche di tipo economico e meno nell'aspetto valoriale di fondo, di difesa della patria con modalità non militari e non violente. Molti di loro hanno definito il S.C. un'opportunità per rimotivarsi o cambiare vita. Da questo punto di vista sicuramente il Servizio Civile Nazionale è azione di governo a tutti gli effetti per il nostro paese ed in particolare per i giovani. I quali trovano in questo Istituto un senso per la loro vita sentendo lo Stato che si occupa di loro valorizzando al meglio la loro voglia di contribuire al bene comune tanto da definirli la meglio gioventù.

I 20 giovani che hanno realizzato i progetti hanno al termine dell'azione progettuale avuto modo di ricevere l'attestato per certificare le competenze trasversali o soft skill acquisite con la partecipazione al progetto stesso. Tale buona pratica, oramai consolidata per il nostro Istituto, ha ottenuto un buon indice di gradimento, così come l'attività di monitoraggio che ha contribuito alla realizzazione della certificazione.

Le risorse dedicate al Servizio Civile Nazionale

Le risorse dedicate al Servizio Civile Nazionale dal nostro ente sono soprattutto risorse umane che dedicano tempo e competenze a questa attività che ovviamente ha una ricaduta anche in termini economico-finanziari. Le maggiori incidenze sono legate ai ruoli del sistema così come strutturato. Nel dettaglio le quantità orarie maggiori sono dedicate ai coordinamenti ed incontri che gli Operatori Locali di Progetto o Responsabile Locali di Ente Accreditato realizzano per rendere il progetto efficacemente realizzabile. Spesso vengono dedicati spazi e tempi, particolarmente in fase iniziale nei primi 3 mesi, ai volontari per poterli meglio inserire nell'attività progettuale. L'altra attività molto importante, perché si sviluppa in itinere durante ed a conclusione dei progetti, è l'attività progettuale. Perché al di là dell'attività di stesura e redazione, vi è tutto il lavoro legato al coordinamento delle molteplici attività di analisi dei bisogni dei beneficiari di progetto coi destinatari con l'azione di monitoraggio, formazione in senso ampio ed esaustivo, con il bisogno dei volontari.

L'altro ambito dove vengono investite le maggiori risorse umane in termini quantitativi e temporali è la formazione sia essa specifica che generale. Il nostro ente ha diversi

operatori che dedicano molto tempo ed impegno a tale azione progettuale perché ritenuta fondamentale del sistema Servizio Civile. La specifica perché finalizzata alla preparazione dei giovani a svolgere la loro azione con competenze tecniche e conoscenze programmatiche necessarie all'attività lavorativa e progettuale. La generale perché necessaria a rendere i giovani del S.C.N. consapevoli della finalità dell'istituto. Infatti se non vi fosse la formazione generale che esplicita i valori fondanti il S.C.N. cioè, di difesa della patria con attività non militari e non violente, attraverso la promozione della solidarietà sociale e di salvaguardia dei beni artistico culturali nonché di tutela ambientale del paese, si rischia di trasformarlo in lavoro a basso costo, andando a tradire l'istituto stesso ma anche la buona fede dei giovani. Anche se quest'ultimi nella scelta primordiale in fase di selezione si candidano con poca consapevolezza della finalità. Conseguentemente sta proprio a noi enti, attraverso gli operatori coinvolti lavorare per questo fine: rendere i giovani del nostro paese buoni cittadini solidali per contribuire alla difesa della patria, intesa quest'ultima nella sua accezione più ampia e bella degli altri cittadini più deboli e non tanto dei confini.

Da ultimo la promozione è un'attività che a nostro avviso ha necessità di assumere un valore maggiore in termini di peso nell'attività progettuale, ma non ha mai trovato una determinazione forte se non nell'occasione concomitante dell'uscita del bando di reclutamento volontari. Crediamo che se il Servizio Civile diviene azione di governo in senso pieno avendo certezze di progettualità e realizzazione sicuramente si potrebbe consolidare questa azione parte integrante del sistema.

Le ispezioni ricevute

L'attività ispettiva ha sempre trovato continuità in tutti i bandi nei quali abbiamo avuto progetti. Anche in questo caso abbiamo avuto su 2 progetti, 1 che è stato oggetto dell'attività ispettiva con esito chiuso positivamente. E' certamente un'attività che aiuta a mantenere una direzione univoca ed uniforme per tutti gli enti del sistema del S.C.N..

18.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Molte sono state le attività di riflessione interna al nostro ente finalizzate al proseguo dell'attività progettuale che hanno coinvolto in particolare le Case, i Centri o i Servizi dove sono stati presenti dei volontari del Servizio Civile Nazionale. Non possiamo negare che vi sono stati momenti di estrema difficoltà, ma grazie a pochi temerari che

hanno creduto e credono ancora in questo Istituto repubblicano si è continuato nell'attività di realizzazione progettuale anche se in poche Case.

Hanno contribuito molto i 2 progetti che si sono realizzati durante l'anno di riferimento del 15° Rapporto di cui si sta parlando. Infatti i giovani partecipanti hanno portato un notevole contributo passionale che ha favorito un clima di coinvolgimento degli operatori molto proficuo. In concomitanza vi sono stati alcuni eventi che hanno dato un cambio di passo notevole al nostro ente sul tema servizio civile:

1. la partecipazione attiva e diretta dell'evento "Arena di pace e disarmo";
2. il coinvolgimento dei giovani all'elezione di Silvia Gallizia a rappresentante regionale Veneto dei giovani del S.C.N.;
3. la partecipazione al Job&Orienta evento realizzato alla Fiera di Verona sui temi dell'Orientamento, della Scuola, della Formazione e Lavoro, nel quale siamo stati parte integrante della gestione del corner dedicato al Servizio Civile nonché di alcune testimonianze a supporto dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

La partecipazione al 1° evento ha potuto far vivere ai volontari il senso del protagonismo giovanile sui grandi temi della pace e del disarmo. Quindi i giovani si sono sentiti parte integrante e viva per tracciare nuovi orizzonti di pace e giustizia sociale. Ci siamo attivati con l'organizzazione di spazi e la realizzazione di alcune magliette dedicate all'evento dando un senso di partecipazione.

Il 2° ha coinvolto i giovani ragazzi/e nel sentirsi compartecipi alla candidatura ed il sostegno di Silvia Gallizia quale rappresentante regionale. Questo ha fatto sì che i temi legati all'istituto divenissero propri in senso pieno andando a promuoverli in maniera diretta e non da spettatore.

Infine il 3° evento ha suggellato un buon anno che certamente ha contribuito a rilanciare il Servizio Civile in termini di coinvolgimento e di pro positività nel nostro ente sicuramente, ma anche grazie alle buone notizie che nell'arco dell'intero hanno si sono susseguite portando il S.C.N. nell'agenda di governo del Paese. Questa attività ha visto tutti i giovani coinvolti susseguirsi nella gestione del corner dell'U.N.S.C. con particolare passione ed entusiasmo e contribuendo con delle testimonianze.

Da ultimo un'azione molto importante è stato il partenariato realizzato con l'Associazione Culturale GericòTV, di cui sopra (vedere foglio 2 reti e partenariati), che

ha permesso una promozione dei temi legati al S.C.N. dedicando molteplici contributi redazionali che ci hanno coinvolti in alcune trasmissioni radiofoniche.

I risultati raggiunti sono stati molto apprezzati dall'intero staff di governo del S.C.N. del nostro ente che ha portato rinnovato entusiasmo per tale attività.

Certamente il partenariato con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile continua ad essere motivo di coordinamento e di stimolo per l'intero sistema sotto tutti i punti di vista; di riflessione, di promozione, di partecipazione, di coinvolgimento, di politica e lobby sul tema.

Le migliori pratiche riferite all'attività di Servizio Civile Nazionale

Le migliori pratiche nelle quali il nostro ente ha inteso proseguire le sue attività sono legate in particolare alla diffusione della cultura legata ai temi del servizio civile con l'ausilio di partenariati e risorse umane destinate allo scopo. Questo perché favorisce innanzitutto un coinvolgimento personale e valoriale del nostro ente, perché il rischio per gli enti che gestiscono i volontari è quello di appiattirsi esclusivamente sulla gestione dei volontari e non sulla promozione dei valori che tale istituto porta con sé. Quindi è necessario mantenere una forte attenzione per non tradire i valori fondanti e crediamo che queste azioni possano contribuire non poco a questa volontà intenzionale. Il partenariato con Gericotv continuerà, così come quello con C.N.E.S.C., mantenendo alta l'attenzione per realizzarne altri che possano favorire questo principio. Continueremo anche a produrre materiali, siano essi editoriali che multimediali per favorire il protagonismo giovanile, uno per progetto se possibile.

Crediamo che mai come in questi tempi di forti tensioni conflittuali non solo in termini socio relazionali ma anche di vera e propria guerra armata e violenta vi debba essere un'altrettanta volontà e determinazione non uguale e contraria, ma maggiore e contraria; per favorire quella cultura di servizio alla promozione dei diritti sociali per tutti e di salvaguardia del patrimonio artistico culturale e di tutela ambientale di cui il servizio civile è fortemente portatore.

19. LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

A cura di Sabrina Mancini

Introduzione

La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (Legacoop) è un'associazione senza fini di lucro che opera sul territorio nazionale ed internazionale tutelando e rappresentando le cooperative ad essa associate. E' riconosciuta come persona giuridica dal decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato del 14/12/1947 n. 1577 e dal d.lgs. del 2/8/2002 n. 220.

Gli scopi fondamentali di Legacoop sono la promozione della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata, la diffusione dell'idea e dell'esperienza cooperativa, la rappresentanza e la tutela delle cooperative e degli enti aderenti.

Legacoop opera perché le cooperative e gli enti associati adempiano alla *funzione sociale* riconosciuta alla cooperazione dall'art. 45 della Carta Costituzionale, senza discriminazione per le opinioni politiche, per il genere, l'appartenenza etnica e le convinzioni religiose delle persone che ne fanno parte.

Pertanto, il Servizio Civile svolto in Legacoop ripropone già per sua natura i valori che portano ad accrescere il "capitale umano e sociale" nelle diverse realtà locali, stimolando, visto il principio intergenerazionale della cooperazione, le giovani generazioni ad impegnarsi in prima persona per la realizzazione di azioni di solidarietà, di mutualità, di ascolto delle diversità che permettano di costruire, anche nel quotidiano, una società più democratica e partecipativa.

Legacoop è presente nel Servizio Civile Nazionale ora, e nell'obiezione di coscienza prima, fin dall'anno 1985. Con l'entrata in vigore della legge 64/2001 Legacoop ha rinnovato la convenzione per la gestione dei giovani in SCN iscrivendosi all'albo nazionale degli enti di servizio civile ed accreditandosi alla prima classe.

Negli ultimi anni Legacoop ha avuto finanziati 415 progetti per un totale di 2.265 volontari per un numero di domande pari a 5.795.

19.1 Legacoop ed il bando 2013

Il quadro quantitativo

Il totale delle sedi Legacoop accreditate presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile al 31/12/2014 sono 910, delle quali 1 gestita direttamente dall'ente, 906

gestite congiuntamente con soggetti no profit legati da vincoli associativi a Legacoop ed infine 3 sedi gestite tramite accordo di partenariato con altri soggetti no profit (1) e con altri organi della P.A. (2).

Prendendo ad esame la distribuzione territoriale delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che le Regioni che hanno una maggiore concentrazione di sedi sono l'Umbria (167) 18,3 % e la Toscana (161) 17,7% , seguite a breve distanza dalla Sicilia (110) 12% ed il Piemonte (107) 11,7% .

Seguono la Liguria (64) 7% , il Lazio (55) 6%, la Campania (45) 4,9 % , la Lombardia (44) 4.8 % , la Puglia (35) 3,8 % . Le altre regioni hanno una concentrazione di sedi minore a 35.

In occasione del bando ordinario di ottobre dell'anno 2013 sono stati presentati complessivamente da Legacoop 85 progetti, di questi 28 sono stati avviati e 27 realizzati, 19 dei quali in forma di rete (17 progetti per il settore di assistenza e 2 progetti per il settore legato all'educazione e promozione culturale).

Pertanto, in base al numero complessivo dei progetti depositati (85) si evince che 65 di essi intervengono nel settore dell'assistenza con una percentuale pari al 76,4%, 18 progetti riguardano il settore educazione e promozione culturale (21,1%) e 2 progetti sono invece di pertinenza del settore del patrimonio artistico e culturale (2,3%).

E' da evidenziare che il range di differenza tra il numero dei progetti presentati e quelli avviati è legato alla quantità delle risorse economiche destinate al Fondo Nazionale per il Servizio Civile, il quale, in questi ultimi anni, è andato sempre più riducendosi.

Ciò ha comportato che nonostante siano stati depositati 85 progetti ed approvati 84 (98,8%) solo 28 (32,9%) sono rientrati in graduatoria e quindi ammessi al finanziamento. La percentuale più bassa mai registrata dal nostro ente.

Si fa presente che il punteggio soglia per il finanziamento risultava pari a 65 punti su un punteggio massimo previsto di 80.

Il bando 2013 e l'apertura agli stranieri

Una particolarità del bando pubblicato nel 2013 è stato quello concernente l'apertura del Servizio Civile Nazionale agli stranieri. Tale circostanza ha origine da un'ordinanza del Tribunale di Milano, a seguito di un ricorso presentato da un giovane il quale, nonostante risiedesse da molti anni in Italia, si è visto rifiutare la domanda di ammissione al SCN poiché mancante del requisito della cittadinanza.

Pertanto, in esecuzione di tale ordinanza il bando di SCN, chiusosi il 04/11/2013, è stato riaperto per ulteriori 13 giorni (04/12/2013 – 16/12/2013) al fine di permettere

anche ai giovani non in possesso della cittadinanza italiana di poter presentare domanda di ammissione al SCN.

Se da una parte la nuova apertura dei termini ha permesso di sollecitare all'interno del mondo del SCN e non solo, un'interessante riflessione per ciò che riguarda essere "cittadino italiano", dall'altra parte, su un piano più strettamente organizzativo, la nuova apertura dei termini di presentazione della domanda ha comportato sia uno "stop" all'invio delle graduatorie da parte degli enti agli uffici competenti, con un inevitabile procrastinarsi della tempistica di avvio per i giovani già selezionati, che una nuova pianificazione delle selezioni rivolte ai "nuovi" candidati.

Nel periodo di validità del bando Legacoop ha ricevuto 831 domande, con una predominanza delle regioni del sud (46,32%), il totale delle domande ricevute, comunque, è di gran lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica. Di queste 831 domande 16 sono di cittadini stranieri provenienti dall'Albania, dalla Colombia, dall'India, dalla Francia, dall'Honduras, dalla Polonia, dalla Romania e dal Marocco.

La presenza di cittadini stranieri, soprattutto in sede di formazione, ha rivelato delle interessanti peculiarità sia per il momento formativo in sé che per gli stessi volontari. Infatti, è stato possibile arricchire questo percorso condividendo le diversità culturali, le differenti tradizioni, le diverse "storie" di cui ognuno è portatore. Tant'è che dal monitoraggio effettuato a fine formazione emerge che la presenza di persone provenienti da altre parti del mondo ha permesso di vivere un'esperienza più coinvolgente, ricca di stimoli e di acquisizione di nuove conoscenze che hanno portato, nel gruppo di giovani in formazione, ulteriori elementi di interesse e curiosità.

Ritornando all'esame di alcuni dati possiamo rilevare che i posti/volontario messi a bando ad ottobre erano 147, dei quali 146 sono stati avviati al servizio (su un totale di 27 progetti). Sei (6) sono stati i volontari che hanno rinunciato e 6 sono stati i subentri. Tre (3) hanno interrotto il servizio.

Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Ai fini della corretta gestione del bando in oggetto, Legacoop e le sue strutture periferiche interessate dalla presenza dei giovani, hanno impiegato complessivamente 103 risorse umane che hanno sviluppato 66.100 ore di lavoro nell'anno di gestione del bando.

In base al numero dei giovani ed alle persone coinvolte nelle diverse funzioni di gestione del sistema del Servizio Civile Legacoop, sia esso centrale che periferico, possiamo evidenziare che il costo per la gestione dei giovani è stato pari a 968.000€.

Il totale delle ore lavoro annue per persona coinvolta nel SCN è pari a 642 ore. All'onere di cui sopra, va anche evidenziato l'impegno delle altre figure coinvolte nel processo di attuazione dei progetti e di gestione complessiva di tutto il sistema scn. Ad esempio, i formatori della formazione specifica, l'OLP - al quale spetta instaurare con il volontario un'importante relazione affinché lui stesso diventi per il giovane un "maestro" dal quale attingere saperi e competenze, i selettori - figure coinvolte più di una volta nella pianificazione e nello svolgimento delle selezioni vista la nuova apertura del bando 2013 agli stranieri-, i progettisti delle cooperative, il gruppo nazionale di progettazione ed infine il personale dedicato al monitoraggio dell'esperienza maturata dai giovani in SCN all'interno delle diverse sedi locali di attuazione.

Le ispezioni

Durante il bando 2013 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato per i 27 progetti presentati da Legacoop, 9 ispezioni tutte chiuse positivamente.

Queste 9 ispezioni sono così suddivise: 3 sono state effettuate in Umbria, 3 in Piemonte, 1 in Campania e 2 in Sicilia.

Settore progetti in Italia	Numero ispezioni
Assistenza	7
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>7</i>
Educazione e promozione culturale	2
Patrimonio artistico culturale	0
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>2</i>
Ambiente	0
Protezione civile	0
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>0</i>
Totale generale	9

L'effetto raggiunto dalle verifiche realizzate sui nostri progetti ha confermato complessivamente la legittimità delle strategie messe in atto per la gestione del sistema Servizio Civile, a partire dalle persone che sono state individuate per lo svolgimento delle attività operative. Le modalità con le quali le attività di verifica sono state realizzate ripercorrono quanto indicato nella normativa di riferimento, in particolare durante la fase ispettiva sono stati controllati e valutati i dati ed i contenuti dei progetti e se questi, nel corso della loro realizzazione, hanno corrisposto a realtà (nominativo operatore, sede di attuazione, attività svolte, ore di servizio, durata e nominativo dei

formatori specifici, predisposizione delle cartelle dei singoli volontari e loro aggiornamento).

In base alle diverse attività di controllo effettuate all'interno delle realtà associate a Legacoop, l'ente nazionale ha registrato un'apprezzabile soddisfazione da parte delle strutture territoriali, che ha permesso di far emergere anche verso l'esterno la corretta applicazione dei contenuti previsti nei progetti, nonché la regolare gestione delle attività svolte, anche a fronte del notevole impegno burocratico-amministrativo richiesto dal sistema del SCN.

19.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

19.2.1 L'impegno di Legacoop nella promozione del SCN

Durante l'anno di attuazione del bando 2013 la Legacoop ha organizzato, insieme alle strutture territoriali e alle cooperative coinvolte nella realizzazione dei progetti, 4 seminari di approfondimento riguardanti alcuni temi del servizio civile a partire dalla riforma della Legge 64/2001, cosa vuol dire per i giovani difendere la Patria attraverso lo strumento del Servizio Civile, la metodologia ed i contenuti della formazione erogata, nonché il coinvolgimento dei i giovani e quello che loro stessi hanno maturato durante questa esperienza.

In questo contesto sono stati aggiornati anche gli strumenti inerenti la formazione, al fine di mettere in sintonia le aspettative/motivazioni dei giovani nell'aderire al Scn e le possibili opportunità che il SCN offre loro.

Inoltre, sono stati organizzati alcuni incontri tra i formatori del SCN in Legacoop ed i Responsabili Locali per condividere "quale sia il possibile lo scenario futuro del SCN" ponendo come base di partenza le sue origini, la sua evoluzione (in particolare nel corso degli ultimi anni, il suo sviluppo al di fuori dei confini nazionali).

19.3 Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Crediamo che nel servizio civile uno dei modi per valutare le buone prassi di un'organizzazione può essere quello di "concentrarsi" sull'attuazione dei progetti di SCN, attività questa che coinvolge l'ente in tutte le sue articolazioni e con tutte le

risorse umane previste dal SCN. Non solo, oltre ad una implicazione interna c'è anche un coinvolgimento l'esterno basti pensare al territorio nel quale lo stesso progetto si realizza ed ai destinatari finali potenzialmente raggiungibili.

Pertanto, il modo migliore per evidenziare le best practices all'interno del Servizio Civile è quello di descrivere i punti essenziali di un elaborato progettuale ed i risultati da esso raggiunti.

Per ovvi motivi di sintesi la scelta può essere effettuata descrivendo un solo progetto, anche se tale circostanza nulla toglie alle altre progettualità dedicate al SCN, ognuna delle quali interviene in situazioni dove esistono criticità e bisogni che chiedono di essere soddisfatti.

Nello specifico facciamo riferimento al progetto di SCN denominato "Crisci Ranni". Il progetto in questione interviene nel settore dell'educazione e promozione culturale e si realizza a Palermo nel Comune di Termini Imerese. In questo contesto territoriale si registrano, purtroppo, disuguaglianze economiche e sociali, presenti anche in altre zone del Mezzogiorno d'Italia, e che portano con se anche un inevitabile impoverimento della popolazione. Un esempio eclatante è rappresentato, in questi ultimi anni, dalla crisi della Fiat e del suo indotto che ha pesantemente ridotto il reddito di una grande fetta di popolazione.

I dati della "domanda sociale" evidenziano una notevole precarietà economica, conseguenza di lavori saltuari e poco retribuiti, che hanno portato i cittadini ad una notevole richiesta alle Amministrazioni Comunali di interventi economici, al fine di fronteggiare le necessità quotidiane.

La povertà, che viene evidenziata nel contesto di riferimento, non è soltanto una condizione che riguarda le fasce sociali più deboli e marginali, ma bensì lambisce, anche pesantemente, parti consistenti di ceti medi.

Per questo la povertà suscita spesso allarme sociale sia per i suoi aspetti più tradizionali, ma soprattutto perché appare come un processo "in divenire", che rischia di allargarsi a macchia d'olio producendo fenomeni di disgregazione sociale difficilmente controllabili.

In questo contesto in particolare, il progetto "Crisci Ranni", si è proposto l'obiettivo generale di dare impulso all'auto-organizzazione dei giovani per la costruzione di processi che favoriscano l'inclusione ed il reinserimento sociale.

Obiettivi del progetto sono:

- Offrire sostegno, attraverso nuove modalità operative, al fine di responsabilizzare i giovani nei processi educativi e formativi intrapresi;

- promuovere la partecipazione attiva e il protagonismo sociale dei giovani;
- Favorire lo sviluppo delle abilità personali (skills);
- Orientare e stimolare gli utenti nei processi di costruzione autonoma della personalità e dell'identità in un processo di superamento delle barriere comunicative e relazionali

Di conseguenza le **azioni progettuali** intraprese sono:

- Attività di animazione ed educativa di strada;
- Supporto nella realizzazione di momenti formativi e di animazione condivisi da genitori e figli;
- Interventi di educazione alla salute e di promozione del benessere basati sullo sviluppo delle seguenti aree tematiche: “Farsi di vita... star bene senza le sostanze... (prevenzione da droghe, alcool, tabagismo, internet); promozione delle attività motorie salutari; educazione al benessere relazionale; vivere e stare bene con gli altri (prevenzione bullismo, micro violenze);
- Sostegno alla realizzazione di attività di orientamento e recupero scolastico;
- Interventi di partecipazione ad attività di dialogo ed animazione del territorio per promuovere l'impegno attivo nei giovani;
- Interventi di promozione di nuove forme di aggregazione che vedono la partecipazione attiva dei giovani;
- Educazione ambientale come forma alla cittadinanza attiva che consente di comprendere la complessità delle relazioni tra natura e attività umane, tra risorse ereditate da risparmiare e da trasmettere alle generazioni future;
- Laboratori di animazione sportiva prevedendo attività sportive di squadra e attività motorie attraverso esercitazioni finalizzate a promuovere la socializzazione fra i giovani, favorendo così il rispetto delle regole e dei ruoli.

Il progetto al termine del suo ciclo di vita ha pertanto raggiunto i seguenti **risultati**:

- ha sollecitato la presa di coscienza da parte del territorio dell'importanza di stimolare e sostenere i giovani alla partecipazione attiva, coinvolgendo non solo i giovani, ma anche i genitori e più in generale la cittadinanza in attività di strada collegiali
- sono stati organizzati eventi in grado di mettere in relazione i giovani con le altre realtà giovanili presenti sul territorio (questi ultimi ancora insufficienti rispetto alla domanda)

- è stato creato un giornalino denominato “Con gli occhi dei ragazzi” redatto con i giovani in SCN, con gli ospiti della Comunità e del Centro di animazione permanente Jobel (entrambi sedi di attuazione del progetto), nonché con i familiari dei giovani che frequentano il Centro di animazione al fine di aumentare la comunicazione con l'esterno, soprattutto facendo conoscere le iniziative presenti sul territorio ed i progetti educativi esistenti.
- sono stati organizzati 4 tornei sportivi al fine di creare maggiori momenti di incontro tra la cittadinanza ed i giovani che usufruiscono di misure alternative alla detenzione.
- è stato realizzato un “laboratorio RRRR”: quattro R per imparare a Ridurre la quantità di rifiuti prodotta, Riutilizzare, Recuperare e Riciclare le cose per scopi diversi come la costruzione di giocattoli e la creazione di piccole opere d'arte esposte in una mostra conclusiva.
- sono stati realizzati 3 laboratori teatrali nei quali attraverso dei testi ed attività linguistico-espressive “la città si racconta”, riproducendo al contempo costumi e scenografie messe poi in opera attraverso dei spettacoli aperti alla cittadinanza.

20. UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

A cura di Sergio Salmaso

Introduzione

Da oltre cinquant'anni la UILDM è l'Associazione nazionale di riferimento per le persone affette da distrofie e altre malattie neuromuscolari. Fondata nell'agosto del 1961 da Federico Milcovich, essa si prefigge fundamentalmente alcuni scopi e progetti ben precisi:

- promuovere con tutti i mezzi la ricerca scientifica e l'informazione sanitaria sulle distrofie muscolari progressive e sulle altre patologie neuromuscolari;
- promuovere e favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

L'Associazione nel 2014 contava su oltre 10.000 Soci ed è presente su tutto il territorio nazionale con 71 Sezioni Provinciali che svolgono un lavoro sociale e di assistenza medico-riabilitativa ad ampio raggio, gestendo in alcuni casi centri ambulatoriali di riabilitazione, prevenzione e ricerca, in stretta collaborazione con le strutture universitarie e socio-sanitarie di base. Sono stati inoltre avviati diversi servizi di consulenza genetica aperti a tutte le famiglie.

Ricerca scientifica, prevenzione, informazione sanitaria, consulenza genetica: questi sono certamente obiettivi primari per la UILDM. E tuttavia, uguale se non maggiore importanza riveste per l'Associazione l'impegno nel sociale.

Infatti, è praticamente impossibile slegare l'Associazione dalla lotta contro le barriere architettoniche in qualsiasi forma, nei trasporti, negli edifici pubblici, nei luoghi di ritrovo e anche di svago, ma anche contro tutte quelle barriere culturali e psicologiche che conducono al consolidamento di situazioni di emarginazione sociale per le persone affette da una malattia neuromuscolare.

A tale scopo la UILDM promuove significative azioni per l'inclusione sociale, ad esempio tramite i progetti di **Servizio Civile Nazionale**, grazie ai quali, come Ente Accreditato di Prima Classe, garantisce ogni anno la presenza attiva di circa duecento volontari distribuiti soprattutto nel Sud dell'Italia.

20.1 UILDM ed il bando 2013

20.1.1 I dati strutturali e i progetti inseriti

La struttura di UILDM è composta da 128 sedi accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2014 distribuite in 15 regioni. Tali sedi sono per il 95% diretta emanazione di UILDM.

Sono stati stretti alcuni accordi di partenariato con 3 enti no profit legati che condividono con UILDM la propria attività e con 2 enti della pubblica amministrazione. Tali sedi presentano una particolare presenza nelle regioni del Lazio, Veneto e Friuli Venezia Giulia, grazie al percorso associativo intrapreso storicamente da UILDM in quelle regioni. Nelle altre regioni sono presenti sedi che in questi anni hanno saputo condividere l'impegno nella gestione del servizio civile di tutta l'associazione.

In occasione del bando ordinario 2013 di ottobre sono stati presentati complessivamente 22 progetti, di questi 18 sono stati avviati e realizzati.

L'analisi che scorgiamo è quella di una stabilità nella fase progettuale e di approvazione dei progetti, purtroppo questo risultato è inficiato dalla scarsità di risorse messe a disposizione del SCN.

Data la particolare mission dell'associazione la totalità dei progetti afferisce all'area Disabili nel settore dell'Assistenza (A/06). Sono da evidenziare i progetti che nell'ambito della stessa regione vanno a sviluppare una rete di collaborazione fra le diverse sedi, in particolare le regioni Puglia e Toscana.

I giovani scv raggiunti durante il bando

Per i 18 progetti finanziati sono stati ricevuti 320 candidature che hanno portato i tre selettori a svolgere 26 giornate di selezione.

Questo ha permesso l'avvio dei 94 volontari nei 18 progetti fra i mesi di febbraio e aprile 2014.

Nell'anno di servizio sono state registrate 8 rinunce allo svolgimento del servizio e 3 interruzioni, che hanno portato al subentro di altrettanti giovani. Sono infine da registrare 8 abbandoni.

Le risorse dedicate al servizio civile

La struttura dedicata da UILDM al servizio civile ha impiegato diverse risorse umane per svolgere le attività necessarie ad un corretto funzionamento del servizio civile all'interno dell'associazione. Sono state svolte oltre 2.000 ore di lavoro necessarie ad

assicurare la corretta erogazione dei servizi, per la gestione del bando in oggetto, in particolare presso la sede centrale. Sono poi da considerare i volontari che sia nella sede centrale che presso le diverse sedi periferiche donano la loro opera perché il SCN possa diventare una opportunità per tutte le persone coinvolte.

Le ispezioni

Durante il bando 2013 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti dei 18 progetti, 3 ispezioni, tutte chiuse positivamente. 2 presso sedi di UILDM e una presso un ente con accordo di partenariato

20.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

UILDM pone principalmente la propria attività di riflessione e promozione dei temi legati alla servizio civile all'interno. Condividendo con i volontari dell'associazione i temi legati al mondo del servizio civile.

La presenza di articoli di approfondimento nel giornale DM e il costante aggiornamento tramite i canali web e newsletter permettono di raggiungere utenti, soci e volontari costantemente.

Viene poi svolto annualmente un convegno sui temi del servizio civile in concomitanza con le annuali Manifestazioni che UILDM organizza.

Tutti gli incontri sono principalmente rivolti a operatori UILDM del SCN ma sono aperti al pubblico.

20.3 Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

L'attività svolta dalla struttura centrale nel periodo di riferimento si è concentrata sulla figura dell'OLP. Questa figura centrale nello svolgimento quotidiano delle attività del SCN, merita particolare attenzione.

Per questo abbiamo deciso di fornire non solo formazione in aula, ma anche un servizio a tempo pieno (SOS OLP) che propone soluzioni a problemi specifici e difficoltà di gestione attraverso. Il servizio è fruibile tramite telefono, mail e conferenze Skype.

L'attività di monitoraggio tramite supporti a distanza è un valido strumento per evidenziare gli scostamenti sostanziali da una corretta gestione, ci dà l'occasione di proporre correttivi di rapida applicazione o strutturati. In più per le Sezioni che si sono aperte da poco al Servizio Civile o lo stanno per fare sono stati elaborati percorsi formativi ad hoc.

21. U.N.I.T.A.L.S.I. (UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI)

A cura di Roberta Cepale

Introduzione

L'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (U.N.I.T.A.L.S.I.), lascia trasparire già dal nome lo stretto legame che possiede con la cittadina di Lourdes e, in particolare, con il Santuario "Notre Dame de Lourdes".

È, infatti, il 1903 quando il fondatore, Giovanni Battista Tomassi, figlio dell'amministratore dei Principi Barberini, partecipa al suo primo pellegrinaggio. Un ragazzo poco più che ventenne, affetto da una forma di artrite acuta e irreversibile che lo costringe in carrozzella da quasi dieci anni; molto sofferente nel corpo, ma ancor più tormentato nello spirito per la sua ribellione a Dio e alla Chiesa. Avendo saputo dell'organizzazione di un pellegrinaggio a Lourdes, vuole parteciparvi con una precisa intenzione: giungere alla grotta di Massabielle e, se non avesse ottenuto la guarigione, compiere un gesto eclatante: suicidarsi ai piedi della Madonna.

Giunto alla Grotta dove l'Immacolata è apparsa a Santa Bernadette, viene colpito dalla presenza dei volontari che aiutano e assistono i malati a entrare nella Grotta per pregare. Intuisce appieno quanto conforto, speranza e serenità dà ai sofferenti quella cura e quella presenza amorevole.

Non ottiene, dunque, il miracolo. Non attua nemmeno il proposito di suicidarsi. Ma nasce in lui un desiderio, che di lì a poco si concretizzerà: fondare una associazione che diffonda quell'amore visto e respirato davanti alla Grotta, fondare l'U.N.I.T.A.L.S.I..

L'Associazione conta oggi circa centomila soci. Le sue attività si estendono su tutto il territorio nazionale con una struttura organizzativa e amministrativa che comprende 19 Sezioni Regionali, 2 delegazioni estere (Malta e San Marino) e 268 Sottosezioni.

Come possiamo leggere all'interno del suo stesso Statuto: *"attua un servizio verso e con le persone ammalate, disabili e in difficoltà, promuovendo il culto Mariano mediante la preparazione, la guida e la celebrazione di pellegrinaggi a Lourdes e ai Santuari Italiani ed Internazionali"* operando *"attraverso volontari che si impegnano a prestare servizio gratuito in spirito di autentica carità cristiana"*.

Il pellegrinaggio, dunque, come esperienza istituzionale per eccellenza, ma non unica.

Dal 2000 l'U.N.I.T.A.L.S.I. è iscritta nel Registro Nazionale delle APS, Associazioni di Promozione Sociale e nel 2004 diviene Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

L'esperienza del Servizio Civile Nazionale nasce con l'accreditamento come Ente di 2^a classe presso l'UNSC il 30 Agosto 2004 e l'avvio del primo progetto Estero proprio nella sede di Lourdes, quando ancora si offriva questa opportunità alle sole ragazze in età compresa tra i 18 e i 26 anni e ai ragazzi riformati per inabilità al servizio militare.

La provenienza dei suoi Volontari risulta sempre maggiore al sud rispetto al centro e soprattutto rispetto al nord dove per alcuni anni è stato difficile addirittura trovare un numero di domande che coprisse i posti disponibili. E questo è già visibile calcolando la percentuale delle sedi accreditate e interessate dal Servizio Civile: il **67,1% delle sedi sono collocate al Sud** (tra la Basilicata, la Calabria, la Campania, la Puglia, la Sicilia e la Sardegna), il **26,5% al Centro** (tra l'Abruzzo, il Lazio, le Marche, il Molise e la Toscana), infine, appena il **6,2% delle sedi si colloca al Nord** (in Emilia Romagna e Liguria).

Sino ad oggi, nell'Associazione, hanno svolto Servizio Civile Nazionale **circa 1.800 giovani**.

21.1 L'U.N.I.T.A.L.S.I. e il bando 2013

Il quadro quantitativo

Sono n. 88 le sedi di Servizio Civile Nazionale che l'U.N.I.T.A.L.S.I. ha complessivamente accreditato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale alla fine del 2014: n. 87 in Italia e n. 1 all'estero, in Francia, a Lourdes. Tutte gestite direttamente dall'Associazione.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che la Puglia è la regione che conta il maggior numero di sedi locali: n. 17, pari al 19,3% del totale delle sedi accreditate, seguita dalla Sicilia con n. 16, pari al 18,1%.

In occasione del bando ordinario 2013 di ottobre sono stati presentati complessivamente n. 8 progetti, di questi n. 7 in Italia e n. 1 all'estero. Tutti positivamente valutati dal DGSCN.

Il punteggio soglia per il finanziamento era pari a 65.

Prendendo in esame i progetti depositati, si può notare come il settore dell'Assistenza rappresentasse il 77,7% della proposta progettuale (n. 6 progetti in totale), mentre il settore dell'Educazione e Promozione Culturale, come pure l'Estero, si attesta intorno

all'11% del totale (n. 1 progetto nel settore Educazione e Promozione Culturale; n. 1 progetto nel settore Estero).

Il bando 2013 e l'apertura agli stranieri

Il bando di concorso era, in un primo momento, riservato ai soli cittadini italiani e attivo nel periodo 04/10/2013 - 04/11/2013. In esecuzione dell'ordinanza del Tribunale di Milano r.g. 14219/2013 i termini sono stati riaperti dal 04/12/2013 al 16/12/2013 esclusivamente per la presentazione di domande da parte di cittadini stranieri.

La riapertura dei termini di presentazione avrebbe potuto complicare non poco le procedure selettive. Da un lato, per i cittadini che avevano già sostenuto il colloquio si sarebbe resa necessaria un'attesa prolungata per conoscere gli esiti, oltre a dover vivere l'esperienza particolare di un bando che riapre i termini dopo aver sostenuto le procedure di selezione. Dall'altro, per gli operatori impegnati nelle procedure selettive, sarebbe stato necessario valutare nuovamente graduatorie già definite sulla base delle nuove domande ricevute.

Fortunatamente l'U.N.I.T.A.L.S.I., nel periodo di validità del bando ha ricevuto solo n. 2 domande, di cui n. 1 esclusa dalle procedure selettive per assenza di requisiti. Un solo Volontario di fatto ha sostenuto il colloquio per la sede di Fermo, nelle Marche. Con impatto minimo su quanto già predisposto.

Al momento dell'avvio in servizio, il 3 marzo 2014, i giovani del Servizio Civile Nazionale attesi erano n. 154; di questi, n. 18 non sono entrati in servizio, mentre n. 1 Volontario ha interrotto il servizio entro i primi 80 giorni. N. 18 giovani del Servizio Civile Nazionale sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

In riferimento al bando preso in esame, l'U.N.I.T.A.L.S.I. ha avviato al servizio complessivamente n. 154 giovani del Servizio Civile Nazionale su n. 8 progetti di cui n. 1 all'estero.

Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del bando in oggetto, l'Associazione ha impiegato le seguenti **risorse**:

- n. 1 Responsabile Legale coincidente con il Responsabile Nazionale per il Servizio Civile;
- n. 1 Esperto del Monitoraggio;
- n. 10 Formatori;
- n. 11 Selettori;

per un totale di **n. 15 figure professionali accreditate (alcune su più ruoli)**, in proprio.

Di queste, n. 4 sono dipendenti dell'Associazione, le restanti n. 11 svolgono il proprio ruolo a titolo volontario. Ancora "volontari" dell'Associazione sono i nostri complessivi n. 104 Operatori Locali di Progetto distribuiti nelle sedi accreditate degli n. 8 progetti in Italia e all'Estero e il nostro n. 1 RLEA (necessario in Puglia per la provincia di BAT).

La Presidenza Nazionale U.N.I.T.A.L.S.I., che corrisponde alla sede legale dell'Ente, ospita l'Ufficio Servizio Civile dell'Associazione: organo centrale e di coordinamento di tutte le sedi di attuazione progetto e punto di raccordo delle diverse realtà locali interessate.

Le ispezioni

Durante il bando 2013 il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha attivato, nei confronti degli 8 progetti avviati dall'U.N.I.T.A.L.S.I., n. 10 ispezioni tutte chiuse positivamente. In particolare: n. 2 ispezioni in Sicilia, n. 2 in Campania, n. 2 in Puglia, n. 1 nel Lazio (a Fiuggi), ancora n. 1 in Abruzzo (a Giulianova), n. 1 in Sardegna (a Nuoro), infine n. 1 nelle Marche (a San Benedetto del Tronto).

Settore progetti	Numero ispezioni
Assistenza	9
<i>Totale Settore Assistenza</i>	9
Educazione e promozione culturale	1
Patrimonio artistico culturale	0
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	1
Ambiente	0
Protezione civile	0
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	0
Totale generale	10

Mentre, se consideriamo le sole ispezioni ricevute nell'anno solare 2014, sono state in tutto n. 8 (n. 7 nel Settore dell'Assistenza e n. 1 nel Settore dell'Educazione e Promozione Culturale).

L'esito positivo dell'attività ispettiva, testimoniato in tutti i casi suddetti da un'altrettanta positiva valutazione da parte del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, è dovuto, sicuramente, ad una reciproca disponibilità fra personale ispettivo e operatori U.N.I.T.A.L.S.I. così da evitare possibili disguidi, malintesi e problemi.

Inoltre, gli avvisi dell'attività di verifica programmata dal Dipartimento, giungono via pec alla Presidenza Nazionale U.N.I.T.A.L.S.I. nelle 24 ore precedenti e spesso di venerdì pomeriggio. Questo rende più agevole la comunicazione alla sede periferica e ai soggetti interessati, nonché l'organizzazione logistica (con la sospensione del Servizio per i Volontari).

Significativa la metodologia del colloquio con i giovani.

I punti di forza che emergono dai risultati delle ispezioni sono:

- ✓ Attività coerenti con quanto scritto nel progetto;
- ✓ Accoglienza e inserimento dei giovani Volontari di Servizio Civile Nazionale nell'Associazione in un clima familiare e di festa;
- ✓ Rilevante e puntuale Formazione Specifica;
- ✓ Attenzione agli strumenti di monitoraggio previsti nel progetto;
- ✓ Formazione Generale efficace ed efficiente.

21.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

21.2.1 L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nella promozione del SCN

L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nei confronti della promozione del SCN ha visto, durante l'anno del bando, la realizzazione dei seguenti eventi:

- 1. Roma, 6/8 Marzo - Hotel Melià, Via Aldobrandeschi n° 223 - INCONTRO RESPONSABILI SEZIONALI MEDICI e ISTRUTTORI BLS-D (Basic Life Support - Defibrillation).** I progetti avviati dall'U.N.I.T.A.L.S.I. nel 2014 (bando 2013), prevedevano un Corso BLS-D al termine del quale ogni Volontario di SCN partecipante avrebbe ricevuto un attestato, rilasciato da IRC Comunità (Ente Terzo), spendibile nel proprio CV. In questa occasione, è stato dunque possibile riservare un focus speciale ai progetti di Servizio Civile attivi nell'Associazione, ai Volontari avviati e alle sedi progetto accreditate e interessate dal Servizio Civile, informando i Responsabili delle nostre Sezioni su come procedere per aprirsi a questa nuova esperienza nella propria realtà territoriale.
- 2. Lourdes, FRANCIA.** I nostri n. 14 Volontari di Servizio Civile Nazionale avviati nel progetto estero dal titolo "*Lourdes dal cuore dei Pirenei al cuore dell'uomo*", sono stati contattati ed espressamente invitati dal Rappresentante dei

Volontari in Servizio Civile all'Estero, Luigi Coluccino, per partecipare al **Convegno “Servizio civile europeo: strumento di coscienza sociale e cittadinanza attiva” in programma nei giorni 28 e 29 gennaio 2014 a Parigi**, Consolato Generale d'Italia (5 Bd Emile Augier - Paris). L'incontro ha previsto la partecipazione di autorevoli personalità quali: *Andrea Cavallari*, Console Generale d'Italia a Parigi; il sottosegretario *Luigi Bobba*; l'On. *Francesca Bonomo*; i Referenti del Servizio Civile delle ACLI e i Dirigenti delle ACLI dell'Italia e della Francia; i Volontari e i Responsabili dell'Ufficio Nazionale di Servizio Civile Belga e Francese. Inoltre, si sono svolti dei “tavoli di lavoro” dedicati ai Volontari, nei quali si sono confrontati, approfondendo tematiche da loro stessi presentate anche agli altri partecipanti al Convegno e insieme discusse.

- 3. Lourdes, FRANCIA - PELLEGRINAGGIO NAZIONALE DAL 29 SETTEMBRE AL 4 OTTOBRE 2014.** In occasione dei “**10 anni di Servizio Civile Nazionale dell’U.N.I.T.A.L.S.I.**” è stato creato un pannello riportante i nomi di tutti i Volontari che dal 2004 hanno svolto il Servizio Civile nel progetto estero a Lourdes. La presentazione del pannello è avvenuta durante lo svolgimento del Pellegrinaggio Nazionale (momento di incontro unico durante l’anno, che vede la partecipazione dei soci provenienti da tutte le nostre realtà territoriali) ed è stata condivisa dai Responsabili dell’Associazione, dai soggetti a vario titolo impegnati nel Servizio Civile nei diversi anni e, ovviamente, da tutti gli Ex-Volontari presenti, in un clima commosso e partecipato.

Sono numerosi anche i documenti prodotti dall’Associazione riguardanti il Servizio Civile. Tra le pubblicazioni, sicuramente il “**Bilancio Sociale**” relativo all’anno 2014. Qui è contenuta una sezione espressamente dedicata al Servizio Civile Nazionale dell’U.N.I.T.A.L.S.I..

Inoltre, nel **bimestrale “Fraternità”, house organ dell’Associazione** (con una tiratura di 100.000 copie), è sempre riservato uno spazio per la pubblicazione di un articolo relativo al Servizio Civile (l’Avvio dei progetti in Italia, l’Avvio del progetto estero, le diverse iniziative e attività dei nostri Volontari di Servizio Civile Nazionale, le relazioni più significative tra quelle mensilmente inviate dai Volontari all’attenzione dell’Ufficio SCN di Presidenza, nonché la pubblicizzazione dello stesso bando Volontari nel periodo previsto dal Dipartimento).

Nell'anno 2014 è stato pubblicato, inoltre, il libro dal titolo **“U.N.I.T.A.L.S.I. donarsi con gioia. Da 110 anni prendiamo per mano la speranza”** in occasione dell'anniversario (centodieci anni) della fondazione dell'Associazione. Non potevano, dunque, mancare al suo interno i dettagli riguardanti i progetti e i Volontari di Servizio Civile Nazionale avviati nel corso degli anni. Dati corredati da foto e testimonianze non solo di coloro che hanno svolto il Servizio Civile, ma soprattutto di chi lo ha vissuto in qualità di destinatario dei nostri progetti.

Il 31 Marzo di ogni anno, infine, la nostra Associazione consegna al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo Settore e della Responsabilità Sociale delle Imprese (Legge 19 novembre 1987, n. 476, come modificata dalla legge 15 dicembre 1998, n. 438) una **“Relazione sulle attività svolte”** dalle nostre sedi locali (Sezioni e Sottosezioni), molte delle quali coincidono con le sedi accreditate di Servizio Civile.

Dal punto di vista dei prodotti multimediali, invece, abbiamo ormai negli anni realizzato un discreto archivio con foto e video realizzati, soprattutto, in occasione degli incontri di Formazione Generale di Servizio Civile, ma anche dagli stessi Volontari desiderosi di farci partecipare da vicino al Servizio nelle loro sedi progetto.

22. UNPLI SERVIZIO CIVILE

A cura di Bernardina Tavella

Introduzione

Premessa: è estremamente complicato e difficile trasmettere con lo scritto le motivazioni ed i percorsi storici (alcuni anche drammatici), le speranze ed i desideri, i valori Etici e giuridicamente rilevanti che il Servizio Civile Volontario intende raggiungere. Occorrerebbero centinaia di pagine per dare una semplice idea di ciò che esso era agli inizi ed è diventato oggi.

Con questa sintesi possiamo solo dare un contributo di conoscenza a chi vuole avvicinarsi a comprendere modi, tempi, finalità etc. del S.C. nell'UNPLI e fornire un piccolo manuale d'uso a chi già opera in questa attività.

Chi volesse approfondire il tema e reperire documentazione e atti, si potrà collegare al sito www.serviziocivileunpli.net e troverà tutto quanto gli occorre; il nostro ufficio, inoltre, è a disposizione per quanto dovesse ulteriormente servire.

L'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI) <http://www.unioneproloco.it/> è un organismo associativo che raccoglie e coordina circa 6.000 Pro Loco iscritte e costituisce l'unico punto di riferimento a livello nazionale di queste associazioni (la prima è nata nel 1881) che vantano un totale di circa 600.000 soci. L'UNPLI è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale. L'UNPLI è stata fondata nel 1962. E' strutturata in Comitati regionali, provinciali, bacini e Consorzi. E' diretta da un Consiglio nazionale composto in rappresentanza delle Pro Loco di ogni regione italiana.

UNPLI del giugno 2012 è stata accreditata come consulente del Comitato Intergovernativo previsto dalla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio

Culturale Immateriale del 2003. In tutto il mondo sono soltanto 178 le organizzazioni accreditate.

Contestualmente all'accredito UNESCO, l'UNPLI ha aderito al Forum delle Ong accreditate costituitosi in via informale nelle prime riunioni e che ora sta acquisendo visibilità e rilevanza anche nei lavori della Convenzione UNESCO del 2003.

L'UNPLI ha ideato il sito www.ichngoforum.org, lo gestisce e lo aggiorna.

Le Pro Loco sono associazioni senza scopo di lucro, formate da volontari che si impegnano per la promozione del luogo, per la scoperta e la tutela delle tradizioni locali, per migliorare la qualità della vita di chi vi abita, per valorizzare i prodotti e le bellezze del territorio. Le Pro Loco organizzano manifestazioni in ambito turistico, culturale, storico, ambientale, folcloristico e gastronomico. Sono un punto di riferimento sia per gli abitanti sia per i visitatori di una località.

Alcuni tra i principali PROGETTI UNPLI

“Aperto per Ferie” (2003-2006)

“SOS Patrimonio Culturale Immateriale” (2007)

“Abbraccia l’Italia” (2009)

“B.I.L.anciamo il futuro” (2010)

“Lezioni di Territorio” (2012)

“Camminitaliani.it” (2014) (www.camminitaliani.it)

Salva il tuo Patrimonio locale racconta patrimoni locali

Giornata Nazionale del Dialetto e delle lingue locali

Premio letterario “Salva la tua lingua locale”, giornatadeldialetto@unpli.info

Circoli Pro Loco UNPLI

UNPLI Servizio Civile

Con la Legge 6 marzo 2001 n° 64 è stato introdotto nell’Ordinamento il servizio civile nazionale volontario; una legge che, come quell’istitutiva del servizio militare professionale, enuncia i principi fondamentali e i criteri direttivi che stanno già trasformando, in modo graduale, il servizio civile da obbligatorio a volontario.

Attraverso questa legge s’intende dare anche una risposta alle richieste della società riguardanti la solidarietà sociale, la tutela dei diritti, l’educazione, la promozione della cultura, la tutela del patrimonio artistico, ambientale, la cooperazione sia su base nazionale che internazionale. Il servizio civile è oramai diventato una grande risorsa della nostra società civile, anche se va detto che il coinvolgimento di giovani in attività di volontariato o di associazionismo sociale risulta oggi meno marcato che nel passato.

I motivi sono molteplici, non ultimo dei quali un diffuso benessere economico che non favorisce l’impegno sociale, spesso ricco di valori che richiedono sacrifici e rinunce; ma

va anche affermato che il servizio civile, se opportunamente alimentato e sostenuto, potrebbe creare una rinnovata attenzione e generare una ricaduta positiva sul coinvolgimento dei giovani soprattutto in attività che mettono a diretto contatto con il proprio territorio e con chi vi risiede.

Altro aspetto importante è che esso può rappresentare un'occasione preziosa di allargamento di orizzonti, di scoperta di nuove opportunità, di arricchimento culturale, di acquisizione di nuove abilità e soprattutto di crescita sociale.

Quando questo servizio risulta ben organizzato e ricco di valori reali, può tradursi in attività di contenuti consistenti, diventare acquisizione di esperienze sul campo destinate a influire positivamente sull'inserimento occupazionale o comunque ad integrare validamente il curriculum del giovane.

Infine, ma ancora da specificare, approfondire e maggiormente affermare, l'altro aspetto: quello della coltivazione di una coscienza civica, di un senso di appartenenza ad una comunità più ampia, di una partecipazione sociale non solo emotiva ma di una cittadinanza attiva capace di proiettarsi nella vita adulta, di un'identità nazionale (o comunque comunitaria) intesa in senso dinamico, aperto, solidale (al riguardo basta leggere gli atti delle ultime Assemblee nazionali dell'UNPLI e soprattutto dell'ultimo congresso di Rovigo, per capire quale importanza riveste per l'UNPLI il perseguimento del "**senso di appartenenza**").

L'UNPLI e le Pro Loco con altre 1.400 figure professionali impegnate, Operatori Locali di Progetto, Formatori, Responsabili Locali, Monitori, Selettori e Progettisti e con la recente presenza nella Consulta Nazionale dell'UNSC (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile) e l'accettazione nella CNESC (Conferenza Nazionale degli Enti di servizio Civile) si pongono come parte del vertice del sistema e se da un lato ciò c'inorgolisce, dall'altro ci costringe a pensare in termini più imprenditoriali, professionali ed operativi.

UNPLI è accreditata quale Ente di I classe al Dipartimento della Gioventù e Servizio civile Nazionale e, fin dall'anno 2002, ha attivato progetti di SC.

Ad oggi hanno svolto Servizio civile nazionale nelle nostre associazioni oltre 11000 volontari.

22.1 UNPLI e il bando 2013

Il quadro quantitativo

Sono 1137 le sedi UNPLI Servizio Civile complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2014.

Nel bando 2013, attuazione 2014, le sedi aventi volontari sono state 244 di cui 7 Comuni e 1 associazione No-profit accreditata UNPLI.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evince che le regioni che contano un maggior numero di sedi locali accreditate sono, in percentuale, nel Centro Sud.

Il bando 2013 e l'apertura agli stranieri

Nel corso dello specifico bando, sono state accettate circa 25 domande di stranieri residenti in Italia con regolare permesso di soggiorno e cittadinanza e tra questi 5 sono stati i volontari avviati al servizio e che, dopo i 12 mesi di attività, hanno realizzato e completato un percorso di crescita nelle nostre associazioni talmente intenso da renderli ancora oggi soci attivi delle stesse.

Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Le risorse umane dedicate ai progetti 2013 sono state quantificate in circa 350, per un ammontare di spesa pari a circa € 110.000,00.

Le risorse impegnate durante l'anno di gestione del servizio civile UNPLI sono state circa 350; tra di esse il 90% sono volontari non retribuiti (OLP, RLEA, FORMATORI SPECIFICI INTERNI) mentre il restante 10% riguarda figure professionali che gestiscono gli uffici centrali (dipendenti dell'ente, prestatori d'opera occasionali saltuari o stagionali, formatori generali ai quali viene riconosciuta una diaria di presenza sottoforma di rimborso spese e pertanto volontari retribuiti).

Sempre nel sistema del SC UNPLI, ovviamente anche lo staff della segreteria centrale ricopre un ruolo fondamentale nella gestione della struttura autonoma/periferica del nostro ente, vista la creazione in sinergia di corsi di formazione per future sedi di servizio, futuri OLP a carattere nazionale, e corsi di aggiornamento finalizzati alla creazione di uno staff giovane che possa formare in futuro gli eventuali ulteriori volontari di servizio civile assegnati al nostro ente.

Le ispezioni

Tutte le 48 ispezioni ricevute hanno avuto un buon riscontro da parte degli ispettori ministeriali.

Gli stessi sono sempre stati accolti da personale della segreteria UNPLI SC o dai nostri referenti regionali, coadiuvati in alcuni casi dagli RLEA oppure dagli OLP delle sedi.

Le 5 contestazioni ricevute riguardavano nella maggior parte dei casi variazione di civici delle sedi (3) e di OLP (2).

Non ci sono state contestazioni relative alla non applicazione del progetto o alla diversa gestione e utilizzo dei volontari.

In alcuni casi, le contestazioni sono state effettuate nonostante il nostro ufficio avesse inviato documentazione utile ai fini degli aggiornamenti, e solo in un caso la stessa è stata immediatamente ripresa e chiusa attraverso certificazioni idonee e quindi risolta in maniera immediata.

Non sono state evidenziate ulteriori criticità.

Settore	Numero ispezioni
Assistenza	
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>0</i>
Educazione e promozione culturale	
Patrimonio artistico culturale	48
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>48</i>
Ambiente	
Protezione civile	
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>0</i>
<i>Totale Italia</i>	<i>48</i>
Servizio civile all'estero	0
Totale generale	48

22.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

22.2.1 L'impegno UPLI nella promozione del SCN

Ma cosa vuole essere il SCN per l'UNPLI?

Per prima cosa dovrà contribuire a sollecitare la nascita nelle nuove generazioni Pro Loco ed a far riscoprire nelle vecchie il senso di APPARTENENZA che, pur se insito nel nostro animo, non sempre siamo in grado di capirne la portata e di sfruttarne le qualità

e le potenzialità se non in particolari momenti, siano essi di emergenze drammatiche (durante un conflitto o dopo una catastrofe etc) che di partecipazione collettiva (durante un evento sportivo, una festività familiare, una manifestazione sociale, sindacale, politica etc) ma questo senso si affievolisce e scompare, inevitabilmente, non appena cessa la spinta emotiva. Forse qualcuno, fuori del nostro mondo e non solo, si chiederà cosa c'entra questo con il Servizio Civile Volontario Nazionale e soprattutto con il SCN nell'UNPLI in particolare; ebbene, almeno per noi che abbiamo deciso di impegnarci in questa avventura, faticosa ed esaltante nello stesso tempo, significa assimilare ed ampliare quanto indicato nella Carta Etica del Servizio Civile Nazionale e cioè non solo un impegno teso a **"... costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale;"**

ma anche e specialmente a **"... orientare le giovani generazioni alla conoscenza e allo sviluppo del Dovero della Partecipazione, che significa essere protagonisti nel proprio territorio per il proprio territorio; ad essere interessati alla propria comunità senza alcun interesse; che vuole essere APPARTENENZA e proposta per divenire realmente futura classe dirigente del proprio paese, della nostra nazione, dell'Europa. "**

L'appartenenza forte è sentirsi parte di qualcosa di grandioso, unico, valoriale, che è anche fonte di stimoli partecipativi continui e soprattutto causa dello sviluppo di rapporti tra le persone con ideali e obiettivi comuni.

Altro obiettivo è quello di attivare circuiti culturali/turistici che possano mettere in luce le singole realtà territoriali, favorendo la stanzialità degli addetti e generando pertanto varie forme di indotto, soprattutto sviluppando la catalogazione informatizzata e la realizzazione di prodotti multimediali di beni presenti sul territorio, oltre alla realizzazione di attività di progettazione e programmazione di eventi con il coinvolgimento delle strutture pubbliche e private presenti.

Le finalità generali dovranno:

- sensibilizzare i cittadini, tramite la diffusione di una cultura civica e sui temi ambientali e sociali legati ai comportamenti e agli atteggiamenti individuali e collettivi;
- operare a fianco delle pubbliche amministrazioni in termini d'attenzione alle problematiche territoriali (considerata la notevole disponibilità a collaborare con le Pro Loco al precedente progetto impegnando strutture e professionalità in una sinergia operativa molto profonda);
- effettuare una ricerca, in una logica sistemica, d'abitudini, folclore, tradizioni etc. legate al passato ed in prospettiva futura;
- un aggiornamento culturale ed operativo degli elementi sensibili della comunità, in ordine alla politica culturale/turistica (sempre più richiesto);
- una verifica, insieme, delle esperienze finora compiute dagli operatori nel campo per poter eventualmente delineare un profilo della Pro Loco come struttura permanente d'accoglienza, assistenza e promozione nella comunità;
- un'approfondita analisi dei risultati per arrivare ad una proposta operativa comune su tutto il territorio nazionale.

22.3 Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

22.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno UNPLI sul territorio

I progetti, sono orientati a realizzare le attività sotto riportate e cioè:

- Organizzazione e gestione eventi;
- Produzione materiali multimediali (mostre fotografiche, video, depliant) per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale e demo-etnoantropologico;
- Mappatura multimediale dei beni artistici e culturali;
- Produzione di un CD ROM in quattro lingue (italiano, francese, inglese e spagnolo) recante i risultati della mappatura;
- Creazione sito Web in quattro lingue (italiano, francese, inglese e spagnolo) contenente la mappa, il notiziario, gli appuntamenti, le politiche culturali dell'associazione;

Tutti gli interventi sopra programmati, dovranno perseguire la partecipazione attiva in coordinamento con la sede Nazionale e diverse periferiche (Regionali, Provinciali etc), al fine di rendere gli obiettivi omogenei e soprattutto finalizzati al progetto nel suo complesso.

A tale riguardo tutti i volontari in servizio civile selezionati, hanno avuto modo di approfondire conoscenze sia con esperti dell'Ente sia con professionisti esterni.

Sono stati realizzati, inoltre, degli incontri periodici con le strutture UNPLI per meglio far conoscere l'organizzazione e gli scopi che essa si prefigge, ma anche per verificare opportunità occupazionali legate al settore che, come noto, è in forte espansione.

Risultati rilevati

Identificare il bene culturale come un sistema di valorizzazione delle risorse del territorio, significa avere idee non riduttive e sicuramente percorribili per un corretto e virtuoso sviluppo (non solo economico ma anche e soprattutto sociale) di tantissime realtà. Lo spazio ad esso riservato nelle economie locali, specie in aree poco note, non può prescindere da un efficiente funzionamento del sistema della società civile.

I tempi sono cambiati, occorrono sempre di più risposte rapide ed efficaci e noi abbiamo il dovere di essere preparati ed in linea con le esigenze richieste dalle nuove opportunità di sviluppo.

Inoltre, se in una società rigidamente diretta dall'alto i suoi membri sono ridotti al ruolo di semplici e fedeli esecutori, in una società aperta e complessa, com'è la nostra, l'esigenza di soggetti capaci di comprendere i suoi diversificati aspetti e di intervenire nei singoli momenti cresce notevolmente, non solo a livello delle microeconomie, ma anche in un quadro più ampio e complessivo.

Non è solo compito d'economisti studiare e valutare alcuni aspetti delle risorse economiche di un territorio, anche noi abbiamo questi compiti perché operiamo soprattutto sul capitale umano che non può né deve essere concepito solo come forza lavoro, ma come ricchezza intellettuale e come crescita personale.

Vi è l'obbligo, e l'opportunità, di individuare una nuova concezione di "capitale umano" e del suo valore, non solo funzionale ma costitutivo di una cultura, di una vita sociale, infine di avvertire, nella sua ragione essenziale, l'importanza e persino l'urgenza di un'educazione autentica, grazie alla quale le radici dell'uomo possono ritornare familiari, fino ad una nuova fioritura.

Don Giussani scriveva " ***il desiderio è come la scintilla con cui si accende il motore. Tutte le forze umane nascono da questo fenomeno, da questo dinamismo costitutivo dell'uomo. Il desiderio accende il motore dell'uomo. E allora si mette a cercare il pane e l'acqua, si mette a cercare***

il lavoro, si mette a cercare la donna, si mette a cercare una poltrona più comoda e un alloggio più decente, s'interessa come mai taluni hanno e altri non hanno, s'interessa a come mai certi sono trattati in modo e lui no, proprio in forza dell'ingrandirsi, del dilatarsi, del maturarsi di questi stimoli che ha dentro e che la Bibbia chiama globalmente "cuore" e che io chiamerei anche "ragione"... Il desiderio, per natura, spalanca l'uomo sulla realtà per imparare la mossa, per imparare dove si deve costruire"

Questo desiderio è il motore che ha reso una miriade di persone protagoniste dello sviluppo del nostro Paese e di tanti altri, questo desiderio deve permetterci di raggiungere quel traguardo Ideale di una nuova comunità quale parte essenziale della nostra società e del suo futuro. Questo capitale umano, per noi, oggi risulta rappresentato dai giovani del Servizio Civile e da tanti nostri operatori di Pro Loco che vi si stanno dedicando e vi si dedicheranno sempre più.

Le professionalità di altissimo livello, soprattutto interne all'UNPLI, hanno dimostrato di poter garantire una formazione continua sia dei dirigenti sia dei giovani volontari, per un raggiungimento eccellente degli obiettivi citati.

I nostri giovani, operando nelle sedi delle Pro Loco, soprattutto in contesti dove sono tangibili emergenze sociali e culturali, apprenderanno che, collaborando a fianco delle pubbliche amministrazioni, delle realtà culturali sociali etiche e civili presenti, attraverso lo scambio di esperienze, di conoscenze, la messa in comune di prassi e metodologie, si possono realizzare grandi progetti finalizzati al rispetto della cultura e della storia di ogni luogo e soprattutto di ogni essere umano, educandoli alla consapevolezza civile e sociale.

I giovani volontari, ricercando, studiando, l'inimitabile ed irripetibile bagaglio culturale di ogni singola realtà territoriale, apprenderanno come salvaguardare, catalogare, rendere fruibili le risorse culturali presenti, come sensibilizzare le popolazioni al fine di salvaguardare e tramandare i loro saperi, favoriranno il rilancio sociale e turistico dei luoghi attraverso iniziative sostenibili, sensibili all'ambiente e rispettose delle tradizioni locali.

I nostri progetti sono, quindi, strumenti per educare alla cittadinanza democratica, alla pace, ai diritti umani, alla legalità e alla giustizia attraverso la "Valorizzazione del PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E IMMATERIALE", in quanto il passato ed il presente di un territorio rappresentano un valore altissimo per la tutela dell'identità del nostro Paese.